



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 2020

Seduta n. 3

L'anno duemilaventi, il giorno diciassette del mese di febbraio, alle ore 18:12, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco GIORDANI SERGIO è assente giustificato

ed i Consiglieri

1. BERNO GIANNI	P	17. FIORENTIN ENRICO	AG
2. COLONNELLO MARGHERITA	P	18. TARZIA LUIGI	P
3. BETTELLA ROBERTO	P	19. PILLITTERI SIMONE	P
4. BARZON ANNA	P	20. FORESTA ANTONIO	P
5. TISO NEREO	P	21. LONARDI UBALDO	A
6. GABELLI GIOVANNI	P	22. PELLIZZARI VANDA	P
7. RAMPAZZO NICOLA	P	23. MENEGHINI DAVIDE	A
8. MARINELLO ROBERTO	P	24. BITONCI MASSIMO	AG
9. RUFFINI DANIELA	AG	25. LUCIANI ALAIN	P
10. SANGATI MARCO	P	26. SODERO VERA	AG
11. FERRO STEFANO	P	27. CUSUMANO GIACOMO	P
12. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P	28. MONETA ROBERTO CARLO	P
13. TAGLIAVINI GIOVANNI	P	29. CAPPELLINI ELENA	A
14. SCARSO MERI	AG	30. TURRIN ENRICO	P
15. MOSCHETTI STEFANIA	P	31. MOSCO ELEONORA	P
16. PASQUALETTO CARLO	P	32. CAVATTON MATTEO	P

e pertanto complessivamente presenti n. 24 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Giovanni Tagliavini. Partecipa il Segretario Generale Giovanni Zampieri.

Sono presenti gli Assessori:

1. LORENZONI ARTURO	P	6. MICALIZZI ANDREA	P
2. PIVA CRISTINA	P	7. NALIN MARTA	A
3. COLASIO ANDREA	AG	8. GALLANI CHIARA	AG
4. BONAVINA DIEGO	P	9. BRESSA ANTONIO	P
5. BENCIOLINI FRANCESCA	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) PILLITTERI SIMONE

2) CUSUMANO GIACOMO

I N D I C E

Presidente Tagliavini.....	5
N. 13 - Interrogazione della Consigliera Mosco (Cambiamo!) all'Assessora Piva sul progetto "Principi e Principesse, Re e Regine".....	5
Assessora Piva.....	6
Consigliera Mosco (Cambiamo!).....	6
N. 14 - Interrogazione del Consigliere Cavatton (Gruppo Misto) al Sindaco sullo svolgimento dell'attività degli Assessori nell'ambito delle deleghe assegnate.....	8
Consigliere Tiso (PD).....	9
Presidente Tagliavini.....	9
Consigliere Cavatton (Gruppo Misto).....	10
N. 15 - Interrogazione del Consigliere Bettella (PD) al Vice Sindaco Lorenzoni sulle azioni previste per favorire la partecipazione dei cittadini nello sviluppo del progetto della linea del tram SIR 3.....	11
Vice Sindaco Lorenzoni.....	11
Consigliere Bettella (PD).....	12
N. 16 - Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) al Vice Sindaco sull'Auditorium di Padova.....	12
Vice Sindaco Lorenzoni.....	13
Consigliere Turrin (FdI).....	13
N. 17 - Interrogazione del Consigliere Sangati (Coalizione Civica) all'Assessore Micalizzi sul collegamento ciclopedonale via Annibale da Bassano – via Buonarroti.....	13
Assessore Micalizzi.....	14
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	14
N. 18 - Interrogazione del Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco) all'Assessore Micalizzi sull'accessibilità per i disabili di Palazzo Moroni, in particolare di Sala Anziani.....	15
Assessore Micalizzi.....	15
Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco).....	16
N. 19 - Interrogazione del Consigliere Gabelli (PD) al Vice Sindaco Lorenzoni sul Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.....	16
Vice Sindaco Lorenzoni.....	16
Consigliere Gabelli (PD).....	17
N. 20 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco) al Sindaco sulla Fiera di Padova.....	17
N. 21 - Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco) al Vice Sindaco Lorenzoni sul degrado e la desertificazione del Centro Storico e sulle problematiche di Corso Milano e Prandina....	18
Vice Sindaco Lorenzoni.....	20
Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco).....	20
Argomento n. 75 o.d.g. (Deliberazione n. 12).....	22
VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - 2022 - FEBBRAIO 2020.	
Vice Sindaco Lorenzoni.....	22
Consigliere Cavatton (Gruppo Misto).....	23
Presidente Tagliavini.....	23

Appello nominale.....	23
Consigliere Cavatton (Gruppo Misto).....	23
Consigliere Foresta (Area Civica).....	24
Consigliere Cavatton (Gruppo Misto).....	25
Votazione (Deliberazione n. 12).....	25
Votazione (I.E.).....	25
Argomento n. 76 o.d.g. (Deliberazione n. 13).....	26
NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO IN ATTUAZIONE DELL'INTESA STATO REGIONI ENTI LOCALI DEL 20.10.2016 E SUCCESSIVI ATTI REGIONALI DI RECEPIMENTO - APPROVAZIONE.	
Vice Sindaco Lorenzoni.....	26
Presidente Tagliavini.....	29
Consigliera Barzon (PD).....	29
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	30
Consigliere Tiso (PD).....	31
Consigliere Tarzia (GS).....	32
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	33
Consigliere Marinello (Coalizione Civica).....	33
Consigliere Foresta (Area Civica).....	34
Vice Sindaco Lorenzoni.....	35
Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco).....	36
Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco).....	36
Consigliere Gabelli (PD).....	37
Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica).....	37
Consigliere Cusumano (M5S).....	37
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	38
Votazione (Deliberazione n. 13).....	39
Argomento n. 77 o.d.g. (Deliberazione n. 14).....	40
APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA.	
Assessora Piva.....	40
Consigliere Berno (PD).....	41
Assessora Piva.....	42
Presidente Tagliavini.....	42
Consigliera Mosco (Cambiamo!).....	42
Votazione (Emendamento n. 1 - respinto).....	43
Consigliera Mosco (Cambiamo!).....	43
Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica).....	43
Votazione (Emendamento n. 4 - respinto).....	44
Consigliera Mosco (Cambiamo!).....	44
Consigliere Berno (PD).....	45
Votazione (Emendamento n. 5 - respinto).....	45
Consigliera Mosco (Cambiamo!).....	45
Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica).....	46
Votazione (Emendamento n. 6 - respinto).....	46
Consigliera Mosco (Cambiamo!).....	46
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	47
Votazione (Emendamento n. 7 - respinto).....	48
Votazione (Deliberazione n. 14).....	48
Argomento n. 58 o.d.g. (Deliberazione n. 15).....	49
MOZIONE SULLE IMPEGNATIVE PER PRESTAZIONI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI A FAVORE DI PERSONE DISABILI GIOVANI E ADULTE.	
Consigliera Moschetti (LS).....	49

Consigliera Barzon (PD).....	50
Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco).....	51
Consigliere Tarzia (GS).....	53
Consigliera Mosco (Cambiamo!).....	53
Consigliera Moschetti (LS).....	54
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	55
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	55
Votazione (Deliberazione n. 15).....	56
Argomento n. 34 o.d.g.....	56
MOZIONE: SOSTEGNO AI CAREGIVER E ALLE PERSONE CON DISABILITA'.	
Consigliera Mosco (Cambiamo!).....	56
Consigliera Barzon (PD).....	57
Consigliere Tarzia (GS).....	58
Consigliere Berno (PD).....	59
Consigliera Moschetti (LS).....	59
Consigliera Mosco (Cambiamo!).....	60
Consigliera Moschetti (LS).....	61
Votazione (Argomento n. 34 o.d.g.).....	61
Consigliere Pasqualetto (GS).....	61
Argomento n. 2 o.d.g. (Deliberazione n. 16).....	62
MOZIONE: PROMUOVERE LA RESIDENZIALITÀ STABILE IN CITTÀ.	
Consigliere Tiso (PD).....	62
Consigliere Marinello (Coalizione Civica).....	63
Consigliere Berno (PD).....	64
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	64
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	65
Consigliere Tiso (PD).....	65
Votazione (Deliberazione n. 16).....	66
Consigliera Mosco (Cambiamo!).....	67
Presidente Tagliavini.....	67

_ o _ o _ o _ o _ o _

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco
Coalizione Civica per Padova – Lorenzoni Sindaco	Coalizione Civica	Lega Nord Liga Veneta Salvini	LNLV
Lorenzoni Sindaco	LS	Movimento 5 Stelle	M5S
Giordani Sindaco	GS	Forza Italia – Berlusconi Presidente	Forza Italia
Area Civica – Giordani Sindaco	Area Civica	Fratelli d’Italia	FdI
		Cambiamo! - 10 Volte Meglio	Cambiamo!
		Gruppo Misto	Gruppo Misto

Presidente Tagliavini

Buonasera a tutti. Invito i signori Consiglieri a prendere posto nei banchi, grazie.

Chiedo cortesemente di incominciare l'appello nominale, grazie.

(Appello nominale)

Grazie. Hanno risposto all'appello nominale 24 Consiglieri, la seduta è aperta.

Hanno comunicato la loro assenza quanto ai Consiglieri il Consigliere Bitonci, Fiorentin, Sodero, Scarso e Ruffini. Sarà assente il Sindaco e anche gli Assessori Gallani, Nalin e Colasio.

Chiedo cortesemente al Consigliere Cusumano e al Consigliere Pillitteri di fungere da scrutatori, grazie.

Possiamo incominciare con le interrogazioni. La prima a interrogare, seguendo l'ordine di lista, è la Consigliera Mosco, cui do la parola, grazie.

N. 13 - Interrogazione della Consigliera Mosco (Cambiamo!) all'Assessora Piva sul progetto "Principi e Principesse, Re e Regine".

Grazie, Presidente. Interrogo l'Assessore Cristina Piva. Assessore, allora, per l'anno scolastico 2017/2018 il Settore Servizi Scolastici del Comune in collaborazione con l'Università ha avviato in via sperimentale in due Scuole dell'Infanzia il progetto pilota denominato "Principi e Principesse, Re e Regine". Il 14 maggio 2019 la sperimentazione si è conclusa e si è tenuto il cosiddetto incontro di restituzione. Questi contenuti risultano attualmente nel sito del Comune di Padova come archiviati. Quando in sede di Commissione del Bilancio di Previsione 2020 le ho appunto chiesto, l'avevo interpellata per chiederle se vi erano in previsione altri progetti, lei non ha menzionato alcun tipo di progetto che riguardasse tematiche legate alla sessualità, all'affettività o comunque all'identità di genere e dintorni e lei, appunto, mi aveva confermato che nulla era stato previsto. Oggi invece veniamo a sapere che questi progetti circolano nelle scuole sotto un nome aggiornato "Principi e Principesse, Re e Regine crescono" e leggendo la documentazione testualmente si... viene citato di come è fondamentale trattare questi argomenti il prima possibile poiché è a partire dai 4 anni che i bambini iniziano a costruire la propria identità individuale, a interagire in modo strutturato e strumentale con la realtà esterna e ancora a interiorizzare le costruzioni sociali del femminile e del maschile. Bene, del contenuto dirò dopo, prima mi voglio limitare al profilo però procedurale e quindi le chiedo come mai non è stata data alcuna informazione in questa sede di questo progetto, visto che ne è stata data degli altri, come mai nemmeno i genitori dei bambini che sono sottoposti a questo trattamento sono stati preavvisati e le dico perché. Perché per cercare di salvare la forma nel bel mezzo del nulla il giorno immediatamente precedente l'inizio dei lavori era stato attaccato un avviso nel libretto personale dei bambini dal seguente tenore e le dico: "Gentili famiglie, come accennato da domani le due classi prime incominceranno un percorso laboratoriale dal nome "Principi e Principesse, Re e Regine". Il percorso prevede cinque incontri e gli incontri saranno condotti in compresenza da due docenti universitari ricercatori nel campo sociale". Molti genitori nemmeno si erano accorti, Assessora, dell'avviso presente nel... di questa comunicazione e quindi non avevano ricevuto alcuna informazione sul contenuto dei laboratori né sugli esterni incaricati e quindi il progetto è partito.

Quindi le chiedo poi ancora come mai ai genitori, che dopo il primo incontro avevano nuovamente richiesto informazioni entrando nel merito dell'iniziativa, a loro non è stato fornito alcun tipo di materiale che illustrasse il contenuto o le finalità di questo progetto e quindi ancora le chiedo come mai non è stata data alcuna documentazione pur essendo stata chiaramente dovuta. C'era qualcosa da tener nascosto? C'era qualcosa da tener secretato? Glielo chiedo, perché? Perché il dubbio mi sovvien, mi sovvien leggendo il contratto stipulato tra il Comune e l'Università, dove l'articolo 7 del citato contratto porta il titolo "Obbligo

di segretezza” e dice, recita testualmente che il Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali e il Comune di Padova considerano riservato il programma di attività e quindi si impegnano ad osservare e a fare osservare ai loro rispettivi collaboratori il segreto per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni e documenti.

Ora, io penso che questo sia gravissimo e lei lo può comprendere, perché? Perché è gravissimo, siamo di fronte a una prevaricazione che non è accettabile, perché quando abbiamo a che fare con dei progetti, dei laboratori o qualsiasi altra attività che esula dal... dall'insegnamento delle materie fondamentali non è accettabile che prendano avvio all'insaputa dei genitori o che proseguano senza dare alcuna informazione tanto più se queste vengono richieste.

Vedo di chiudere, Presidente, ma mi permetta le ultime due considerazioni per finire il filo del discorso. Oggi c'è la nota del MIUR sul cosiddetto consenso informato, che lei saprà benissimo, che recepisce l'articolo 30 delle... della Costituzione che stabilisce il dovere della scuola di fornire tempestiva e dettagliata informazione su qualsiasi progetto o corso non compreso nel curriculum, al fine di consentire alla famiglia la scelta per l'esonero dei propri figli.

Ecco, quindi io le chiedo di spiegarmi quali sono le scuole coinvolte in questa attività e come mai ne è stata fatta... ne è stata data segretezza, grazie.

(Entrano i Consiglieri Lonardi e Meneghini – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessora, la parola all'Assessora Piva per la risposta.

Assessora Piva

Bene. Grazie, Consigliera Mosco, io mi riservo di presentarle una risposta scritta perché così posso dare i dettagli che lei ha richiesto.

Presidente Tagliavini

Parola di nuovo alla Consigliera Mosco per la replica.

Consigliera Mosco (Cambiamo!)

Sì, beh, devo dire che non mi lascia assolutamente soddisfatta la sua risposta, prima di tutto perché sono progetti di sua diretta competenza che lei segue da due anni, dal 2017, per cui credo, insomma, che il minimo di conoscenza del progetto stesso lei dovrebbe esserne a conoscenza. Non vorrei che questa sua ennesima risposta evasiva derivasse proprio da questo obbligo di segretezza o dal tentativo forse di nascondere la vera natura del progetto, visto che si tratta di un progetto *gender*, *gender* che va nelle scuole e che volete a tutti i costi mascherare nascondendolo dietro le solite formulette invece rituali che suonano come innocue o anche edificanti, Assessora. Ecco, sappia che noi di essere presi in giro non ci stiamo e abbiamo capito benissimo, benissimo la portata, la portata che ha questo tipo di progetto. Probabilmente la maggior parte della gente ha anche iniziato, ahimè, a sottostimare una portata eversiva di un linguaggio, un linguaggio che è studiatamente ambiguo e anche intessuto di parole politicamente corrette ma che va assolutamente a trasformare quello che è un orizzonte etico e culturale invece per il quale noi ci, ci batteremo.

Con questo progetto l'orizzonte vostro è quello di procedere alla distruzione del ruolo della famiglia, con la distruzione dei ruoli familiari. La distruzione di questi ruoli familiari passa attraverso progetti come questo,

dove si procede verso l'indifferentismo, la fluidità di *gender e gender*. Ecco, quindi lei sappia che noi non ci stiano, che ci batteremo perché questo progetto, di questo progetto vengano date le dovute informazioni ai genitori e i genitori continuano ad avere il primato e il diritto inviolabile di incidere sull'educazione, sull'educazione dei propri figli.

Presidente Tagliavini

La devo invitare a concludere. Le ho dato tempo prima, Consigliera Mosco, grazie.

Possiamo passare all'interrogazione successiva. La parola al Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Io volevo interrogare il signor Sindaco su un tema legato al Coronavirus. Volevo sapere un po' com'era la situazione qua a Padova per dare un messaggio anche di serenità ai nostri concittadini, però purtroppo non c'è e quindi chiedo di poter reinterrogare allo stesso posto al prossimo Consiglio Comunale, grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Marinello, allora.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Sarei d'accordo con l'Assessora Gallani che so, come dire, assente stragiustificata e quindi lo farò più avanti, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Barzon, spetterebbe a lei.

(Intervento fuori microfono)

Allora, anche la Consigliera Barzon chiede di rinviare. Consigliere Rampazzo, a lei la parola.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Anch'io volevo interrogare il Sindaco e quindi tengo la posizione e passo l'interrogazione alla prossima volta.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta, lei ritiene di interrogare?

(Intervento fuori microfono)

Parola, allora, al Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

...prossima.

Presidente Tagliavini

Non avevo capito, avevo capito solo sono pronto, chiedo scusa. Consigliere Tarzia, a lei la parola.

Consigliere Tarzia (GS)

Buonasera, Presidente. Buonasera a tutti, anche io rinvio la mia interrogazione perché volevo...

No, non rida, Assessore...

Volevo interrogare l'Assessore Gallani che ho contattato stamane, ma mi ha detto che purtroppo oggi non è presente, per cui chiedo anch'io di rinviare la mia interrogazione, grazie.

Presidente Tagliavini

Va bene. Passo intanto al Consigliere di minoranza, così i Consiglieri di maggioranza possono eventualmente valutare se intervenire successivamente. Consigliera Cappellini, a lei la parola.

(Entra la Consigliera Cappellini– sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Consigliera Cappellini (FdI)

...Presidente. Io le chiedo di poter cedere la mia interrogazione al collega Cavatton, grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Cavatton.

N. 14 - Interrogazione del Consigliere Cavatton (Gruppo Misto) al Sindaco sullo svolgimento dell'attività degli Assessori nell'ambito delle deleghe assegnate.

Grazie, Presidente. Io intendo interrogare il Sindaco e interrogherò il Sindaco, poiché è mia facoltà depositare alla registrazione fonografica di questa seduta un'interrogazione che avrà, ritengo, risposta scritta dal Primo Cittadino.

Quindi mi rivolgo allo scranno vuoto e direttamente al Primo Cittadino che, come *Deus absconditus* pascaliano, è comunque presente in quest'Aula, anche se, ahimè, risulta per il sottoscritto un po' desolante e defaticante non vederlo a difendere quella che è stata una sua chiara, netta, precisa e pubblica presa di posizione relativa agli eventuali e futuri impegni che i membri della sua Giunta avrebbero potuto decidere di accettare nelle prossime elezioni regionali che si svolgeranno nella primavera di quest'anno.

E quindi, eh beh, signor Sindaco, anche se lei non c'è, ma so che mi ascolta o mi ascolterà, vorrei in qualche modo ripercorrere con la sua assenza quella che è stata una presa di posizione, come ho già detto, piuttosto

manifesta. Da sempre lei, signor Sindaco, ha richiesto che i componenti della sua Giunta fossero votati al ruolo che gli compete e quindi allo svolgimento delle deleghe che lei, signor Sindaco, gli ha attribuito in maniera totale. Ha sempre richiesto che facessero gli Assessori a tempo pieno, giustamente, siamo d'accordo con lei, ha sempre richiesto che si impegnassero nel ruolo attribuito loro con "spirito di servizio", cito virgolettando, con "buon senso e per il bene della città". Ha più volte manifestato inoltre il signor Sindaco la necessità che il ruolo di candidato al Consiglio Regionale, con dichiarazioni alla stampa piuttosto manifeste, fosse incompatibile con lo svolgimento delle molteplici funzioni e mansioni che i componenti della sua Giunta debbono adempiere nell'esercizio del loro mandato. Non ultima ricordo una dichiarazione, sulla quale lei è ritornato più volte ma che non è mai stata smentita, nella quale dichiarava all'opinione pubblica "chi si candida per un posto in Consiglio Regionale dovrà rimettere tutte le deleghe". Ebbene, abbiamo scoperto, anche se era francamente nell'aria, che il suo più fidato collaboratore, ovverosia il Vice Sindaco, professor Lorenzoni, ha accettato la candidatura a Governatore della Regione Veneto e pertanto ci aspettavamo dallo stesso delle immediate dimissioni dal ruolo che oggi in quest'Aula è presente, ancora riveste. Poiché invece Lorenzoni si è affrettato a dichiarare che c'è tempo, non c'è incompatibilità, non si parla di incompatibilità giuridica ovviamente ma di incompatibilità di natura politica, di un conflitto di interessi politico, ci aspettavamo che lei, signor Sindaco, avesse, esercitasse la potestà che gli è attribuita di revocare le deleghe al suo Vice Sindaco, in ossequio a quanto da lei sempre dichiarato in merito. Ciò non è avvenuto e pertanto è depositata presso l'Ufficio di Minoranza, e verrà poi recapitata all'Ufficio di Presidenza una mozione di sfiducia nei suoi confronti, che mai avremmo voluto fare perché questa mozione di fiducia sostanzia... di sfiducia sostanzia il tradimento di quanto lei ha dichiarato all'opinione pubblica sincerando più volte i cittadini sulla circostanza che i suoi Assessori si sarebbero dedicati alla cosa pubblica del Comune di Padova e non ad una campagna elettorale che li porterà molto lontano...

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, ha superato il tempo consentito. C'è una richiesta di intervento del Consigliere Tiso, cui do la parola.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Volevo capire un richiamo, un richiamo al Regolamento. Volevo capire se si può interrogare chi non c'è, cioè se devo interrogare un... io so che si può interrogare la Giunta, eccetera, volevo capire se effettivamente io sto parlando non dichiaratamente a un assente o alla Giunta. Forse su questo bisognerebbe che ci fosse un maggiore chiarimento perché ho qualche dubbio, grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, rispondo al Consigliere Tiso. Abbiamo esaminato... ho esaminato il Regolamento che non prevede, non contempla il caso in cui sia assente la persona destinataria dell'interrogazione, quindi abbiamo una sorta di, in qualche modo, valutazione interpretativa da fare. Io ho ritenuto di dare, diciamo, ingresso a questa interrogazione sulla scorta della considerazione che c'è sempre la possibilità per il destinatario di rispondere per iscritto nei trenta giorni. Non consento invece di procedere a una replica perché mancando il destinatario dell'interrogazione non vi è ad avviso...

(Intervento fuori microfono)

Non vi è ad avviso del Presidente, ecco, la possibilità di replicare a chi non abbia per assenza potuto dare una risposta o riservarsi la stessa.

Parola al Consigliere Cavatton per il richiamo al Regolamento.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Al di là della maleducazione che la contraddistingue vie più, anche perché probabilmente fa parte della stessa area del candidato Governatore, dovrebbe sapere meglio di me, perché lei è avvocato molto più bravo e molto più considerato del sottoscritto, ma entrambi facciamo parte della categoria, che tutto ciò che non è vietato espressamente è permesso. Quindi il richiamo al Consigliere Tiso sarebbe dovuto essere respinto al mittente prima ancora che lo stesso cominciasse. Siccome non c'è scritto che io non posso interrogare il Sindaco o un Assessore assente, tanto più che c'è scritto che possono rispondermi entro trenta giorni per iscritto, non significa che ciò è vietato, mi perdoni, e comunque in maniera, ripeto, dal mio punto di vista molto maleducata, tanto spesso in quest'Aula noi abbiamo permesso al Sindaco, ai suoi Assessori, ai colleghi di maggioranza di parlare ben oltre il tempo che gli è concesso, ben oltre, anzi lei l'ha permesso, però da domani, da stasera saremo anche noi fiscali nel disturbarla, mi ha interrotto proprio quando volevo consegnare alla sua persona un dono per il Primo Cittadino e quindi credo che sia il caso che lo legga, è il libro più venduto insieme alla Bibbia, e sono le avventure di Pinocchio.

Presidente Tagliavini

Io non posso accettare, non posso accettare doni né a me né ad altre persone. La invito a riprendersi il libro, di cui sicuramente lei avrà... che lei sicuramente avrà letto.

Allora, ribadisco, ribadisco per la verbalizzazione, il Consigliere Cavatton, è stata ammessa la sua interrogazione, ha parlato per circa quattro minuti e trenta. Il tempo concesso è quattro minuti, non è concessa invece la replica perché... per le ragioni che ho già spiegato. Io invito il Consigliere Cavatton a riprendere il libro e laddove non lo faccia poi sarà il Sindaco a prendere posizione.

La parola per la prossima interrogazione al Consigliere Berno, prego.

Consigliere Tiso, a lei la parola.

Consigliere Berno (PD)

...la volta prossima, grazie.

Consigliere Tiso (PD)

Chiedo di rinviare e mantenere la posizione, grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

...di rinviare.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Bettella, se ritiene di interrogare.

N. 15 - Interrogazione del Consigliere Bettella (PD) al Vice Sindaco Lorenzoni sulle azioni previste per favorire la partecipazione dei cittadini nello sviluppo del progetto della linea del tram SIR 3.

Sì, grazie, Presidente. Non mi aspettavo, ma capita, succede, no... e io interrogo il Vice Sindaco che è presente e lo interrogo sul tram di Voltabarozzo... sul tram cittadino, che è il SIR 3, la cui linea va dalla Stazione a Voltabarozzo.

Siccome c'è stata molto dibattito, c'è stata almeno due assemblee pubbliche a Voltabarozzo, chiedo di sapere dal Vice Sindaco quali atti sono messi in moto per favorire la partecipazione dei cittadini all'elaborazione assieme ai tecnici del dettaglio della linea che va sostanzialmente dal ponte di Voltabarozzo alla tangenziale, grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Vice Sindaco per la risposta.

Vice Sindaco Lorenzoni

Presidente, grazie, Presidente. Grazie anche al Consigliere Bettella perché mi dà l'opportunità di parlare di un'iniziativa che io credo sia stata gradita e ben strutturata.

Il lavoro dei progettisti della linea SIR 3 è arrivato ad un buon livello di dettaglio e questo ha consentito di fare un incontro pubblico nel Quartiere di Voltabarozzo per poter andare a identificare quale tra i percorsi ipotizzati, tecnicamente fattibili, fosse quello più desiderabile alla luce anche delle richieste da parte dei cittadini del Quartiere. Abbiamo avuto lo scorso 6 febbraio, se ricordo bene, un incontro pubblico, direi molto partecipato, in Quartiere in cui i tecnici hanno presentato le alternative di percorso tra i tre canali, sostanzialmente, di Via Vecchia, Via Piovese e Via Zeno, che sono le tre arterie che percorrono il Quartiere di Voltabarozzo da nord a sud, con alternative possibili, accoppiando o disaccoppiando binario di andata a binario di ritorno. Il processo prevede una matrice di valutazione multicriterio che tiene conto di una serie di fattori tecnici per identificare il percorso più opportuno. Naturalmente i fattori tecnici sono scelti sulla base di una letteratura internazionale, ma non tengono conto di quelle che sono le esigenze, i desideri, i vincoli propri della popolazione locale. Per questa ragione abbiamo chiesto loro di integrare i criteri di... della matrice qualora non fossero ritenuti adeguati. Questo lavoro è stato poi proseguito nelle giornate successive con l'apertura di uno sportello aperto al pubblico in alcuni orari, devo dire gestito anche con benevolenza da parte di alcuni cittadini del Quartiere che si sono messi a disposizione per questo servizio gratuitamente, e anche qui sono state raccolte altre indicazioni insieme ad un questionario che è stato rilasciato sia su forma cartacea sia su forma, diciamo così, elettronica per coloro che volevano dare dei suggerimenti. Tutte queste informazioni sono state recepite da parte dei tecnici e domani sera, 18, domani sera ci sarà un incontro conclusivo, ancora una volta a Voltabarozzo nella sede comunale, per presentare le osservazioni ricevute e per fare sintesi al fine di creare una matrice multicriterio che tenga conto dei fattori di valutazione e dei pesi ritenuti più adeguati per arrivare a identificare quella che sia la soluzione più opportuna. Questo passaggio credo sia importante per identificare il percorso migliore e per procedere a questo punto in maniera abbastanza spedita a quella che è la progettazione definitiva, che sarà presentata dai tecnici entro il mese di marzo, per poter procedere alla fase successiva, che sarà la redazione del bando di gara per l'esecuzione dei lavori e tutte le autorizzazioni connesse.

Credo che questo passaggio sia stato un passaggio importante, devo dire che i tecnici che ci stanno supportando hanno dimostrato grande professionalità perché riescono a combinare la competenza tecnica con una capacità di ascolto che io credo sia importante e che sta dando delle indicazioni che ritengo siano di valore. Alcuni dei suggerimenti ricevuti la sera stessa credo siano stati recepiti in via molto diretta perché assolutamente condivisibili. Per questa ragione sono convinto che il progetto, alla luce di questi passaggi, possa ricevere un forte impulso e un forte miglioramento. Sono convinto che il valore che questa

infrastruttura riesce a creare anche in quel Quartiere, come su tutti quelli attraversati dalla linea, sarà di assoluto rilievo.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Bettella per la replica.

Consigliere Bettella (PD)

Ringrazio il Vice Sindaco. Mi ritengo soddisfatto perché penso che quello che l'Amministrazione sta facendo sia coerente con quanto avevamo sempre promesso e avevamo detto proprio nella fase di... prima nella fase di prima progettazione e poi in questa fase, che non è ancora il... come dire, l'esecutivo ma siamo nella fase del progetto quasi definitivo, credo che questo atteggiamento sia coerente con quanto avevamo promesso e credo anche che i cittadini di Voltabarozzo se ne stiano accorgendo e si stiano soprattutto accorgendo che oggi non è più il tempo di discutere tram sì o tram no, ma è il tempo di cercare tutti insieme di lavorare per migliorare e portare alla massima efficienza questa infrastruttura che serve a tutta la città, grazie.

Presidente Tagliavini

Per la prossima interrogazione la parola al Consigliere Turrin.

N. 16 - Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) al Vice Sindaco sull'Auditorium di Padova.

Sì, grazie, Presidente. Avrei voluto interrogare anch'io il Sindaco Giordani o in alternativa l'Assessore Colasio, ma non ci sono, per cui direi che interrogo il Vice Sindaco Lorenzoni, finché sarà Vice Sindaco ovviamente, riguardo a quanto concerne l'Auditorium di Padova o il possibile Auditorium di Padova.

Quest'oggi su un articolo del Gazzettino di Padova veniamo a sapere che la Fiera avrebbe dato mandato a dei tecnici, su a sua volta incarico del Comune di Padova e degli altri soci, di prospettare la possibilità di, appunto, destinare la Sala Mantegna, se non sbaglio, cioè la seconda sala del Palazzo dei Congressi, del Palacongressi, che è in via di ultimazione, quale Auditorium, cioè in sostituzione di quello che doveva essere il vero Auditorium, secondo quanto dichiarato dal Primo Cittadino e quindi dall'Amministrazione stessa, che avrebbe dovuto appunto essere Palazzo Foscari. Sappiamo come è andata a finire nonostante gli annunci roboanti, l'annunciopoli a cui ci avete abituato, proprio la questione di Palazzo Foscari, c'è stato un problema che non compete a voi, compete alla Fondazione, compete a Cariparo, però, come vi ho più volte suggerito, prima di fare certi annunci magari portiamo a casa la pelle dell'orso prima di venderla e infatti si è bloccato tutto a Palazzo Foscari, l'Art Bonus si è rivelato un *boomerang* e non si farà l'auditorium a Palazzo Foscari.

Detto questo le chiedo se questo articolo di oggi del Gazzettino di Padova corrisponde al vero, cioè se state effettivamente pensando di trasferire l'Auditorium in... nella Sala Mantegna del futuro Palazzo dei Congressi, grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco per la risposta.

Vice Sindaco Lorenzoni

Presidente... grazie, Presidente. In merito alle notizie di stampa che lei cita credo che sia una notizia che non trova riscontro nelle discussioni all'interno della Giunta. In nessuna occasione abbiamo parlato di una soluzione di questo tipo e a me non è nota una soluzione in questa direzione. Viceversa mi risulta che la Fondazione insieme con i tecnici stiano lavorando per tenere viva la soluzione dell'Auditorium a Palazzo Foscari. È vero che c'è stata una battuta d'arresto legata al... diciamo così, alla risposta negativa da parte dell'interpello... in merito all'interpello, ma non credo che quella soluzione sia scartata definitivamente, tutt'altro, si tratta di trovare la modalità con cui portare a termine l'operazione. Per cui direi che il progetto è vivo e l'auspicio è che si possa concludere nei tempi più rapidi possibili.

Presidente Tagliavini

Parola di nuovo al Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (FdI)

Sì, grazie, signor Vice Sindaco. Prendo atto che il giornalista del Gazzettino si sia inventato la notizia a questo punto. Niente, per carità, dopo lei ovviamente si prende la responsabilità di quello che ha detto, ma io non ho motivo di dubitare delle sue dichiarazioni, però come Consigliere Comunale le devo dire che è da circa tre anni che parliamo di questo Auditorium. Più volte, beh, per quanto riguarda questa Amministrazione, in realtà è da Zanonato-Ivo Rossi che se ne parla, quindi da molti, molti anni e non si è mai addivenuti a nulla nonostante, appunto, i vostri proclami. Spero che effettivamente prima della conclusione di questa Amministrazione, di questa consiliatura, si addivenga quanto meno ad una soluzione o a Palazzo Foscari o da qualsiasi altra parte perché ritengo che la città di Padova meriti un auditorium, così come ritengo che meriti anche un'arena della musica che più volte come Gruppo consiliare abbiamo sollecitato, abbiamo fatto due discussioni in quest'Aula, poi si è arenato tutto anche lì nonostante il Sindaco avesse promosso un incontro con le categorie e avesse promesso che Padova sarebbe diventata capitale della musica del... se non d'Italia quantomeno del nord-est. Mi auguro che lo stop che è venuto alla soluzione di Palazzo Foscari non sia solo per una cattiva interpretazione dell'Art Bonus, ma non sia invece qualcosa di più e cioè una discrepanza tra quanto richiesto dal Comune, quanto richiesto dalla Fondazione e quindi anche dalla Cassa di Risparmio. Mi auguro che ci sia una visione comune per dare finalmente dopo anni, anni e anni una soluzione definitiva all'Auditorium legata anche, e poi mi taccio, legata anche alla situazione dell'Auditorium Pollini che, come sappiamo tutti, non è delle più rosee, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Sangati, a lei la parola.

N. 17 - Interrogazione del Consigliere Sangati (Coalizione Civica) all'Assessore Micalizzi sul collegamento ciclopedonale via Annibale da Bassano – via Buonarroti.

Grazie, Presidente. Anch'io non ero... preparato, però c'era una questione da approfondire con l'Assessore Micalizzi, per cui appunto volevo interrogarlo a riguardo di un... piccoli lavori, di lavori pubblici riguardante il collegamento ciclopedonale che c'è tra Annibale da Bassano e Via Buonarroti, è un collegamento appunto che passa al di sotto di Cavalcavia Camerini e in parte a fianco a Via Vianello, e, diciamo, alcune laterali di Via Zara. Adesso vado un po' a memoria da quello che ho recuperato qua, Via Pisino, Via Arbe, Rovigno, Quarnaro e Via Lagosta. Diciamo che queste, tutte queste vie son vie che terminano... sono vie cieche che terminano a pochi metri dalla ciclopedonale e a circa mezzo metro di quota sotto la ciclopedonale stessa.

C'è una richiesta da anni, da quando è stata fatta, circa una decina di anni fa, questa ciclopedonale, dei clienti... una richiesta dei residenti sia delle vie ma anche di altre zone limitrofe, di fare delle rampe di accesso per poter andare sia a piedi, senza sporcarsi le scarpe, ecco, nei momenti piovosi o comunque fangosi, in bicicletta o anche in carrozzina per i disabili. Ecco, il segno che questa richiesta c'è è il fatto che proprio in corrispondenza del tratto mancante ci sono dei percorsi che vengono calpestati, quindi è evidente che ci sia bisogno di questo intervento. Sono piccoli interventi per cui vi chiedo, ecco, se nelle prossime opere di piccola manutenzione di Quartiere possano essere previste queste rampe che possono essere utili sia a chi si muove con la mobilità dolce e sia ai diversamente abili che possono accedere in maniera comoda alla ciclopedonale, che di fatto è una ciclopedonale che si muove in una zona verde, quindi di pregio in un Quartiere che è molto cementificato e quindi penso che possa essere un'opera, delle opere senza eccessivi costi, che però può migliorare la vivibilità del Quartiere, grazie.

Presidente Tagliavini

Parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Sangati, per l'interrogazione. In queste settimane con... anche con le Consulte di Quartiere stiamo facendo un bel lavoro per individuare gli interventi da far ricadere nel territorio, grazie agli stanziamenti del Bilancio 2020 appena approvato. Io, insomma, mi auguro, adesso vediamo se questo sarà tra gli interventi, come dire, più segnalati, più richiesti, più urgenti nell'ambito di questi incontri, sia con le Consulte ma anche, immagino, con... nel dibattito che sviluppiamo con i Consiglieri e dopo, in base anche alle risorse a disposizione, insomma, valuteremo quali saranno gli interventi ritenuti più importanti e più efficaci. Insomma, l'Arcella è un Quartiere dove l'Amministrazione ha sempre portato molta, molta attenzione. Insomma, mi auguro che prima o poi si possa realizzare anche questo intervento, quindi credo che questa interrogazione venga anche in un momento propizio, perché proprio in questo momento stiamo definendo un po' in tutta la città quali sono gli interventi da programmare con le risorse di quest'anno, grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, grazie, Presidente. Ringrazio anche l'Assessore per la risposta, ecco. Sicuramente, ecco, magari anch'io mi faccio tramite con la Consulta e con la Presidente della Consulta perché possano valutare, ecco, anche questa tra le varie priorità che ci sono in Quartiere, sicuramente sono tante. Io penso che queste opere avrebbero il vantaggio di avere costi abbastanza limitati e una forte utilità e quindi in un'analisi costi-benefici, in un contesto dove ovviamente le risorse sono limitate, possa essere appunto realizzata a breve o comunque, ecco, messa in calendario tra i prossimi interventi, grazie.

Presidente Tagliavini

La parola per la prossima interrogazione al Consigliere Lonardi.

Chiedo scusa, non avevo visto il Consigliere, prego. Parola al Consigliere Meneghini, sì.

N. 18 - Interrogazione del Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco) all'Assessore Micalizzi sull'accessibilità per i disabili di Palazzo Moroni, in particolare di Sala Anziani.

Sì, io interrogo l'Assessore Micalizzi, però la mia interrogazione comunque è aperta a chi vorrà rispondere. Qualche tempo fa è stata fatta la presentazione del libro di Gian Antonio Stella, "Il percorso dei disabili per cambiare la storia". Ho avuto la segnalazione da parte di un presidente di un'associazione che si lamentava giustamente che la pubblicazione è stata fatta in Sala Anziani, la presentazione, che comunque non è facilmente raggiungibile per le carrozzine, c'è qualche problema. È che dopo so che anche questo signore, di cui non faccio il nome, mi ha detto che lo stesso Stella si era lamentato e il giornalista, lo stesso ha detto non è stata fatta un'ottima scelta visto il tema sulla scelta appunto della Sala Anziani. Volevo capire come mai è stata fatta questa selezione, magari piuttosto Sala Paladin che è più facile da raggiungere o altre situazioni in giro per la città e, ecco, insomma, questa è la mia domanda che mi è stata posta o comunque diventa un suggerimento per le prossime iniziative in cui magari è meglio trovare delle strutture più accessibili, ecco, più facilmente accessibili, meglio dire.

Presidente Tagliavini

Parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Grazie, Presidente. Grazie per l'interrogazione. Allora, non sono al corrente di questo convegno che non ha promosso il mio Settore, però, insomma, pone un tema che è sicuramente importante e che abbiamo anche trattato in quest'Aula proprio in occasione dell'approvazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche e in occasione anche di quel dibattito si era messo a fuoco come probabilmente l'impegno più importante da sviluppare sia proprio nelle zone del Centro e nei palazzi storici, nei palazzi del Centro perché la zona della città e gli edifici della città costruiti quando ancora la... le normative e la sensibilità sul tema dell'accessibilità, insomma, era minore. Nel tempo comunque le strutture sono state adeguate anche di strumenti per... e modalità per renderli sempre più accessibili, ma molta strada bisogna fare. Nella fattispecie la Sala Anziani è raggiungibile da un ascensore che arriva al piano e quindi magari, insomma... e quindi è una delle sale accessibili, insomma, di questo Palazzo... che, per esempio, molto più difficile l'accesso al Palazzo della Ragione dove per entrarvi non si può entrare dall'accesso che solitamente utilizzano i turisti, che è quello della scalinata, che è l'accesso naturale al Palazzo della Ragione, ma devono entrare dal retro attraverso il montascale proprio di Palazzo Moroni, la scalinata che porta, ecco, questa qui alla nostra... alla tua sinistra, alla vostra sinistra... alla mia destra, e questo è un accesso sicuramente disagiato. La Sala Anziani è una sala che ha l'ascensore a disposizione e quindi, insomma, una sua accessibilità ce l'ha da quell'accesso, la Sala Anziani ha due accessi, uno è servito da ascensore.

Comunque adesso, al di là di questo esempio puntuale, secondo me è giusto mantenere alta l'attenzione su questo tema, soprattutto sugli edifici quelli pubblici, quelli dove tutti i cittadini, come il Municipio, insomma, devono avere la possibilità di entrare a prescindere dalla propria condizione. Anche in questo Palazzo, così come in altri, penso ai musei, penso a servizi che si svolgono negli edifici comunali, sempre di più dobbiamo renderli accessibili. Il PEBA che abbiamo approvato serve anche a darci una strategia e un monitoraggio su questo tema, quindi grazie, Consigliere Meneghini, per aver posto l'attenzione ancora una volta su questo, su questo tema.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Meneghini.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

...e io cercavo di farmi dire meglio, di farmi spiegare meglio com'è andata la situazione, ecco, perché magari via... tramite forma scritta le manderò una *mail* per spiegarle bene le difficoltà che ci sono state, se ci sono... capire com'è andata la faccenda... e, appunto, per dirigere magari dei piani terra. Questa è stata un po' la... il suggerimento, ecco, che mi facevano queste persone, ecco.

Presidente Tagliavini

Allora, parola adesso al Consigliere Gabelli, a cui chiedo scusa perché l'avevo saltato prima, prego.

N. 19 - Interrogazione del Consigliere Gabelli (PD) al Vice Sindaco Lorenzoni sul Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

Grazie, Presidente, non sono chiaramente necessarie alcune scuse. Io volevo interrogare il Vice Sindaco Lorenzoni, che però vedo momentaneamente assente. Ecco, è scomparso e richiamato dal suono della mia voce.

Grazie, Vice Sindaco, io volevo interrogarla su un tema che avevo già sollevato tempo fa sempre in un'interrogazione. In realtà la mia... il mio intervento sarà molto semplice, riguarda il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, che è un grande progetto di indirizzo politico che Padova e Comuni contermini progrediscono nel percorso per la sua approvazione definitiva. Ecco, proprio su questo volevo chiederle quali sono stati gli ultimi passi dall'ultima interrogazione che le ho rivolto ad ora e soprattutto quali saranno le prossime tappe da qua fino al suo... alla sua entrata in vigore definitiva, grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie, Presidente. Sì, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è stato un processo abbastanza lungo, nel senso che era stato iniziato addirittura dall'Amministrazione precedente e poi interrotto nel periodo di commissariamento del Comune e ripreso successivamente allargandolo alla condivisione con i Comuni contermini, per cui nel 2017 è ripartito il processo riesumando il lavoro fatto dall'Amministrazione precedente, direi in maniera integrale, e attivando la seconda fase, quella propositiva, insieme con i Comuni contermini a Padova. Devo dire che è stato un processo virtuoso nella misura in cui si sono condivisi gli obiettivi generali dell'evoluzione del sistema della mobilità, è stata anche un'occasione di confronto con le altre Amministrazioni in modo da individuare le linee insieme. Questo processo è arrivato al suo compimento con la presentazione della parte finale, che è avvenuta alla fine dello scorso anno, nell'autunno scorso, e i successivi passaggi nei rispettivi Consigli Comunali. Non è necessaria l'approvazione da parte di tutti i Comuni per la validità del Piano, rimane un documento del Comune di Padova ma c'è un... anche la possibilità per i vari Comuni contermini di poter approvare anche loro il Piano. So che diversi di essi hanno già provveduto all'approvazione nei rispettivi Consigli. Da parte del Comune di Padova c'è stato un primo passaggio di adozione e si andrà in approvazione ritengo in linea con i tempi tecnici per il passaggio.

Devo dire che le linee su cui si è deciso di fare evolvere il sistema sono le linee condivise con le altre città

italiane ed europee che si stanno dotando del PUMS, che è un documento importante soprattutto perché consente di accedere a tutti i nuovi finanziamenti da parte soprattutto del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dei Trasporti. Per cui ritengo che il processo a questo punto sia praticamente concluso e il documento possa presto avere validità definitiva. Ripeto, non è necessaria l'approvazione dei Comuni contermini seppure è benvenuto il loro... un passaggio anche presso i loro Consigli. Per cui, ecco, credo che questo documento entri presto a far parte di quell'insieme di documenti programmatici di cui la nostra Amministrazione si è dotata e che segneranno l'evoluzione amministrativa dei prossimi anni.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola di nuovo al Consigliere Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie, Vice Sindaco per, per le delucidazioni. Noi aspettiamo la discussione nel Consiglio per parlare più approfonditamente non solo dei contenuti ma anche dell'importanza di questo documento.

Presidente Tagliavini

La parola per la prossima interrogazione al Consigliere Lonardi.

N. 20 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco) al Sindaco sulla Fiera di Padova.

Grazie, Presidente. Interrogo anch'io il Sindaco, anche se non è presente, non solo per... perché ritengo che per una questione di forma sia possibile ma anche per una questione di sostanza, nel senso che, come lei sa benissimo, i Consigli Comunali non sono poi così frequenti. Se poi togliamo dai Consigli Comunali quelli in cui il Sindaco è assente, la possibilità per i... tutti i Consiglieri, non solo noi di opposizione, di minoranza, ma per tutti i Consiglieri di interrogarlo si riduce realmente a poche, a poche volte e il Sindaco è il principale responsabile nel bene e nel male della vita amministrativa della città. Quindi non sapendo quando sarà il prossimo Consiglio, essendo l'argomento su cui voglio interrogarlo a mio parere importante, svolgo lo stesso la mia interrogazione che ritorna sulla problematica, a mio parere grave, della Fiera, in quanto in una delle discussioni numerose che abbiamo fatto in questo Consiglio, quando abbiamo conferito il... tutto il territorio dove è insita la Fiera, alla società Padova Fiere Immobiliare, di fronte alla contestazione che per i progetti che già... di cui già si stava parlando si sarebbe ridotta l'area espositiva, il Sindaco ha affermato che non ci sarà stata... che non ci sarà stata riduzione di quest'area perché il padiglione nuovo sarebbe stato costruito sopra l'area ove oggi c'è il padiglione n. 2 e il piano terra sarebbe rimasto area espositiva. Ciò avrebbe fatto sì che l'area espositiva complessiva della Fiera ovviamente sarebbe rimasta assolutamente uguale a quella attualmente presente. Ora invece risulta che il nuovo padiglione, secondo il progetto che ha presentato l'Università e su cui c'è già un accordo da quanto abbiamo saputo dalla stampa e nessuno l'ha smentito, quindi penso che almeno questa notizia sia vera, il nuovo accordo prevede che il padiglione si estenderà dal padiglione 1, 2 e 3 fino al padiglione 7, quindi andrà a coprire anche l'area libera che attualmente suddivide il padiglione 2 dal padiglione 7. Non solo, ma prevede che il piano terra non sarà più area espositiva ma sarà funzionale agli uffici che saranno costruiti sopra e che saranno per il 90% non uffici finalizzati allo sviluppo economico della città ma delle aree, aule universitarie della Facoltà di Ingegneria e questo contraddice gravemente quanto lei, signor Sindaco, ha affermato in questo Consiglio di fronte... alle contestazioni precise che su questo punto avevo posto io ed altri esponenti della minoranza ma che anche esponenti della maggioranza avevano fatto presente.

La domanda pertanto è la seguente: se quanto ho affermato io è vero oppure no, e quindi se quanto è stato

riportato dagli organi di stampa circa l'accordo stipulato con l'Università non prevede che si copra anche l'area tra il padiglione 2 e il padiglione 7 e, se invece è vero, perché il Comune non ha difeso la posizione che aveva affermato avere in questo Consiglio per, sul futuro della Fiera, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Allora, io ritengo di avere esaurito i Consiglieri, i nomi dei Consiglieri di maggioranza per quanto riguarda la richiesta di eventuali interrogazioni. Quindi a questo punto, a meno che non ci sia qualche Consigliere di maggioranza che rivede la sua posizione in merito alle interrogazioni, passo la parola, do la parola alla Consigliera Pellizzari per l'interrogazione, visto che per la sua interrogazione... visto che segue lei nella lista, prego.

N. 21 - Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco) al Vice Sindaco Lorenzoni sul degrado e la desertificazione del Centro Storico e sulle problematiche di Corso Milano e Prandina.

Grazie, Presidente. Volevo interrogare il Sindaco ma credo che il Vice Sindaco mi vada meglio. Allora...

(Intervento fuori microfono)

No, io interrogo il Vice Sindaco, se mi permetti, perché è lui comunque il responsabile.

(Intervento fuori microfono)

Non farmi perdere tempo, mi... mi recuperi, mi recuperi i minuti.

Vorrei fare una premessa intanto prima di tutto, prima della mia domanda, ovvero vorrei ringraziare intanto tutti gli Assessori e tutti gli Uffici che lavorano incessantemente per proporci, come accaduto in queste ultime Commissioni, progetti ambiziosi e costosi che dovrebbero servire per riqualificare alcune zone della nostra città. Tutto molto apprezzabile e infatti i bambini delle scuole elementari ringraziano perché molto probabilmente la realizzazione di questi bellissimi progetti riguarderà il loro futuro tra 10, 20, 25 anni.

Ma vede, signor Sindaco, signor Vice Sindaco, che futuro potrà avere la nostra città con un presente così allarmante? Lo so che lei non vorrebbe che glielo dicessi però è così, questa è la realtà. Le cose diventano sempre più gravi e la gente è veramente, veramente stufa. Lei sicuramente sta facendo del suo meglio, ma, creda, non è abbastanza. La criminalità, anche alla luce di quanto è accaduto negli ultimi tempi, è sempre più attiva e colpisce tutti. Le assicuro, signor Vice Sindaco, non è percezione, so che lei è molto impegnato, ma se potesse dedicare un po' di tempo per andare ad ascoltare i suoi concittadini si renderebbe conto di quello che sto dicendo e che è la verità. Dovrebbe ringraziarmi, anzi, perché le sto parlando io, ma le riporto la *vox populi*, anzi, come piace molto a me nella mia bellissima lingua italiana, la voce del popolo, la voce di tutti quei commercianti, professionisti, cittadini, tutti i figli di quella stupenda città che si chiama Padova, che lei vorrebbe amministrare ma con scarsi risultati.

Come sempre, ripeto, tutta la città con i suoi Quartieri è importante, ma ha visto come sta diventando questo Centro Storico, signor Vice Sindaco, che ambisce ad essere patrimonio dell'umanità? Continuano ad aumentare le attività commerciali, alcune storiche, che chiudono i battenti, altre lo stanno facendo e lo faranno nei prossimi mesi. Troppo difficile raggiungere la città, è preferibile andare nei centri commerciali, così dicono le persone e qual è il risultato? Buchi vuoti, luci spente, degrado e sporcizia davanti alle serrande chiuse e tutto questo facile luogo di spacciatori e criminalità.

Dice l'Assessore Bressa, chiamo in campo anche lei, Assessore, che pure ringrazio per i suoi sforzi, so che lei sta facendo del suo meglio e parla di numeri di nuove... di nuovi posti di lavoro e dice che aumentano i posti di lavoro, però non... senza perdere tempo qua mi spiegherà. Non dice che però molti, molti sono impiegati nei supermercati che proliferano a dismisura e sono la causa della chiusura di molte piccole attività che molto spesso rappresentano la storicità di Padova e che causano la perdita di posti di lavoro. Io sono qui, qui dentro, la più diversamente giovane, sono nata in Centro Storico e quindi conosco la realtà di Padova e sin dagli anni Cinquanta le assicuro, signor Sindaco e signor Vice Sindaco, che sto assistendo al periodo peggiore che la nostra città abbia mai vissuto. Dove sono i progetti per riqualificare questo Centro Storico con le sue vie piene di storia? Senza questi progetti le attività commerciali non vedono futuro e sono costrette a chiudere. Bisogna far aumentare il numero dei cittadini che vogliono arrivare in Centro e magari fare acquisti permettendo alle attività commerciali di continuare a lavorare. Invece cosa sta facendo questa Amministrazione? Fa di tutto perché la città si chiuda in se stessa. Ma è mai possibile che costi così, che ci sia e che esista tanta cecità, signor Vice Sindaco? Le ho anche regalato tempo addietro un paio di occhiali, non le sono serviti? Eh, è cecità. Ah, incomprensibile.

Le rinnovo l'invito, signor Vice Sindaco, compatibilmente con i suoi impegni, vada più spesso tra la gente, come faccio io tutti i giorni, e ascolti i suoi cittadini, imparerà molte cose che l'aiuteranno nel suo ruolo di amministratore. Cosa vuol fare di...

Presidente Tagliavini

Consigliera, la invito a concludere, per favore.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

La cosa più importante, cosa vuol fare di Corso Milano la cui viabilità doveva essere provvisoria ma che invece diventa... sta confermandosi come la peggiore soluzione sia per il traffico e ancora più grave per la sua pericolosità per tutti, biciclette, pedoni ed auto? Perché spendere ancora 5.800 dei soldi faticosamente guadagnati dai Padovani per fare un sondaggio, la cui risposta è già arcinota? Il sondaggio avrebbe... avalla solo idee precostituite. Risparmiamo quindi 5.800 euro, signor Vice Sindaco, e dedichiamoli ai Servizi Sociali che sono più che mai in difficoltà.

Per quanto riguarda la Prandina, cosa ne vuol fare? Tutti si aspettano il progetto urgente che preveda tra l'altro un numero di posti non inferiore a 800. Se così non fosse, mi permetta un suggerimento, signor Vice Sindaco...

Presidente Tagliavini

Consigliera, deve concludere, per favore.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Metta tante altalene, metta tante altalene nel suo giardino...

Presidente Tagliavini

Parola al Vice Sindaco per la risposta.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

...perché saremo in tanti a dondolarci perché non avremo lavoro e godremo del suo giardino che vuol fare, grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco per la risposta.

Vice Sindaco Lorenzoni

Sì, Presidente. Io più che una risposta mi sento di recepire uno sfogo che comprendo per le difficoltà di... della Consigliera. Credo che la visione che lei ha presentato sia una visione un po' forte e un po' sfocata, nel senso che io credo che i dati della nostra Prefettura siano quelli che ci devono guidare in merito.

(Intervento fuori microfono)

No, i dati della Prefettura non vanno bene. Guardiamo i dati dei mezzi di trasporto che aumentano. Noi abbiamo recuperato un milione di passeggeri sul trasporto pubblico nel 2018, un milione di passeggeri nel 2019 e aumentano ancora. Il numero di veicoli che transita ogni giorno nelle nostre strade, ahimè, continua ad aumentare, questi sono dei dati chiari di una presenza forte di persone nella nostra città che gestiamo al meglio con i limiti che abbiamo e con le difficoltà che ci sono, però che mi si venga a dire che diminuisce il numero delle presenze e che aumenta il numero delle infrazioni purtroppo questo, le misure, le misure, non le percezioni, non i sentimenti, ci dicono che non è vero. Per cui ritengo che le linee su cui si sta muovendo questa Amministrazione siano delle linee assolutamente rilevanti. Il lavoro che sta facendo l'Assessore Bressa è un lavoro di grandissimo prestigio e credo che questo sia molto importante e che i risultati non vengano il giorno stesso in cui si fanno le misure ma nel tempo danno il valore che ci si attende.

Credo che la città di Padova stia salendo in tutti gli indicatori di qualità della vita, salvo quello della qualità dell'aria su cui abbiamo dei problemi importanti che ci rispingono piuttosto giù nella... nelle... ma lì c'è anche un fattore, diciamo così, climatico importante, e quindi credo che il lavoro che sta facendo questa Amministrazione sia un lavoro che crea valore per la città, di questo sono convinto. Qualora gli indicatori ci dessero delle segnalazioni diverse, naturalmente prontissimi a rimettere in discussione.

Per cui invito veramente a lavorare per il bene comune e non a gridare al lupo al lupo quando i numeri mostrano delle cose diverse. La difficoltà del commercio la stiamo vivendo a Padova come la sta vivendo tutte le città italiane e non solo e questa è una cosa di cui ci si cerca di fare carico al meglio e credo che il lavoro che sta facendo l'Assessore Bressa sia, come dicevo, di valore, ma non possiamo incolpare l'Amministrazione di una tendenza di trasformazione del commercio e dell'economia che non è della città di Padova, non è della Regione Veneto e non è neanche dell'Italia. Per cui lavoriamo tutti insieme per creare le condizioni perché questa città sia coesa nel disegnare un'evoluzione delle attività economiche nella direzione della creazione del valore di tutti.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola alla Consigliera Pellizzari per la replica.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

...naturalmente la ringrazio, però lei non ha risposto alle mie domande. Io intanto ho ringraziato l'Assessore Bressa, ma tutto da solo non può fare. Lei parla di gente che viene in città con i mezzi di trasporto. Io le

faccio vedere le foto alle cinque del pomeriggio in Centro Storico, è un buio totale, cioè lei non può dirmi dei...

(Intervento fuori microfono)

Stai zitto! Presidente, guardi che mi fa arrabbiare, se mi interrompe ancora Ferro gli salto addosso. Mi deve lasciar parlare per esprimere i miei concetti.

Presidente Tagliavini

La Consigliera Pellizzari ha ragione. Il Consigliere quando parla non può essere interrotto. Prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Io non interrompo mai nessuno. Pretendo l'educazione!

Per cui lei parla di persone e io non so dove vadano queste persone. Io dico che comunque l'Assessore Bressa si sta comportando bene e non l'ho accusato di niente, è forse l'unico tra i pochi che lavora bene, ma però lo invito a venire l'Assessore Bressa, lui lo sa, lui lo sa quali sono i buchi vuoti, i buchi vuoti sono quelli che non aprono più.

Quindi lei non mi ha risposto né per quanto riguarda Corso Milano, che siamo tutti in agitazione perché lì è veramente la corsa a chi vuole, a chi vuole suicidarsi. Lei deve rispondermi su Corso Milano e sulla Prandina che cosa vuol fare. Mi deve queste risposte perché noi stiamo aspettando che lei decida cosa vuol fare. Non spenda 5.800 euro per fare un altro sondaggio, l'abbiamo già fatto, ne abbiamo fatti tre, lei lo sa benissimo e lei mi sorride perché lo sa che è vero, quindi li spenda da un'altra parte. Glielo do io le risposte del sondaggio e venga con me, glielo ho detto tante volte, l'accompagno io a vedere cosa c'è di vuoto.

(Intervento fuori microfono)

Presidente, per favore. Ma, insomma, mi lasci parlare.

Presidente Tagliavini

Prego. Invito tutti gli altri Consiglieri a stare in silenzio. Prego, prego, Consigliera, prosegua.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Ho già, ho già detto al Vice Sindaco quello che penso. La prego di darmi quelle due risposte che per noi sono fondamentali. Lei dirà tutto quello che vuole però i posti di lavoro, io vorrei che, ci sono anche tanti commercianti qui, vorrei che le dicessero... che confermassero quanto le sto dicendo. Se lei non fa quello che la... di cui la città ha bisogno e sono i parcheggi che non... che mancano, la gente non viene più. Le ho detto che mi compro il grandangolo per fare la foto delle auto parcheggiate nei centri commerciali e le faccio invece per contro le fotografie del nostro Centro Storico. Il nostro Centro Storico è diventato di un degrado ultimo...

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Consigliera, prego, completi perché in effetti il tempo l'ha superato, prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

È impossibile completare il mio discorso. Grazie, signor Vice Sindaco, risponda per iscritto o verbalmente alle mie domande.

Presidente Tagliavini

Questa era l'ultima interrogazione, visto che è passata l'ora dedicata.

Adesso abbiamo il primo ordine del giorno, la proposta di variazione del Documento Unico di Programmazione e Bilancio di Previsione triennio 2020-2022. La parola in assenza del Sindaco credo al Vice Sindaco per l'illustrazione della proposta, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 75 o.d.g. (Deliberazione n. 12)**

OGGETTO - VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI
PREVISIONE 2020 - 2022 - FEBBRAIO 2020.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie, Presidente. L'oggetto del mio intervento è la variazione al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di Previsione 2020-2022.

Signori Consiglieri, con la deliberazione che vi sottoponiamo in votazione è modificato il Bilancio di Previsione e il Documento Unico di Programmazione nei seguenti punti:

- vengono stanziati in Bilancio sia per la parte entrata che per la parte spese le risorse necessarie per poter svolgere il *referendum* popolare confermativo della legge costituzionale indetto con il Decreto del Presidente della Repubblica del 28 gennaio di quest'anno, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 23 del 29 gennaio 2020;
- secondo punto, sono adeguati in aumento gli stanziamenti di entrata relativi al Fondo di solidarietà comunale, come da comunicato del Ministero dell'Interno del 5 febbraio, per poco più di 173.000 euro;
- terzo punto, viene finanziato l'intervento di bonifica dell'area dell'ex Foro Boario, a seguito del dissequestro da parte del Tribunale, per 170.000 euro;
- quarto punto, sono stanziati le risorse per l'acquisto dal Comune di Vigonza delle azioni possedute di APS Holding, lo 0,01%, al fine di raggiungere il 100% di detenzione del capitale sociale.

La variazione del DUP invece riguarda l'aggiornamento del Programma biennale, acquisizione di forniture e servizi 2020-2021 e il Piano triennale dei fabbisogni di personale. In particolare l'aggiornamento di quest'ultimo è stato fatto nel rispetto della spesa massima prevista e calcolata con le norme ad oggi vigenti.

Vi ringrazio per l'attenzione. Grazie, Presidente.

(Esce il Consigliere Lonardi – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Chiedo la verifica del numero legale, grazie.

Presidente Tagliavini

Chiedo cortesemente di procedere all'appello, all'appello nominale.

Appello nominale

Alle ore 19.21 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 23 componenti del Consiglio e precisamente i Consiglieri Berno, Colonnello, Bettella, Barzon, Tiso, Gabelli, Rampazzo, Marinello, Sangati, Ferro, Sacerdoti, Tagliavini, Moschetti, Pasqualetto, Tarzia, Pillitteri, Foresta, Pellizzari, Meneghini, Cusumano, Cappellini, Turrin e Cavatton.

Hanno risposto all'appello 23 Consiglieri, quindi la verifica del numero legale è positiva, possiamo procedere.

Chiedo se ci sono interventi per la discussione in corso. La parola al Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. La proposta di deliberazione odierna...

(Voci confuse)

È che non riesco... se chiede un po' di silenzio nell'Aula, grazie.

È il primo chiaro esempio di quelli che potrebbero essere i prossimi tre mesi. Noi ringraziamo il Vice Sindaco che oggi presenta la variazione al DUP facendo le funzioni, giustamente, del Sindaco proponente che manca in Aula, perché questo è il ruolo che viene attribuito alla figura istituzionale, per l'appunto del Vice Sindaco, e quindi, al di là delle deleghe che gli sono attribuite direttamente, deve necessariamente interfacciarsi con la cittadinanza, *in primis* con l'organo consiliare che è il Consiglio Comunale laddove il Sindaco non sia presente. Come è successo stasera, come è successo in svariate altre occasioni il ruolo di Vice Sindaco, che è in qualche modo preminente rispetto a quello degli altri Assessori, gli impone una presenza non solo passiva ma attiva e proattiva, come ha spesse volte dimostrato di saper e poter fare in merito anche a deleghe e argomenti che non sono di stretta osservanza dei suoi referati, laddove manchi per assenza temporanea, e Dio non voglia che succeda di peggio, la figura del Primo Cittadino.

È per questo, come abbiamo cercato di spiegare, quando una condotta ben poco ortodossa sotto il profilo dell'educazione ha troncato la discussione del sottoscritto, dicevamo che non è una questione di incompatibilità giuridica quella che ricade sul Vice Sindaco, ma è una questione di incompatibilità politica

per tacere del conflitto di interessi, sempre politico, che la sua azione sul territorio può comportare qualora si svincola dal suo ruolo di Amministratore puro, come viene richiesto dal Sindaco ai suoi Assessori, ma diviene un candidato alla carica di Governatore. Quindi duplice è la ragione per cui, e lo abbiamo visto alla prima proposta di deliberazione, noi riteniamo che la situazione vada sanata. Se non lo farà il Vice Sindaco *res melius perpensa*, riteniamo sia un obbligo che lo faccia il Primo Cittadino.

Per quanto riguarda invece la proposta di deliberazione in sé, è pressoché un atto dovuto e quindi non vede nessun tipo di censura in proposito, grazie.

(Entrano i Consiglieri Lonardi, Moneta, Mosco e Luciani – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Presidente, io inizierei dall'ultima cosa che il collega Cavatton ha detto, che questo è un atto dovuto, mi fermerei qui, per cui credo che la variazione vada nel suo percorso, però devo e voglio riprendere quanto lui poc'anzi ha detto.

Allora, collega Cavatton, tu sai la stima, l'amicizia anche che io nutro nei tuoi confronti, giustamente tu sei da una parte, io sono dall'altra, ma non perché io sia da una, dall'altra parte devo difendere per forza chi è da questa parte, però la memoria delle cose è importante e siccome tu come me oggi sei alla quarta legislatura dovresti ricordarti alcune cose. Da qui e durante questi periodi e dopo un anno circa alcuni Consiglieri di maggioranza e minoranza, facciamo anche i nomi così evitiamo confusione, si sono candidati alla carica di Consiglieri, che poi qualcuno è diventato anche Assessore. Vogliamo iniziare da quelli che io ricordo, da Sinigaglia per finire alla buonanima di Bortoli, gli ultimi Boron e Marcato, per non parlare di Bitonci e per non parlare di qualcun altro. Anzi, ne voglio ricordare uno, così ci metto anche la maggioranza in mezzo. La Presidente Ruffini allora, la Consigliera Ruffini era Presidente del Consiglio e si candidò alla carica di Consigliere Regionale.

Quindi io credo che stia o debba essere nelle condizioni, nella voglia di chi fa politica, se c'è uno spiraglio, una luce, un'opportunità, perché non deve coglierla? Poi in questo caso, in un ruolo così importante, quindi credo che sia legittimo avere aspirazioni e poi nel campo evidentemente confrontarsi col resto, perché non è detto che tutti quelli che poi si candidano giungono al successo. Ora, se la vuole riportare alla questione del Sindaco, Consigliere Cavatton, che giustamente il capo di una delegazione, il Sindaco, è evidente che una squadra che ha con sé e con la quale lavora al meglio e al massimo spera e ritiene che questa debba essere la sua squadra perché da lì è iniziata e li vorrebbe finire, però nelle aspirazioni legittime credo ci sia la possibilità. Quindi oggi siamo, come si suol dire, alla pretattica, no... cioè dove sostanzialmente ancora le cose devono essere messe in campo. Per cui dimettersi adesso perché i giornali scrivono, qualcuno dice "mi pare fuori luogo", nel senso che nell'esercizio vero c'era il Vice Sindaco, e può svolgere il ruolo finché evidentemente non ci saranno le nomine, ma questo non è che vale per Padova, vale per tutta Italia. Ci son state le elezioni dalla Calabria all'Emilia e beh, insomma, tutti quelli che erano nei Consigli o Sindaci che hanno partecipato mica si sono dimessi se non dopo le elezioni. Quindi se ne vogliamo fare una questione qui dentro, perché giustamente ognuno svolge il suo mestiere di maggioranza e minoranza, facciamola, ma io credo che il Vice Sindaco possa rappresentare, finché non verrà confermato il Consiglio Regionale, quando ci sarà, con un Presidente, con le Giunte, con i nominati Consiglieri, credo che abbia non solo titolo ma assoluta tranquillità e certezza di poter svolgere il suo ruolo.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre richieste di intervento.

Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Nel rispetto e nell'amicizia che contraddistingue il rapporto che il sottoscritto ha con il collega Foresta, debbo precisare alcune cose, ma perché il suo intervento punge la vaghezza del sottoscritto a chiarire le motivazioni che hanno portato alla mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, ricordo, e non nei confronti del Vice Sindaco.

Se il Vice Sindaco ritiene di poter svolgere e adempiere entrambi i ruoli contemporaneamente, è nelle sue facoltà, fare il candidato Governatore di una Regione che ha un territorio piuttosto vasto, 5 milioni di abitanti e non soltanto i 210.000 della città di Padova, e che lo impegnerà, credo, proficuamente, umanamente, personalmente e politicamente nei prossimi tre mesi in maniera più che assidua. Se però ritiene in quel... in questo periodo di poter fare anche il Vice Sindaco *nulla quaestio*, tanto è vero che la mia interrogazione è stata rivolta al fantasma di banco del Primo Cittadino, il quale ha motivato la mozione di sfiducia perché ha dichiarato più volte senza mai smentire che chi si occupa della città nella sua Giunta si occupa della città e chi della sua Giunta intende correre alle Regionali, in qualsiasi ruolo, dovrà rimettere le deleghe.

Adesso venirmi a dire, dal momento che io ho avuto la fortuna/sfortuna di passare tutti i Sindaci dal '99 ad oggi, che anche Sinigaglia da Assessore in carica ha corso alle Regionali, come Bortoli, come ha fatto il Presidente del Consiglio Ruffini che tra l'altro chiede le dimissioni di Lorenzoni e lo chiede sul giornale, quindi non un esponente di Fratelli d'Italia, credo non siano due posizioni amalgamabili, è utile per ricordare a tutti che per fortuna quest'Aula ha dato alla Regione fior di Consiglieri Regionali e Assessori Regionali, ma non c'entra nulla con le motivazioni che hanno portato alla mozione di sfiducia, perché quanto sta avvenendo oggi, e perdura da quando il professor Lorenzoni ha accettato la candidatura, è una chiara, totale, manifesta, palese e anche orticante sconfessione di una delle tante presunte verità propalate dal Primo Cittadino ai suoi... agli abitanti della sua città.

Sulla proposta di deliberazione del Primo Cittadino ovviamente dichiaro la mia astensione, grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre richieste di intervento, dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 26; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 9; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Si tratta di delibera urgente e di conseguenza dichiaro aperta la votazione sulla sua immediata eseguibilità.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 24; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 7; non votanti: 3. La delibera è immediatamente eseguibile.

Possiamo passare all'ordine del giorno successivo. Si tratta della proposta di nuovo Regolamento Edilizio in attuazione dell'Intesa Stato Regioni Enti Locali del 26 ottobre 2016 e atti successivi regionali di recepimento. La proposta di delibera viene in Aula con un autoemendamento di natura aggiuntiva, che riguarda l'articolo 38, comma 12 e di cui chiedo sia data, diciamo, indicazione, illustrazione nell'ambito della relazione. Sono già stati presentati alcuni emendamenti di cui è in corso l'esame di ammissibilità. La parola al Vice Sindaco per l'illustrazione della proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 76 o.d.g. (Deliberazione n. 13)**

OGGETTO - NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO IN ATTUAZIONE DELL'INTESA STATO REGIONI
ENTI LOCALI DEL 20.10.2016 E SUCCESSIVI ATTI REGIONALI DI RECEPIMENTO -
APPROVAZIONE.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie, Presidente. Inizio illustrando il documento e poi vi illustro gli emendamenti che sono al momento in discussione. Il Decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno del 2001 ha stabilito che Governo, Regioni e Autonomie Locali in sede di Conferenza Unificata concludessero accordi per l'adozione di uno schema di Regolamento Edilizio tipo al fine di semplificare e uniformare su tutto il territorio nazionale le norme e gli adempimenti in materia edilizia. Il 20 ottobre 2016 nella Conferenza Unificata viene sancita l'intesa, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 16 novembre del 2018, che all'articolo 1 ha approvato il Regolamento Edilizio tipo, costituito dallo schema di Regolamento Edilizio, dalle definizioni uniformi, dalla raccolta delle disposizioni sovraordinate in materia edilizia. I passaggi dell'intesa di maggiore interesse possono essere sintetizzati così.

Le Regioni ordinarie provvedono entro 180 giorni dalla sua sottoscrizione al recepimento dello schema di Regolamento Edilizio tipo, delle definizioni tecniche uniformi e all'integrazione e modificazione in conformità alla propria normativa regionale vigente della raccolta delle disposizioni sovraordinate in materia edilizia. L'atto di recepimento regionale stabilisce anche i metodi, le procedure e i tempi, comunque non superiori a 180 giorni da seguire per l'adeguamento comunale, comprese specifiche norme transitorie volte a limitare i possibili effetti dell'adeguamento sui procedimenti *in itinere*. Decorso il termine fissato nell'atto regionale di recepimento entro il quale i Comuni sono tenuti ad adeguare i propri regolamenti edilizi, le definizioni uniformi e le disposizioni sovraordinate in materia edilizia trovano diretta applicazione prevalendo sulle disposizioni comunali con esse incompatibili. Lo Stato, le Regioni ordinarie e i Comuni si impegnano all'aggiornamento della raccolta delle norme che interessa l'edilizia secondo le proprie competenze, nonché a pubblicare sui rispettivi siti istituzionali. Il recepimento delle definizioni uniformi non comporta modifica delle previsioni dimensionali degli strumenti urbanistici vigenti, secondo quello che è il principio dell'invarianza urbanistica. La Regione Veneto ha ottemperato all'intesa con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del primo dicembre 2017 della delibera di Giunta regionale del 22 novembre 2017, con la quale è stato recepito il Regolamento Edilizio tipo approvato dalla Conferenza Unificata e fissato in 180 giorni dalla data della deliberazione, il termine entro il quale i Comuni avrebbero dovuto adeguare i propri regolamenti edilizi. Inoltre, ritenendo opportuno omogeneizzare i contenuti tipici dei regolamenti, la Regione ha demandato al tavolo tecnico permanente regionale, in collaborazione con l'ANCI, il compito di elaborare apposite linee guida e suggerimenti operativi. L'iniziativa regionale, volta all'elaborazione di un testo regolamentare il più possibile condiviso, si è posta in perfetta continuità sia con lo spirito dei lavori della Conferenza Unificata Stato Regioni Enti Locali sia con l'esigenza di salvaguardare l'autonomia dei Comuni veneti. All'indomani dell'atto di recepimento è stato avviato l'*iter* per la redazione di un modello regionale di regolamento edilizio con la costituzione di un gruppo di lavoro formato da alcuni Comuni, tra cui il Comune di Padova, sotto il coordinamento di ANCI Veneto e del tavolo tecnico permanente. I lavori si sono conclusi con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del 25

maggio 2018 della delibera di Giunta n. 669 del 15 maggio 2018, di approvazione delle linee guida e dei suggerimenti operativi e delle definizioni uniformi. In particolare nell'allegato B viene riportato il quadro delle definizioni uniformi con la precisazione della loro incidenza sulle previsioni dimensionali, mentre si riporta l'articolo... articolo per articolo una esemplificazione dei contenuti normativi che i Comuni possono utilizzare per l'adeguamento del proprio regolamento. Tali contenuti, integrabili e modificabili da parte dei Comuni, dovranno comunque far salvi gli aspetti cogenti dell'intesa, ovvero lo schema, l'indice, le definizioni uniformi e l'elenco delle disposizioni nazionali e regionali incidenti in materia.

Questo per far comprendere lo sforzo di trovare una coerenza con il Regolamento nazionale, con le linee guida approvate dalla Regione e con le specificità che Comune per Comune sono presenti, quindi è stato un lavoro piuttosto complesso.

Per conformare i contenuti delle disposizioni regolamentari forniti dalla Regione il Comune di Padova ha costituito un gruppo di lavoro che ha coinvolto oltre al Settore dell'Edilizia Privata anche altri Settori del Comune, in quanto l'atto normativo in discussione non attiene specificamente la sola attività di edilizia privata ma contiene disposizioni di vario genere che devono essere armonizzate con i Regolamenti propri di altri Settori del Comune, ad esempio la tutela del verde e dell'ambiente, gli esercizi commerciali, le infrastrutture per impianti radioelettrici, l'occupazione e manutenzione suolo pubblico, chioschi, *dehors* e così via. D'altro canto rispetto all'indice del Regolamento Edilizio vigente lo schema del Regolamento Edilizio tipo amplia gli argomenti sui quali emanare le relative disposizioni, ad esempio norme organizzative del SUAP e dello Sportello Unico per l'Edilizia, e vi sono anche specifici contenuti del Regolamento Edilizio che non essendo ricompresi nell'indice del regolamento tipo devono essere espunti per essere collocati nelle norme tecniche di attuazione del Piano degli Interventi. I Comuni della Comunità Metropolitana di Padova hanno inoltre promosso la costituzione di un ulteriore gruppo di lavoro che ha visto il coinvolgimento delle 19 Amministrazioni per la redazione di un testo regolamentare il più possibile condiviso, fatte salve le specificità locali. Nel rispetto dell'articolo 1 del DPR 380 del 2001, che recita il Regolamento che i Comuni adottano ai sensi dell'articolo 2, comma 4, deve contenere la disciplina delle modalità costruttive con particolare riguardo al rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle pertinenze degli stessi. Il documento, oggetto di approvazione, introduce delle innovazioni rispetto al testo precedente con lo scopo di seguire gli obiettivi di semplificazione per i cittadini e per le imprese, qualità del costruire e degli spazi aperti, sostenibilità ed efficienza energetica. In particolare il nuovo Regolamento Edilizio, redatto nell'idea di avere uno strumento flessibile in grado di reggere all'attuale dinamismo legislativo, introduce delle novità che possono essere sintetizzate nei punti seguenti:

- introduzione di procedure esclusivamente telematiche anche per i procedimenti dello Sportello Unico dell'Edilizia, in analogia con lo Sportello Unico per le Attività produttive;
- definizione di norme flessibili atte a garantire il riutilizzo e il rinnovamento del patrimonio edilizio esistente sia per l'insediamento di attività economiche che residenziali, con specificazioni sulle dotazioni igienico-sanitarie dei servizi e dei locali ad uso abitativo e non;
- inserimento in una parte dedicata ai requisiti prestazionali degli edifici riferiti alla compatibilità ambientale, all'efficienza energetica e al *confort* abitativo finalizzati al contenimento dei consumi energetici ed idrici, all'utilizzo di fonti rinnovabili e di materiali ecocompatibili alla riduzione delle emissioni inquinanti o climalteranti, alla riduzione dei rifiuti e del consumo di suolo;
- previsione di incentivi finalizzati alla realizzazione di edifici a energia quasi zero, edifici NZEB, con il gergo che è entrato nella vulgata;
- introduzione di disposizioni per la realizzazione degli spazi aperti pubblici o di uso pubblico con particolare attenzione alla disciplina dell'occupazione del suolo pubblico mediante *dehors* stagionali o permanenti;
- introduzione di norme per la tutela del suolo con l'introduzione di norme specifiche per la salvaguardia idraulica e la riduzione delle isole di calore.

In merito al recepimento delle definizioni uniformi, osservato con la definizione dei parametri urbanistici, ha effetti diretti sul dimensionamento dello strumento urbanistico e la Regione con delibera 669/2018 ha preso atto che in ossequio al citato principio di invarianza urbanistica, anche una volta adeguati i regolamenti edilizi le definizioni uniformi, aventi incidenza sulle previsioni dimensionali, potranno esplicitare la loro capacità conformativa solo a seguito della successiva approvazione di strumenti urbanistici redatti in funzione di tali definizioni.

Questo è un aspetto importante perché andando a modificare le definizioni di fatto si modificano i parametri urbanistici. Quindi, per evitare che i Comuni dovessero attivare appositi procedimenti di variante negli strumenti urbanistici una volta adeguati i regolamenti edilizi, il legislatore regionale ha ritenuto opportuno disciplinare tale fattispecie coordinandola con quella concernente la variante urbanistica prevista dalla normativa in tema di contenimento del consumo di suolo ovvero la variante finalizzata all'adeguamento della legge regionale veneta 14 del 2017. Quindi le definizioni uniformi, che sono quindi oggetto del Regolamento Edilizio e che avranno, diciamo così, nuova attuazione solo a valle della revisione del Piano degli Interventi, sono riportate, sono un elenco, sono 29 definizioni che potete trovare nella documentazione in vostro possesso. Queste esplicheranno la loro efficacia giuridica a seguito dell'entrata in vigore del primo strumento urbanistico approvato successivamente all'entrata in vigore del presente Regolamento, che le utilizzerà in sede di redazione e di elaborazione.

Si ritiene inoltre opportuno evidenziare che, come disposto dalla delibera di Giunta regionale 1896 del 2017, le definizioni uniformi non si applicano ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, nei casi di titoli abilitativi edilizi i cui procedimenti siano già avviati alla presentazione allo Sportello Unico della domanda di permesso a costruire, ovvero delle comunicazioni o segnalazioni comunque denominate, corredate dagli eventuali elaborati richiesti dalla vigente normativa, per i Piani Urbanistici Attuativi i cui procedimenti siano stati avviati con la presentazione al Comune della proposta corredata dagli elaborati necessari dalla legge 11 del 2004, nel caso di opere abusive i cui procedimenti siano già stati avviati con la presentazione allo Sportello Unico della domanda di sanatoria. Inoltre i procedimenti per il rilascio dei titoli edilizi avviati prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento saranno conclusi sulla base della disciplina vigente al momento della presentazione delle relative istanze, così come le segnalazioni certificate di inizio attività e le comunicazioni di inizio lavori asseverate, presentate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento, verranno esaminate sulla base della disciplina vigente al momento della presentazione delle stesse. L'entrata in vigore delle norme in approvazione comporterà la contemporanea abrogazione di precedenti norme regolamentari comunali variamente denominate in contrasto con quanto stabilito e dal precedente Regolamento Edilizio, fatte salve le disposizioni, di cui all'allegato A, per la tutela del verde pubblico e privato del Regolamento Edilizio approvato con delibera del Consiglio comunale 41 del 5 giugno 2006, successivamente modificata il 9 maggio del 2016, che continueranno ad applicarsi fino all'approvazione del nuovo Regolamento del verde pubblico e privato. Il documento che sottopongo alla vostra approvazione è stato illustrato alla Quinta Commissione consiliare nelle sedute del 13, 20 e 27 novembre, 15 gennaio e oggi stesso e il presente testo regolamentare è stato inoltre adeguato alle disposizioni della legge regionale 23 dicembre 2019 n. 51, "Nuove disposizioni per il recupero di sottotetti ai fini abitativi".

Tutto ciò premesso sottopongo alla vostra approvazione la delibera che sancisce di approvare il Regolamento Edilizio per disciplinare l'attività edilizia nel Comune di Padova, di dare atto che le definizioni uniformi, 29, come richiamato, esplicheranno la loro efficacia giuridica a seguito dell'entrata in vigore del primo strumento urbanistico approvato successivamente all'entrata in vigore del presente Regolamento, che le utilizzerà in sede di redazione ed elaborazione, di dare atto che le definizioni uniformi non si applicano ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, che i procedimenti per il rilascio dei titoli edilizi avviati prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento saranno conclusi sulla base della disciplina vigente al momento della presentazione delle relative istanze e che l'entrata in vigore delle norme in approvazione comporterà la contemporanea abrogazione di precedenti norme regolamentari variamente denominate in contrasto con quanto stabilito dal presente Regolamento. Il nuovo Regolamento inoltre non comporta immediate variazioni negli stanziamenti di Bilancio per l'anno corrente.

Mi scuso per aver, diciamo così, sintetizzato in 15 minuti questo lungo percorso del Regolamento ma ritengo che sia un documento che in qualche modo qualifica l'evoluzione edilizia del nostro territorio e in qualche modo darà indicazioni di valore al... a coloro che operano nel settore delle costruzioni. Mi permetto, Presidente, di prendere ancora un minuto per illustrare l'autoemendamento. All'articolo 38, comma 12, aggiungere una frase, dove si parla di... del processo autorizzativo, aggiungere la frase: "Tale relazione", che è prevista appunto all'articolo 38, comma 12, "dovrà altresì essere corredata da una valutazione storica, architettonica a sostegno del raggiungimento di un miglioramento della qualità urbana nella relazione tra i diversi edifici, tra spazi aperti e spazi edificati, a garanzia dei cono di luce ed aria degli spazi pubblici e privati". Questo per andare a qualificare meglio la relazione che deve accompagnare le nuove edificazioni, grazie.

(Entra l'Assessora Nalin ed esce il Consigliere Meneghini – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie, Vice Sindaco. Do atto che sono stati distribuiti a tutti i Consiglieri i dieci emendamenti pervenuti al banco di Presidenza. Di questi dieci emendamenti, tutti numerati, appunto, dall'1 al 10, il n. 9 è stato presentato da Consigliere di maggioranza, gli altri sono tutti provenienti da Consiglieri di minoranza. Sono stati considerati tutti ammissibili, fatta eccezione per il n. 7, che di conseguenza non andrà al voto, con la seguente motivazione: non ammissibile perché contrario all'articolo 5, comma 4 bis del DPR 380 del 2001 e all'articolo 2 del DPR 160 del, mi pare, 2010, se leggo bene.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 8, che voi vedete numerato sotto il n. 8, non va al voto perché è stato sostituito dal suo presentatore mediante il n. 10 e quindi l'emendamento 8 l'avete ricevuto ma viene superato dall'emendamento n. 10 per volontà del suo presentatore e degli altri firmatari.

A questo punto dichiaro aperta la discussione. Si è iscritta a parlare la Consigliera Barzon, cui do la parola.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. La stesura di questo nuovo Regolamento, che ritengo sia uno dei più complessi, se non il più complesso di tutti i Regolamenti comunali, e mettere mano, anche se ciò è stato dettato da obblighi normativi specifici, al Regolamento Edilizio è sicuramente stato un impegno davvero importante, e per questo ringrazio oltre al Vice Sindaco tutti i tecnici che lo hanno elaborato, e, appunto, ringrazio il Vice Sindaco per averlo portato oggi alla votazione dell'Aula con un margine di tempo lontano dalla scadenza prevista per la sua approvazione, fissata per il 30 settembre 2020. Da evidenziare in particolare le principali novità di questo Regolamento, sono state ampiamente discusse nelle numerose sedute della Commissione consiliare V e per questo ringrazio anche il collega Antonio Foresta per il metodo di lavoro che ha promosso e condotto.

Come ha detto il Vice Sindaco nella sua presentazione, questa proposta per l'adozione di un nuovo Regolamento Edilizio viene a seguito della decisione della Conferenza Stato-Regioni e non solo... questo Regolamento di semplificare e soprattutto uniformare il più possibile i regolamenti edilizi che attualmente sono eccessivamente variegati e spesso contraddittori anche in territori vicini o adiacenti. Anche i Comuni più piccoli si dovranno adeguare al testo che le Regioni hanno adottato.

Vorrei comunque evidenziare alcuni punti significativi che questo Regolamento va a normare. Primo, il cambio dei parametri del calcolo dei volumi immobiliari, in particolare di quelli accessori che si uniformano ai volumi abitativi, anche... ad esempio anche i sottotetti abitabili, le ex mansarde, le cantine, ex taverne, e i portici, ad evitare quindi che si possono creare occasioni di abuso ed evasione. Secondo, strutture come gazebo, pompeiane, pergole, eccetera, saranno nominati in modo uniforme e come tali normate. Terzo, sono definite in modo più preciso e sono state variate le misure delle superfici e delle altezze minime dei vani,

soprattutto per gli appartamenti monolocali anche se con soppalchi. La trasmissione della documentazione degli atti potrà avvenire solo in via telematica, non verrà accettato nulla in forma cartacea, se non esplicitamente richiesto. Viene incentivato il riutilizzo delle acque meteoriche per irrigazione ed altri punti su questo, proprio dell'utilizzo delle aree. Vengono incentivati i sistemi e gli accorgimenti tecnici per il risparmio energetico, in particolare per il riscaldamento, raffrescamento, l'uso del fotovoltaico. Si incentiva inoltre la rigenerazione urbana, anche se questa verrà meglio definita nel prossimo Piano degli Interventi.

Questi sono solo alcuni punti che ho voluto porre in evidenza del nuovo Regolamento Edilizio. Mi viene però un'altra cosa sulla quale soffermarmi. Bene, ottimo, appunto, questo Regolamento e sono fermamente convinta che tutti i buoni propositi che stanno alla base, oltre ovviamente alle norme puntuali, di questo Regolamento debbano essere concretizzate non solo in fase progettuale ma anche attraverso necessari, anzi, indispensabili controlli da effettuarsi nel corso della realizzazione dei progetti... non solo nel corso della redazione dei progetti ma anche nella loro conclusione, tenuto ovviamente conto degli altri regolamenti vigenti sulla materia. Tutto questo per far sì che quanto oggi deliberato sia puntualmente rispettato, grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Colgo l'occasione per fare i miei auguri al Vice Sindaco, amico Lorenzoni, per l'impresa che si appresta a portare avanti, non facile, come non era facile l'impresa che ha fatto Coalizione Civica, che è riuscita a scardinare il potere di questa città dalla precedente Amministrazione con risultati insperati che le auguro di avere e tutti noi ci auguriamo di avere per togliere dal disastro che è stato combinato dalla... dalle manifestazioni di questo...

(Voci confuse)

Interrompa pure, Pellizzari.

Presidente Tagliavini

Scusate, scusate, solo per disciplina dell'Aula: nessun Consigliere quando parla può essere interrotto se non, ahimè, per richiamo del Presidente. Quindi invito tutti i signori Consiglieri a tener presente questo principio. Consigliere Ferro, prosegua, la prego di attenersi al tema, grazie.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Sì, mi attengo al tema perché riguarda proprio l'attuazione di questo Regolamento. Ringrazio per aver accettato uno degli emendamenti che Coalizione Civica aveva raccomandato, che è l'ultimo a cui ha fatto riferimento il Vice Sindaco. Rimangono in sospeso, ma positivamente affrontate - lo saranno nel corso... entro fine anno probabilmente - le altre tematiche che riguardano in particolare i tetti verdi, che dovranno essere probabilmente resi compatibili con eventuali richieste di fotovoltaico e lo spinoso problema delle aree di parcheggio, se riuscire a farle interrate e legate anche alle aree verdi che sono previste. Noi pensiamo che vada in tutti i modi reso più indolore qualsiasi ulteriore necessità di costruzione disincentivando nel caso la regolamentazione regionale potesse *bypassare* le... i desiderata della Giunta e di questa Amministrazione, quindi creando delle formule dissuasive in questo senso; ma penso un'altra cosa, che non è presente in questo Regolamento, a cui dovremmo pensare e cioè il regolare il dopo di noi, il dopo di noi delle megastrutture. Ho avuto modo di vedere quali sono i criteri che vengono stabiliti dalle società che fanno indagini di mercato per vedere se un territorio è in grado di sopportare una megastruttura e c'è una

specifica... c'è uno specifico riferimento, vista la densità di strutture che ci sono, al grado di cannibalizzazione che le nuove strutture possono esercitare nei confronti di quelle esistenti. Questo può voler dire solo una cosa, che noi a breve, visto la velocità con cui avvengono le trasformazioni nel mercato economico che porta a chiusure nei negozi, ma porterà a chiusure a catena delle catene, chiusure di... dovute alla cannibalizzazione.

Allora io mi domando se non sia il caso di cominciare a pensare a delle formule che ci cautelino nel non avere delle strutture morte nei nostri territori, nelle prime e nelle seconde Periferie, pensando a una forma di fideiussione da chiedere a chi decide di costruire megastrutture, nel caso in cui ne avesse... non fosse possibile evitarle, che ci garantisca la possibilità di non avere dei cadaveri nei nostri territori e di poter attingere a quelle risorse per risanarle nel momento in cui verranno... e sarà certo che così sarà per un numero sempre maggiore di strutture e quindi io penso che il dopo di noi di quelle strutture sia un problema importante di cui cominciare a prendere atto e trovare una formula che ci permetta di cautelarci in questo senso.

Per il resto ringrazio il lavoro, non semplice, fatto e mi auguro che entro fine anno si possa affrontare... si possano affrontare anche i temi che sono stati proposti in Commissione da Coalizione Civica, grazie.

(Esce l'Assessore Micalizzi)

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, grazie, Presidente, il mio sarà un intervento molto breve, spero. Io credo che il lavoro fatto sia dalla... dal Settore che dai tecnici, in particolare, credo, l'architetto Paiaro, insomma, ci inducono a ringraziare.

(Intervento fuori microfono)

Ah, e l'ingegner Stoppa, mi... mi perdoni, mi perdoni, mi perdoni.

Credo sia un lavoro che ci induce a fare una riflessione. Naturalmente non entro nei dettagli perché è talmente complesso e talmente articolato il lavoro del Regolamento, che certamente ci indurrebbe a perdere il tempo, però credo che su questo la semplificazione di alcuni elementi, l'uniformità anche con i Comuni contermini e il portale, i controlli, eccetera, di un regolamento, questo ci induce veramente a capire come anche semplici ritocchi diventino determinanti. L'importanza anche del coordinamento con gli Ordini, con gli Ordini degli architetti, dei geometri e degli ingegneri penso sia stato di fondamentale importanza... chi deve applicarlo alla fine credo debba conoscerlo e possa aver fatto delle proposte. Se pensiamo al numero di Commissioni che abbiamo fatto, sul quale abbiamo ragionato e cercato di capire di approfondire, tra l'altro una anche oggi pomeriggio nella quale abbiamo recepito, o meglio, i tecnici più che noi hanno recepito alcuni suggerimenti da parte dell'Ordine, e se non ricordo male gli stessi Ordini hanno ritenuto di ringraziare il lavoro fatto, ma soprattutto hanno visto nel nuovo Regolamento una semplificazione di tutto ciò che precedentemente c'era, io credo che il lavoro fatto sia stato veramente encomiabile e quindi è importante per gli addetti ai lavori, sicuramente, ma è importante anche per i cittadini che poi sulla loro pelle dovrà essere applicato.

Allora, io credo che tutto questo vada nel miglioramento anche del servizio che viene dato dalla, dall'Amministrazione ai cittadini e in questa armonia, perché mi sembrava proprio oggi ci fosse un'armonia di collaborazione tra l'Amministrazione e i tecnici che si occupano quotidianamente dell'applicazione delle normative, si sia arrivati ad una conclusione veramente importante che ha portato questa sera

all'approvazione di questo Regolamento dopo lunghe discussioni ma anche, diciamo, chiarimenti che sono stati utili anche per i Consiglieri e arrivare a questa... all'approvazione del Regolamento in maniera consapevole. Non sempre è facile, soprattutto quando ci sono regolamenti così tecnici che generalmente solamente, appunto, i tecnici riescono ad addentrarci e a chiarire. Comunque grazie a tutti nel lavoro che è stato svolto, mi dispiace di non aver ricordato all'inizio anche l'ingegner Stoppa, ma me ne sono immediatamente... mi sono corretto, rispetto veramente, credo, un lavoro importante che durerà, speriamo, anche nei prossimi anni, grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Ho seguito anch'io i lavori in Commissione e mi congratulo per il lavoro svolto che è durato oltre un anno e mi congratulo in modo particolare con l'architetto Paiaro e l'ingegner Stoppa e naturalmente anche con il Vice Sindaco perché ha seguito con molta attenzione anche questa... questo provvedimento amministrativo. Si tratta di un Regolamento che dopo tanti anni trova un giusto e corretto rinnovamento e che aiuterà, penso, i tecnici comunali, i cittadini e gli Ordini professionali a trovare soluzioni migliori per costruire una città più sostenibile con edifici a impatto zero, *open space* ed energie rinnovabili. Si tratta di un Regolamento che è stato trattato e discusso nella Conferenza della Città Metropolitana, mi pare di aver capito, e quindi è importante che i Comuni contermini al nostro adottino le stesse regole al fine di dare omogeneità all'area urbana della cosiddetta Grande Padova, che oggi, come tutti sappiamo, non presenta più alcuna discontinuità produttiva ed abitativa tra Padova e i 17 Comuni contermini alla cintura, alla nostra cintura urbana. Padova quindi si dota di un piano ambizioso che sposa la sostenibilità ambientale e che contiene norme molto significative anche sul risparmio delle risorse idriche, la permeabilità del suolo e la cura del verde. Mi pare di aver capito che dal 2021 ogni nuova costruzione e ristrutturazione dovrà avere prestazioni energetiche a impatto zero, questo vuol dire che quando si costruirà o si ammoderneranno gli edifici esistenti dovranno essere utilizzati materiali che riducono il più possibile i consumi energetici, quelli del riscaldamento, di raffrescamento e anche di acqua calda sanitaria. Tutto questo naturalmente avrà bisogno di nuovo fabbisogno energetico da attingere a fonti rinnovabili, come ad esempio lo sono i pannelli solari. Ho letto con soddisfazione anche che i nuovi sistemi di illuminazione saranno dotati obbligatoriamente di sensori di sicurezza, di presenza e questo naturalmente porterà altro risparmio energetico.

Non tutto va bene, naturalmente, per quanto mi concerne, volevo fare alcune considerazioni su quanto riguarda l'*open space* e i mini appartamenti con una premessa. Io penso che sì... io penso, io mi auguro e spero che si costruisca poco e che soprattutto in futuro e che si costruisca prima e che si venda l'invenduto che oggi in città è veramente tanto. Ho apprezzato la circostanza che i mini appartamenti da 28 e 38 metri quadri varranno soltanto per il Centro Storico mentre gli *open space*... e non riguarderanno la Periferia, mentre per gli *open space* ho visto che è stata accolta una raccomandazione da parte degli Ordini professionali. Devo dire che per quanto riguarda i mini appartamenti io mi auguro che questo naturalmente entri anche nella cultura degli Ordini professionali perché purtroppo questa città è stata teatro di eventi particolari, anche tragici, che, che hanno forte... fonte di un certo disagio sociale nei nostri Quartieri, e quindi mi auguro che nei prossimi anni i nuovi edifici contengano pochi mini appartamenti.

In considerazione di questo e su questo faccio una... mi auguro che sorga anche, come dicevo prima, una diversa maturazione negli Ordini professionali, perché da un lato abbiamo la necessità di costruire edifici che devono essere capaci di rispondere alla domanda delle nuove tipologie di famiglie, ad esempio quella monogenitoriale, e dall'altro, però, anche di migliorare la qualità della vita e dell'ambiente urbano, di potenziare la coesione sociale, di realizzare nei Quartieri spazi pubblici di qualità e nello stesso tempo garantirci una maggiore sicurezza urbana.

Spero e mi auguro che su questa importante proposta, su cui lei ha lavorato, come dicevo prima, con un impegno non comune, Vice Sindaco, ci sia la convergenza di tutti i Gruppi consiliari perché così procedendo dotiamo di un alto livello di qualità decisionale il nuovo Regolamento Edilizio del Comune di Padova, grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ecco, aggiungo anch'io alcune considerazioni, diciamo, sulla linea, ecco, degli interventi che ci sono già stati. Sicuramente anche da parte mia va un ringraziamento al Settore, al Vice Sindaco, e va sottolineata l'importanza di dare ordine alle norme edilizie in armonia con quello che accade nei Comuni limitrofi, pur ricordando che comunque Padova, in particolare il Centro Storico, hanno delle loro... ha le sue peculiarità.

Riguardo agli emendamenti della Consigliera Pellizzari, magari chiedo se si possa avere una pausa anche di 5, 10 minuti per valutarli in maniera un attimo più approfondita, che non ho fatto tempo a vederli nel dettaglio col testo del Regolamento a fronte, ecco. Pensavo, ecco, in generale volevo... ci tenevo anch'io a ricordare il passaggio positivo di confronto che c'è stato con gli Ordini professionali, che gli Ordini stessi hanno appunto confermato la positività di questo passaggio e in particolare degli incontri di ascolto reciproco senza dover andare su trattative e su singole cose, ma per capire, appunto, quali erano i punti di vista e le problematiche con una visione un po' più ampia, ecco.

Io penso, ecco, molto positivo che sia l'autoemendamento che è stato presentato prima in Commissione e adesso alla delibera qua in Consiglio, penso che sia importante perché mira a limitare gli effetti negativi del Piano casa sul territorio cittadino, importanti riferimenti alla qualità urbanistica e in particolare all'analisi dei cononi di luce è molto importante per evitare che l'applicazione del Piano casa in una determinata superficie di fatto poi vada a peggiorare la qualità di vita di chi vive attorno a quella casa stessa che, magari, appunto, era una villetta su cui poi viene invece costruito un condominio anche di dimensioni non trascurabili, ecco. Penso che sia stato importante questo passaggio e ci sono appunto altre osservazioni sia degli Ordini sia del... ad esempio, del nostro Gruppo Urbanistica di Coalizione Civica, che non erano recepibili in questo Regolamento, ma penso che, come ha confermato anche il Settore, possono essere degli spunti per i prossimi documenti, in particolare per le norme tecniche del Piano degli Interventi e per il prontuario per la sostenibilità, qualità architettonica e la mitigazione ambientale. Penso che appunto questi siano documenti che... per cui ci vorranno altri mesi di lavoro, penso che la positività del confronto che ha avuto il Settore e il Vice Sindaco nella stesura di questo Regolamento possa essere ripetuto per questi altri documenti, che sono di altrettanta importanza, proprio per limitare gli effetti negativi di interventi che ci sono stati in passato e che ci potrebbero essere. Io penso che sia importante, rispetto a quello che è stato costruito anche negli ultimi decenni, lavorare per migliorare la qualità costruttiva e la qualità della vita di chi vive in città, grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Ci tengo anch'io a fare un intervento su questa deliberazione, che è una deliberazione che mi interessa molto. Del fatto dell'invasione che... a cui stiamo tutti assistendo da parte della, diciamo, dei nuovi super, iper, mega mercati, abbiamo già sentito nelle parole del Consigliere Ferro. Credo di voler ricordare che tutto

questo non è solo una questione commerciale, ovviamente, ma una questione di consumo di suolo e francamente Padova e il Veneto di questo non hanno certamente bisogno, è una questione di attrazione di traffico verso le aree che queste... diciamo, ipermercati contengono e quindi di conseguenza un peggioramento della qualità dell'aria con cui tutte le grandi città, Padova non si esime da questo, si trovano a combattere.

Ma io vorrei adesso richiamare la vostra attenzione anche su... il Piano casa che... di tipo regionale, che è diretta emanazione dei Piani casa nazionali voluti nel tempo, e parliamo di molto tempo, dai Governi di Centrodestra che si sono succeduti in Italia, Governi Berlusconi, tanto per non fare nomi, che hanno permesso in qualche modo di esautorare i Comuni e i cittadini dalla possibilità di opporsi non solo all'invasione degli ipermercati ma anche di numerosi e sempre più frequenti, diciamo, costruttori, che io vorrei chiamare, però, "palazzinari" in questo caso, che approfittando proprio di questo Piano casa hanno, come dire, sottratto a interi quartieri intere aree verdi, perché questo ha permesso il Piano casa, e devo dire che quando molti cittadini, io come Consigliere, diciamo, di Quartiere prima e poi come Consigliere Comunale poi sono stato coinvolto da numerosi movimenti dal basso di... ai cittadini anche molto numerosi che hanno cercato nel tempo di opporsi a questa invasione, non siamo riusciti a trovare proprio nel... nei Piani del Comune la possibilità di opporsi a tutto questo, di fronte appunto all'invasione di "palazzinari" che magari si ammantano anche di bio-costruttori, risparmio energetico, eccetera, se non fosse che intanto spianavano a zero interi parchi privati privando la... l'area della possibilità, come voi potete immaginare, di approfittare di tutto questo. Situazioni da me seguite in cui per esempio i costruttori non si sono fatti, diciamo, nessuna problematica nell'abbattere alberi di alto fusto, dividendo questa battaglia con la coraggiosa Assessora all'Ambiente che in più di un'occasione ci ha affiancati, questo va detto assolutamente, tanto le multe da pagare poi erano così modeste che a loro veniva da ridere e quindi obiettivamente, diciamo, si... verrebbe da dire, scusate la volgarità, "becchi e bastonati".

Questo è il motivo per cui abbiamo così tanto insistito anche di poter inserire quella, diciamo, annotazione, quell'aggiunta, e ringrazio anch'io Arturo Lorenzoni per averla accettata e i tecnici per aver trovato un posto in cui metterla rispetto ai vari Regolamenti, proprio per poter permettere di in qualche modo mettere una piccola, lo capisco da solo, zeppa in questo meccanismo che senz'altro risulta veramente insultante. Ma lasciatemi concludere dicendo questo, abbiamo parlato di Piano regionale. Certo, la Regione è colpevole in tutto questo, nel tempo non è stata neutrale, la Regione ha favorito il consumo di suolo, ha favorito l'inquinamento, ha favorito la sottrazione del potere democratico ai cittadini nel territorio e credo che questo, lasciatemelo dire, inviti ulteriormente a raccogliere tutti insieme questa sfida che se non la raccogliamo l'abbiamo già persa, che è quella di Arturo Lorenzoni che si batte insieme a tutta la nostra, diciamo, base, che lo sosterrà sicuramente, alla metodica che si, in qualche modo, mutua dai meccanismi fatti da Coalizione Civica dalla sua nascita in avanti, per raccogliere questa sfida che io credo non è assolutamente perdente perché in questo momento dentro a tutti noi, dentro ai cittadini, dentro ai padovani c'è la voglia di cambiare e credo che cambiare dalla testa e dalla Regione sia la cosa più necessaria, grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Io credo di non dover aggiungere molto a quanto i colleghi hanno detto, ma colgo l'occasione per ringraziare il Vice Sindaco e gli Uffici in particolare perché hanno svolto un lavoro encomiabile, soprattutto con il tempo limitato che avevamo, perché entro il 31/12 noi eravamo pronti a portare in Consiglio Comunale il Regolamento. Devo dire che anche fuori tempo, ecco perché dico il plauso, il... gli Ordini professionali hanno fatto delle osservazioni che, come tutti sapete, seppur fuori tempo sono state accolte anche quelle, per cui più che entrare nei dettagli delle norme tecniche io volevo fare un ringraziamento.

Una cosa vorrei solo aggiungere, questa al Vice Sindaco, che nel prossimo futuro, grazie anche al fatto che l'accordo con i Comuni contermini già ha delineato alcune situazioni perché altrimenti, Vice Sindaco, andavamo ognuno per i fatti propri... quindi la città che doveva offrire i servizi e poi magari mille altre cose si svolgevano nella prima Periferia, quindi questo Regolamento mette insieme tutti e tutti quanti parlano la stessa lingua, questa è la grande novità. Invece dicevo che lo stimolo che io vorrei dare per i... gli incontri futuri che lei farà riguarda i costruttori, come ha detto prima il collega Tarzia, no... perché c'è molto invenduto in città, quindi dobbiamo stimolare o dovremmo stimolare questi signori acché prima e soprattutto pensino a questo. Quindi sul discorso poi che i mini appartamenti non potranno più essere fatti nelle periferie, quindi questo facilita un po' il discorso del consumo suolo e un po' ci aiuta proprio ad avere una città più a misura d'uomo, altrimenti abbiamo visto nel corso degli anni sostanzialmente situazioni, dico, in qualche posto, adesso ne stiamo smontando uno, insomma, disastroso, parlo di Via Anelli, per essere chiari. Quindi non mi rimane altro che fare gli auguri perché era un atto comunque dovuto a chi si è impegnato fino a questo momento e soprattutto alla celerità, perché questo, credo siamo uno dei primi Comuni che portano in Consiglio questo Regolamento.

Poi, collega Marinello, ci stanno anche le sue non solo considerazioni ma soprattutto le sue perplessità. Del resto quando si fanno i regolamenti con tutta la volontà o la voglia di essere chiari, precisi e corretti, qualcosa si sbaglia, però, e tuttavia devo dire che oggi noi siamo usciti dall'ultimo incontro di Commissione e io ho incontrato il... l'Ordine degli ingegneri e dei geometri, che ovviamente rappresentavano tutti gli altri, perché è la prima volta che succede che... perché di solito ognuno vuol parlare per conto proprio ed essere voce, uso il termine di se stessi. Stasera invece abbiamo avuto la fortuna di vedere questi signori e questi Ordini professionali che hanno parlato la stessa lingua e ci hanno ringraziato della disponibilità non solo degli Uffici ma soprattutto della competenza dimostrata. Per cui per quanto ci riguarda credo che abbiamo fatto un ottimo lavoro, non un buon lavoro, un ottimo lavoro e poi, chiaramente, sarà la città o sarà il prosieguo, il futuro a dirci se abbiamo fatto bene. Io credo proprio di sì e quindi ringrazio ancora.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre prenotazioni, do la parola al Vice Sindaco per la replica.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie, Presidente. Grazie ai Consiglieri che vedo che hanno apprezzato il lavoro che è stato svolto. Mi unisco al ringraziamento agli Uffici, che devo dire hanno lavorato in tempi limitati e con grande intensità. Condivido l'idea, siamo stati bravi, diciamocelo una volta tanto, e prendiamoci anche la soddisfazione, è un documento importante e quindi l'auspicio è veramente che tutta la città ne sia fiera.

Sono stati presentati degli emendamenti, Presidente, non so se poter dare comunicazione adesso in merito all'accettabilità. Sì, in particolare uno non è ammissibile perché in contrasto con le norme, in particolare è il n. 7, presentato dalla Consigliera Pellizzari, è in contrasto con il DPR 380 e il DPR 160 del 2010, per cui non è ammissibile, mentre i primi tre... in realtà forse non è stato compreso bene la portata, sarebbero un po' controproducenti nella misura in cui la norma com'è scritta intende favorire i processi di demolizione e ricostruzione semplificando, diciamo così, i requisiti per la permeabilità. Andando a sopprimere la parte che si richiede di sopprimere con i primi tre emendamenti, non rilevarebbe più l'eccezione per demolizione e ricostruzione e si ricadrebbe nella norma più generale che richiederebbe una maggiore permeabilità del suolo e quindi, diciamo così, sarebbe più difficile procedere con demolizioni e ricostruzioni, per cui risultano in qualche modo controproducenti.

Ritengo invece, Presidente, di poter recepire positivamente il n. 5, con la sostituzione di metri 1 e 80 con metri 2 e 50; di recepire positivamente il n. 9, sulla percentuale massima dell'edificio su cui sono posizionati, sopprimere quelle parole, e il n. 10, che sostituisce il n. 8, in relazione alle... agli incentivi che prevedano nelle parti comuni di libero accesso, previo il parere favorevole della Commissione Paesaggio, l'esposizione

permanente di opere d'arte. Viceversa il n. 6 sarebbe in contrasto con quanto... e il n. 4, sarebbe in contrasto con quanto concordato con i Comuni della Co.Me.Pa.. Per cui io propongo di respingere il n. 4 e il n. 6 per rimanere coerenti con quanto stabilito con i Comuni contermini.

Mi sembra di averli nominati tutti, anche se non erano in sequenza ordinata e chiedo scusa di averli richiamati in modo disordinato.

Presidente Tagliavini

Sì, grazie, Vice Sindaco. Allora, mi sembra l'esito della replica che il 5, il 9 e il 10 siano recepiti e quindi non vadano al voto per questa ragione perché entrano nella proposta autoemendata. Si andrà al voto sugli altri. Escluso, come avevamo già detto, il 7 e l'8 per le ragioni che sono state illustrate e ribadite.

Se non ci sono altri chiarimenti possiamo procedere alla votazione sugli emendamenti ammessi. La parola alla Consigliera Pellizzari, prego, se ritiene... Prego, Consigliera, se chiede la parola, prego. Parola alla Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Volevo solo chiedere se ho... quelli recepiti, okay, per gli altri si procede alla discussione e quindi posso dire... anche se quelli respinti, di cui ha parlato il Vice Sindaco, appunto dei... dell'altezza della... le altezze di cui abbiamo parlato, che era mi pare il n. 4 e il numero, il n. 6. Mantenere le altezze è importante, Vice Sindaco, perché sono... per mantenere l'uniformità e non per ultima la sicurezza, quindi io ritengo che sarebbe stato importante che lei le avesse accettate.

(Intervento fuori microfono)

Non si può? Va bene, io ho detto la mia. Grazie, Presidente.

Presidente Tagliavini

Allora, Consigliera, le lascio la parola perché partiamo dall'emendamento n. 1, ammesso, e quindi lei ha tre minuti per l'intervento a favore dell'emendamento presentato da lei e da altri Consiglieri, prego. Ripeto, emendamento n. 1, li facciamo in sequenza.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Niente, che, appunto, l'ampliamento e la ristrutturazione mediante demolizione... ma non ho qui... aspetti perché non ho... abbia pazienza, ha cominciato da me ma non ero pronta perché non ce l'ho sottomano.

Presidente Tagliavini

Se potete dare il microfono, prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Siccome, appunto, io ringrazio il Vice Sindaco che ha accettato almeno uno dei miei dieci emendamenti che ho fatto tanta fatica a studiare e a scrivere, perché sono... questo nuovo Regolamento è molto difficile, ed è di difficile interpretazione ed è soltanto per gli addetti ai lavori. Le assicuro che ho lavorato tutto domenica

pomeriggio per cercare di trovare qualcosa che potesse essere... comunque la ringrazio per averne accettato almeno uno e tutti gli altri è inutile che li discutiamo perché tanto perdiamo tempo inutile e non saranno mai accettati, quindi li ritiro, grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, tutti gli emendamenti presentati dalla Consigliera Pellizzari e altri firmatari vengono ritirati, esclusi ovviamente il n. 5 che è stato...

(Intervento fuori microfono)

Ecco, sì, sì, sì, il 9 e il 10.

Allora a questo punto chiedo se vi sono dichiarazioni di voto sulla proposta autoemendata e arricchita dai tre emendamenti recepiti, prego.

Parola al Consigliere Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Il mio Gruppo ha già parlato ampiamente in favore di questo Regolamento e quindi chiaramente il nostro voto sarà a favore. Colgo l'occasione per ringraziare il Vice Sindaco della... del recepimento del mio emendamento che, giusto per i colleghi che forse non hanno letto del tutto i... gli emendamenti, alza... anzi, toglie il vincolo del 20% per l'installazione dei pannelli solari termici o fotovoltaici per gli edifici del Centro Storico, fatte salve tutte le altre limitazioni atte a salvaguardare l'estetica degli edifici stessi. Grazie, quindi ovviamente il Gruppo Partito Democratico voterà convintamente e contentamente a favore.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Molto brevemente Annuncio il nostro voto favorevole e mi accodo, diciamo, ai ringraziamenti al Vice Sindaco e ai tecnici comunali per il lavoro che penso abbia raccolto sia il consenso di molti cittadini che quello delle categorie e questa cosa credo sia un risultato importante, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cusumano, prego.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie, Presidente. Ringrazio i tecnici, i dirigenti che hanno lavorato sul nuovo Regolamento Edilizio. Personalmente ritengo da Presidente della Commissione VIII che si sia arrivati tardi con la Commissione di oggi, questa cosa è già stata detta, però in virtù di Presidente vorrei battermi affinché non succeda più questo tipo di cose ovvero arrivare un'ora prima del Consiglio Comunale con l'ultima Commissione di una cosa così importante per la città di Padova che va a modificare tante regole che migliorano anche la vita di tutti i cittadini. Credo ci sia bisogno di più tempo tra il Consiglio Comunale e le Commissioni, si è arrivati tardi.

Personalmente con la mia Commissione mi impegnerò a far sì che questo non succeda, quanto meno nell'VIII. In passato è successo, in fase di approvazione di Bilancio si corre molto, lo sappiamo, dobbiamo riuscire ad organizzare meglio quelle che sono le Commissioni e che siano meno a ridosso della fase di approvazione perché mettono in difficoltà, molta difficoltà i Consiglieri di minoranza, che difficilmente prendono parte alla discussione, e anche i Consiglieri di maggioranza, che non hanno modo, appunto, di poter approfondire, di incontrarsi e quindi di poter avere conoscenza in più, perché solo chi conosce sceglie, chi non conosce crede di scegliere e annuncio quindi il voto di astensione, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Solo un chiarimento da fare. Ma stiamo facendo le dichiarazioni di voto o stiamo votando gli emendamenti?

Presidente Tagliavini

Allora, stiamo facendo le... state facendo, state procedendo alle dichiarazioni di voto...

Consigliere Tarzia (GS)

No, perché siamo partiti dalla discussione degli emendamenti quindi o mi sono perso io, oppure...

Presidente Tagliavini

Aspetti. No, no, ha ragione, il Consigliere Tarzia ha ragione. Allora, si è in fase...

(Intervento fuori microfono)

Si è in fase...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Tarzia, sto parlando io. Consigliere Tarzia, allora rispondo alla sua domanda. L'Aula sta procedendo alle dichiarazioni di voto sulla proposta autoemendata e, diciamo, a valle dell'incorporazione degli emendamenti n. 5, n. 9 e n. 10 e questo perché tutti gli altri sono stati ritirati per dichiarazione a verbale della Consigliera Pellizzari.

Se il chiarimento è... diciamo, è sufficiente allora io do la parola Consigliere Lonardi per la sua dichiarazione di voto, prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Sì, è una dichiarazione di voto mia e ovviamente del Gruppo della Lista Civica Bitonci Sindaco, ed è un voto di astensione su questo... la proposta di questo nuovo Regolamento, di cui riconosciamo molti degli aspetti positivi che abbiamo conosciuto durante il lavoro in Commissione. È un voto non pienamente favorevole perché comunque l'impressione generale che se ne trae è quello di un Regolamento complicato, un Regolamento che renderà difficile il lavoro comunque dei professionisti, non

parliamo dei singoli cittadini che decideranno di procedere con progetti di ristrutturazione o di nuova costruzione dentro i confini del Comune di Padova, che si troveranno con un Regolamento diverso dai Comuni... da quello che adotteranno o che hanno i Comuni contermini confinanti con la nostra, con la nostra città, un Regolamento che in alcuni passaggi comunque non nasconde, per ciò che è di competenza di questo Consiglio Comunale... non sono molti, perché gran parte recepisce ordinamenti superiori, in alcuni di questi passaggi comunque si riconosce una... un atteggiamento negativo rispetto ai diritti di una libera iniziativa dei privati. Non per niente in una valutazione fatta precedentemente da un collega della maggioranza si dice che questo Regolamento mitiga gli effetti negativi del Piano casa, ecco.

Queste sono le ragioni per cui vi è un atteggiamento, così, di astensione, che riconosce il lavoro fatto, che comunque doterà il Comune di uno strumento difficile, ma almeno uno strumento l'avremo. Io non reputo così... che fosse così urgente portarlo in Consiglio Comunale prima dei tempi che ha stabilito la Regione, come sapete, sono stati prorogati al 30 settembre, ma tant'è. Reputo positivi... ed è il motivo per cui non è il nostro un voto contrario, reputo positivo il recepimento di alcuni emendamenti. Mi si consenta di porre l'attenzione su quello che ho presentato io, che è il n. 10, che introduce un elemento di novità, che credo non vi sia in nessun altro regolamento edilizio e questo sarà un vanto per tutta la nostra città, vale a dire che sia premiata... che sia corresponsabilizzata l'iniziativa dei privati e che quindi sia premiata per il loro contributo alla bellezza della nostra città. Si parla troppo di efficientamento climatico, ma ci sono pochi passaggi che parlano anche della qualità artistica o architettonica delle costruzioni e la Padova moderna, non so che giudizio avete voi, ma sicuramente non è una Padova in continuità con la bellezza della Padova antica, per lo meno fino all'inizio dell'Ottocento. Ecco, questo emendamento consente che ci sia una premialità per chi costruendo o ristrutturando pensa anche alla città investendo in opere d'arte che siano visibili per tutti. Se non fosse stato così non avremmo la Cappella degli Scrovegni che era una cappella privata, appunto, non pubblica e nemmeno della Chiesa. Quindi mi auguro che questo Regolamento segni anche un cambiamento di tendenza nel far sì che anche la Padova... che uno venendo a Padova ammiri le bellezze anche dell'epoca moderna e non solo quelle dell'antichità.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 25; favorevoli: 16; contrari: nessuno; astenuti: 9; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Possiamo passare all'ordine del giorno successivo, il n. 77, proposta che ha...

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, non ho...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, non è necessario procedere all'immediata eseguibilità.

Allora, dicevo, possiamo passare all'ordine del giorno del giorno successivo che ha per oggetto l'approvazione di Regolamento per le Scuole dell'Infanzia. La parola all'Assessora Cristina Piva per l'illustrazione della proposta, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 77 o.d.g. (Deliberazione n. 14)**

OGGETTO - APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA.

Assessora Piva

Grazie, Presidente e Consiglieri. Questa sera presento una proposta di Regolamento per la Scuola dell'Infanzia che prevede dei cambiamenti rispetto a quello che attualmente è in vigore, datato negli anni Settanta, per cui ha bisogno di una ristrutturazione e di una revisione. All'interno del Regolamento si ribadisce intanto le finalità della Scuola dell'Infanzia comunale, che è quella di educare i bambini e le bambine a una... e di dare un'opportunità di crescita e di emancipazione della persona e nell'ambito dei loro diritti salvaguardare il diritto alla convivenza, all'uguaglianza, alla libertà, alla democrazia e costruire un sistema di solidarietà e di pace.

Devo dire che è significativo... sono significativi alcuni cambiamenti che volevo illustrarvi, anche per non tediare su tutto il Regolamento che ha mantenuto l'ossatura principale ma ha dei cambiamenti che sono di una certa importanza. Innanzitutto pensiamo alle sezioni che erano fino a 30, come, diciamo, media, adesso portiamo le sezioni a un massimo di 25 bambini e con un minimo di 18. Questo è importante anche per avere un rapporto bambino-educatrice o insegnante che sia significativo e anche con... che abbia delle... una valenza maggiore. C'è un... abbiamo costruito anche un sistema integrato tra Scuola comunale, Scuola dell'Infanzia comunale e Scuola dell'Infanzia statale, in modo da avere un sistema unitario sui tempi, sulle... sui tempi, sulla modalità di iscrizione e anche sui criteri di attribuzione dei punteggi. Mettendo... assommando questo al fatto di avere suddiviso il territorio in, in ambiti territoriali, dove insistano almeno una Scuola comunale e una Scuola statale, riusciamo in questo modo a poter dare un servizio in più ai genitori che possono fare una scelta in prima battuta magari di una Scuola o comunale o statale e poi magari come seconda scelta possono fare la scelta laterale, quindi poter chiedere una Scuola statale dopo aver chiesto una comunale se non c'è posto e viceversa, appunto perché le modalità di iscrizione, i tempi e le attribuzioni di punteggi sono le medesime.

Anche per quello che riguarda le graduatorie e la pubblicazione delle graduatorie si mantengono gli stessi periodi in modo tale che un genitore poi possa avere il tempo di effettuare dei cambiamenti che sono... che si reputano necessari.

Un'altra... un altro cambiamento importante è sicuramente il fatto che noi adeguiamo l'inizio dell'orario della Scuola materna alle 7:30 come negli Asili Nido, questo è per venire incontro alle esigenze delle famiglie, anche di chi ha un bambino alla Scuola dell'Infanzia e un bambino al Nido. I genitori possono avere la possibilità di portare i bambini con un attimo di più calma e di meno *stress*. Questo servizio che è importantissimo viene assicurato alle famiglie che lo richiedono senza un'aggiunta ulteriore di pagamento, per cui è un servizio in più che diamo alle famiglie, fermo restando poi il prolungamento d'orario fino alle 18, che però avviene con un'aggiunta minima di tariffa.

C'è poi la possibilità per le famiglie che lo richiedano di avere anche il servizio senza la mensa, per cui i bambini possono essere prelevati dalla struttura e riportati secondo degli accordi con le insegnanti, possono mangiare a casa e in questo modo, senza il servizio di refezione, il servizio di Scuola dell'Infanzia risulta essere senza oneri per le famiglie. Questo in tema anche di necessità a volte di avere un servizio a costo zero per le famiglie.

C'è da dire che già da un anno e mezzo noi abbiamo costituito anche un tavolo 0-6 con tutti gli attori, che sono gestori di Scuole dell'Infanzia e Asili Nido, in modo da avere un tavolo di confronto continuo e comune con tutti gli altri gestori. Questo ci permette di fare una programmazione anche delle attività e delle... e dei percorsi di programmazione lungimiranti e anche pensando a degli eventi, come per esempio la natalità, e di prevedere delle azioni su questo... per questo argomento.

Queste sono soprattutto le cose importanti che noi... i cambiamenti che sono stati effettuati con questo nuovo Regolamento. Sono stati presentati a questo Regolamento sette emendamenti dalla Consigliera Mosco. Non, è stato accolto come non... non accoglibile il... l'emendamento n. 2 perché parla di tariffe e non è competenza del Consiglio Comunale questo argomento. Tra l'altro all'interno del Regolamento è stato stralciato la parte che riguarda la tariffazione perché è altro rispetto al Regolamento, mentre in quello esistente c'è.

Devo dire che tra quelli ammissibili, tra tutti gli altri ammissibili accolgo il terzo emendamento. Gli altri... passo alla discussione degli altri ammessi, grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la discussione sulla proposta. È in corso la distribuzione di tutti gli emendamenti presentati. Come avete sentito, il 2 è stato considerato non ammissibile perché in materia di tariffe la competenza spetta alla Giunta, il 3 invece è stato recepito dall'Assessora proponente, quindi andranno al voto gli altri cinque.

La discussione è aperta. Si è iscritto a parlare il Consigliere Berno, cui do la parola.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Beh, mi pare che già nella Commissione dedicata all'approfondimento di questo Regolamento che riguarda le Scuole materne, le Scuole d'Infanzia, sia già emerso da parecchi Consiglieri commenti sostanzialmente positivi. Io volevo richiamare 2, 3 tra gli argomenti che l'Assessore Piva, Cristina Piva ha evidenziato nella sua relazione, che mi sembrano particolarmente pregnanti sia per le famiglie sia anche per... come metodologia anche di coordinamento e mi riferisco, beh, innanzitutto al fatto che ho visto già che nei principi generali, nelle finalità in premessa al Regolamento son stati anche fatti degli opportuni aggiornamenti anche indicando alcuni aspetti metodologici e valoriali che sicuramente andavano aggiornati e che credo sia anche in profonda sintonia con l'azione amministrativa di questo Comune. L'altro aspetto è sicuramente, come ha citato l'Assessore Piva, il coordinamento, che mi pare che già addirittura dal 2018 sia già iniziato tra vari organismi che hanno naturalmente...

Se ci fosse un po' di silenzio vi ringrazierei, grazie.

Un tavolo di coordinamento, si diceva, effettivamente tra Comune, SPES, FISM, AssoNidi e altre realtà organizzate, anche associazioni che gestiscono questo tipo di attività e di servizio che è estremamente utile. Lei accennava, Cristina Piva, il tema della denatalità, che è un tema direi di drammatica attualità dato che sta impattando pesantemente, appunto, sui livelli un po' minori delle scuole, quindi Scuole dell'Infanzia e anche elementari e sicuramente nel tempo si ripercuoterà anche ai livelli più alti.

Un secondo aspetto sicuramente di ordine organizzativo, ma che sicuramente va incontro alle necessità della famiglia, è proprio quello dell'anticipo alle 7:30. È evidente che le famiglie sempre più organizzate e naturalmente anche con tempi di, come dire, organizzazione scuola-lavoro che in qualche modo implicano anche una certa flessibilità da parte delle scuole, potranno fruire gratuitamente dell'entrata anticipata alle 7:30 del mattino, mentre naturalmente per le eventuali attività, diciamo, di posticipo c'è un solito, diciamo... una piccola tariffa da pagare come già era prima, però questa dell'anticipo alle 7:30 credo sia una cosa estremamente gradita, specie per le famiglie dove naturalmente entrambi i genitori lavorano e vi sono necessità organizzative a volte molto problematiche da gestire. Ancora il fatto di aver uniformato effettivamente tra Scuole comunali e statali tutta una serie di parametri, iscrizioni, scadenze, graduatorie, punteggi, eccetera, agevola certamente le famiglie anche nella scelta della scuola dove iscrivere il proprio figlio e quindi dà una certa anche coerenza e questo è ancora un elemento che dice anche di un tentativo sempre più di dialogo fra istituzioni per rendere la vita un po' più facile alle famiglie che già faticano un bel po', credo, a quadrare non solo i conti economici ma anche i conti temporali della propria giornata e quindi

ogni azione che va incontro alle necessità delle famiglie e anche a una semplificazione ci vede decisamente favorevoli.

Ancora, e concludo, citava in premessa il fatto che le sezioni prevedono un massimo di 25 di norma, mentre prima era 30 e un minimo di 18, anche questo chiaramente è una sottolineatura che va nel segno della qualità. Ecco, credo che ci fosse la necessità effettivamente di questo aggiornamento, ci sono degli elementi di novità sicuramente molto utili per le famiglie, molto utili per l'organizzazione delle Scuole dell'Infanzia e quindi la ringraziamo del lavoro, lei e il Settore, e, come abbiamo anche già evidenziato alcuni di noi in Commissione, riteniamo molto proficuo questo progetto di aggiornamento e annuncio già che il PD voterà in modo favorevole, naturalmente, a questa delibera.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare. Chiedo all'Assessora Piva se ritiene di fare una replica. Parola all'Assessora Piva.

Assessora Piva

Io non volevo replicare, volevo solo ringraziare i miei Uffici per il lavoro che è stato fatto e devo dire che questo Regolamento ha delle... degli aspetti molto positivi che andrebbero valutati bene anche da tutti perché sono vantaggi che poi vanno a ricadere proprio sulle famiglie, quindi grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Possiamo, possiamo procedere al voto per... sugli emendamenti ammessi, a cominciare dal n. 1 presentato dalla Consigliera Musco e da altri Consiglieri di minoranza. La parola alla Consigliera Mosco, prego, per l'intervento a favore che dura tre minuti, che può durare tre minuti.

Consigliera Mosco (Cambiamo!)

Sì, grazie, Presidente. Allora, inizio a descrivere l'emendamento aggiuntivo al Regolamento che cita testualmente che si prevede di inserire misure di contenimento del costo del servizio di refezione scolastica a favore delle famiglie in difficoltà, in difficoltà economica, o con più figli iscritti nel medesimo istituto oppure le famiglie numerose o quelle appunto che hanno presenza di disabili. Questo è un emendamento che deriva appunto dalla constatazione della situazione che c'è a Padova con gli indicatori economici che danno e fanno emergere quanto l'emergenza oggi di crisi economica e anche dei dati sulla povertà a Padova sono dati certamente allarmanti, di cui il Comune può prender coscienza e intervenire in modo concreto attraverso anche, per esempio, un emendamento da inserire nel Regolamento per le scuole. Oggi il tema della famiglia è un tema che stiamo affrontando molto anche nelle diverse Commissioni congiunte e ringrazio i Presidenti che si sono attivati per creare un dibattito e un confronto positivo, costruttivo e trasversale da parte di tutti e credo che questo emendamento rientri proprio all'interno di questi dibattiti che abbiamo avviato e quindi cogliamo questa occasione per dimostrare concretamente quanto si possa far qualcosa a sostegno delle persone che oggi sono in difficoltà, delle tante famiglie che sono in attesa di una casa, delle tante famiglie che subiscono degli sfratti, delle famiglie che, per esempio... delle mamme per esempio sole che oggi potrebbero usufruire di alcune agevolazioni.

Quindi io metto al voto questo proprio per guardare la finalità che permetterebbe di poter intervenire in modo concreto a sostegno di famiglie numerose, famiglie in difficoltà economiche o quelle che hanno presenza di disabili, su cui poi mi addenterò tra poco.

Presidente Tagliavini

Nessuno chiede la parola per l'intervento contrario. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 1.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 24; favorevoli: 8; contrari: 15; astenuti: 1; non votanti: 2. L'emendamento n. 1 è respinto.

Il 2, come abbiamo detto, non è stato ammesso. Il 3 è stato invece accolto. Passiamo al n. 4 presentato sempre dalla Consigliera Mosco, cui do la parola.

Consigliera Mosco (Cambiamo!)

Sì, è un emendamento aggiuntivo, una delle battaglie che sto cercando di portare avanti, di cui mi sono ampiamente prodigata nelle diverse sedi dal 2017 in poi attraverso la presentazione di mozioni di... delle mozioni che ancora oggi ci sono, che è quella dell'installazione della videosorveglianza negli asili. Quale occasione migliore se non questa, di questa, dell'approvazione del Regolamento. Allora lo chiedo a gran voce perché purtroppo la cronaca ogni giorno ci riporta a casi di maltrattamenti, di violenze, che ora depositerò agli atti, perché soltanto negli ultimi mesi sono stati 77 gli episodi di violenza da Nord a Sud. Non significa che a Padova ci siano episodi simili, assolutamente no, ma proprio per questo propongo questo emendamento. Lo propongo perché ha una valenza anche di prevenzione importante che potrebbe permettere a tutti noi di evitare che, per esempio, quello che è accaduto a Pavia, quello che è accaduto a Brescia, quello che è accaduto a Roma, quello che è accaduto in tantissimi Comuni non capiti in questa città. In più lo propongo proprio perché è un... sarebbe veramente uno strumento utile al contenimento di tutti, delle esigenze dei bambini, delle esigenze dei genitori e delle esigenze anche del personale formativo che nulla ha da temere, perché? Perché l'emendamento prevede questo, cioè che si tratti della possibilità di installare un sistema di videosorveglianza costituito da telecamere a circuito chiuso con immagini criptate, proprio al fine di garantire una maggior tutela dei minori che sono ospitati in queste strutture. Molte volte mi viene sollevato: ecco, ma non possiamo controllare tutto il personale che vi lavora. Bene, è per questo che c'è scritto anche che le registrazioni dei sistemi di videosorveglianza possono essere visionate esclusivamente dalle Forze di Polizia soltanto a seguito di denuncia di reato presentata alla competente autorità. Ci ritroviamo spiattellate moltissime immagini di quello che accade nei *social network* e vengono fatte circolare anche su *whatsapp*, in tutti gli strumenti tecnologici che ci sono, allora perché non adeguare invece uno strumento utile, semplice, per cui anche le risorse dell'Amministrazione comunale non sono assolutamente ingenti, ma andrebbe assolutamente a svolgere una funzione di prevenzione mettendo al centro chi veramente va difeso oggi, cioè le persone più deboli della nostra società come i minori che vanno assolutamente tutelati.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Rampazzo per l'intervento contrario.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Beh, sono contrario a questo emendamento e siamo contrari a questo emendamento, io faccio un intervento da utente, da genitore di bambino all'Asilo Nido comunale. Credo innanzitutto che questo tipo di interventi, che comunque le Forze dell'Ordine fanno, perché poi se viene segnalato un reato possono installare telecamere all'interno, eccetera, eccetera, quindi non avendo nessuna funzione preventiva perché non si potrebbero comunque visionare filmati durante l'orario di lavoro o dei nostri figli da parte di

altri che non fossero le autorità competenti dopo che sono state iniziate le indagini, eccetera, eccetera. Io credo che invece se questa cosa fosse fatta per tutte le scuole si creerebbe un pessimo clima educativo, perché credo che mettere comunque sotto gli occhi delle telecamere le insegnanti e i nostri figli non sia un bel segnale.

Credo e invito la Consigliera Mosco a partecipare o a parlare con le educatrici dei nostri servizi, che invece si prodigano molto per costruire un sano rapporto tra genitori e insegnanti che non è per nulla facile, perché comunque quando si lascia per le prime volte i propri figli a scuola è comunque un evento importante per una famiglia. Io credo che instillare il dubbio e la cultura del sospetto all'interno di questo rapporto rischi di minarlo e quindi come genitore, innanzitutto, sono fortemente contrario.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 4.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 24; favorevoli: 8; contrari: 16; astenuti: nessuno; non votanti: 2. L'emendamento n. 4 è respinto.

Si passa all'esame del 5. La parola sempre alla... chiedo scusa, la parola alla Consigliera Mosco, prima presentatrice, prego.

Consigliera Mosco (Cambiamo!)

Grazie, Presidente. Allora, leggendo questo Regolamento, che nel complesso è anche, insomma, accettabile, ritengo però che ci sia una parte... ci sia una dimenticanza e cioè che si parla sempre di giustamente di figli, ma ci si dimentichi anche di chi sono i veri artefici dell'educazione dei figli, che sono i genitori. Da qui il senso quindi di prevedere un articolo *ad hoc* dove in aggiunta si dice anche che si deve promuovere una cultura dell'infanzia che riconosca altresì la libertà di educazione dei cittadini come diritto inviolabile, come diritto inviolabile, che riconosca il primato dei genitori come cittadini a pieno titolo nell'educazione dei figli. Del resto è sancito chiaramente dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo all'articolo 26, che dice: i genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli; così come è sancito dalla Convenzione europea sulla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo: lo Stato nel campo dell'educazione e dell'insegnamento deve rispettare il diritto dei genitori di provvedere secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche; secondo come sancisce la nostra Costituzione italiana all'articolo 30, che riconosce solo ai genitori il diritto e il dovere di istruire i propri figli e quindi, ecco, ripristinare all'interno del Regolamento, inserire in questo impianto anche il diritto, che non è negoziabile, dell'educazione dei propri figli dei genitori. In ogni articolo si parla appunto di figli, ma ricordiamoci che oggi la libertà di educazione è un valore inalienabile, è un valore fondamentale non negoziabile e che quindi, proprio come è sancito da... dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dalla Costituzione, in quanto tale deve essere inserito anche, dal mio punto di vista, anche in questo Regolamento.

Presidente Tagliavini

Nessuno chiede la parola, dichiaro aperta la...

(Intervento fuori microfono)

Si, non era segnato. Sì, sì, adesso è comparso. Parola al Consigliere Berno per l'intervento contrario.

Consigliere Berno (PD)

Come avevo anche espresso nel mio intervento, nei principi generali, articolo 1, e nelle finalità della Scuola dell'Infanzia, è ben vero che viene focalizzato il bambino come soggetto fondamentale, ma ci sono anche dei passaggi che riguardano la partecipazione delle famiglie agli organi di gestione sociale e di... dei principi, pluralismo culturale, istituzionale e quant'altro, e quindi si va naturalmente a focalizzare chiaramente i diritti del bambino ma anche a evidenziare la collegialità del patto educativo fra famiglia e scuola. Quindi mi sembra che la proposta della collega non vada in qualche modo recepito perché è già sovrabbondante da questo punto di vista, un Regolamento che naturalmente poi ha finalità soprattutto di tipo organizzativo.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento 5.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 24; favorevoli: 8; contrari: 16; astenuti: nessuno; non votanti: 2. L'emendamento è respinto.

Passiamo al 6, sempre la parola alla Consigliera Mosco per l'illustrazione dell'emendamento.

Consigliera Mosco (Cambiamo!)

Sì, beh, mi ricollego anche all'interrogazione fatta poc'anzi. Questo emendamento... Scusate un attimo, che lo tiro fuori... Allora, parte dal fatto del famoso consenso informato. Oggi circola una nota ministeriale con la quale si certifica come le famiglie devono esprimere il proprio consenso e quindi devono essere preventivamente informate per far partecipare i propri figli a tutte quelle attività extracurricolari che sono previste. Lo dice la norma ministeriale, l'hanno... l'ha sollevato anche alcuni partiti, dal Popolo della famiglia piuttosto che moltissimi genitori che hanno fatto richiesta al Ministero perché venissero coinvolti nella informazione per poter scegliere se esonerare i propri figli laddove si affrontino materie extracurricolari e quelle materie che affrontano i temi, quelli che sono più delicati e sensibili, legati alle scelte educative delle famiglie, quindi la questione dell'affettività, del... appunto, delle questioni di genere e anche molti altri, perché, appunto, già in questi anni loro si sono... questi genitori si sono ampiamente allarmati e lamentati del fatto di non essere informati, siccome questa situazione a livello nazionale si è verificata e l'ho riscontrata di persona anche a Padova, e da qui nasce la mia interrogazione oggi all'Assessore Piva, chiedo proprio che le... la partecipazione a tutte le attività, ai laboratori, alle iniziative educative e didattiche che non rientrano nel circuito, nel curriculum obbligatorio, sia per sua natura facoltativa e che quindi preveda la richiesta del consenso dei genitori e al fine del consenso è necessario che l'informazione alle famiglie sia esaustiva e tempestiva, cosa che ad oggi non è stata, cioè con questo progetto "Principi e Principesse, Re e Regine crescono" non si è verificato.

Deposito agli atti anche le comunicazioni che sono state date ai genitori, dove nel libretto personale dei bambini soltanto il giorno prima veniva comunicato che ci sarebbe stato questo percorso e addirittura a fronte di nuove informazioni nessuna, nessuna risposta è stata data. Quindi, in virtù della norma ministeriale che recepisce il diritto sancito dall'articolo 30 della Costituzione, io mi auguro veramente che venga accolto per evitare che i casi come quelli appena descritti non si verificano mai più, grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente, ma la Consigliera Mosco continua a pungermi nel vivo e quindi cerco di motivare perché non voterò a favore. Allora, non voterò a favore perché penso che se c'è una nota ministeriale si è obbligati a rispettarla e quindi non penso si debba inserire anche nel nostro Regolamento, ma a maggior ragione le motivazioni che ha portato la Consigliera Mosco non mi convincono e le faccio una domanda: veramente lei e veramente questi genitori pensano di poter proteggere i propri figli da questi tremendi, come dire, messaggi che vengono lanciati all'interno della scuola, con... inserendo dei divieti all'interno del Regolamento? Io una cosa che ho imparato, anche grazie all'interazione col mondo scolastico, è che io faccio la mia parte nell'educazione di mio figlio, che è già difficile, poi però mio figlio lo educa la comunità, anche la comunità di cui fai... di cui fa parte. Io posso cercare di instradarlo verso quello che sia la cosa giusta secondo me, ed è già un lavoro difficile, ma non posso pensare che mio figlio sia un vaso da riempire solo dei concetti che penso io, solo delle cose che penso io.

La invito e io, insomma, lo faccio quotidianamente, a ricordarsi come è avvenuta la sua formazione e la sua crescita, quanti errori, quanti fallimenti, quanti percorsi sbagliati ha preso. Immagino nessuno, io sì, ho fatto i miei errori, ho fatto le mie cavolate da ragazzo, ma penso tutti qua dentro, e quelle cose lì mi hanno aiutato. Non ho mai avuto nessuno che mi ha tenuto sotto una sfera di cristallo e men che meno è stato fatto, per fortuna, imponendo norme assurde all'interno dei regolamenti scolastici, grazie.

(Esce il Consigliere Moneta – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

È aperta la votazione sull'emendamento n. 6.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 23; favorevoli: 7; contrari: 16; astenuti: nessuno; non votanti: 2. L'emendamento è respinto.

Passiamo all'ultimo emendamento, n. 7. Do la parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Cambiamo!)

Sì, allora, il comma 7 ribadisce già quello che ho espresso sinora e cioè che la partecipazione a tutte le strategie didattiche ed educative che non rientrano nel curriculum obbligatorio è per sua natura facoltativa e...

È giusto, è questo, Presidente? Chiedo scusa, perché mi sto... sì, e prevede la richiesta del consenso dei genitori. Mi sembra di averlo appena letto questo, sinceramente, Presidente. Provi...

Presidente Tagliavini

Sì, prima era andato al voto il n. 6.

Consigliera Mosco (Cambiamento!)

No, è uguale, Presidente. Va beh, vado...

Presidente Tagliavini

Se è uguale rinuncia al...

Consigliera Mosco (Cambiamento!)

No, va beh, lo specifico, la seconda parte è diversa.

Presidente Tagliavini

Prego, prego.

Consigliera Mosco (Cambiamento!)

Allora, no, no, la seconda parte è diversa. Semplicemente anche in questo, anche in questo io ribadisco quello che già la norma ministeriale cita sul consenso informato. Infatti alla luce del... degli episodi accaduti, come ho descritto durante l'interrogazione, tutti i genitori che non sono stati informati hanno preparato una lettera che invieranno ai dirigenti scolastici dove faranno appello a questa nota ministeriale, l'articolo 30, sul consenso informato, cioè che per tutte le attività extracurricolari, soprattutto quelle che vanno ad incidere nella sfera più privata della personalità del bambino, dei figli, quindi come l'affettività, la sessualità, l'educazione appunto al genere, ci sia un consenso informato da parte dei genitori, che quindi le famiglie siano tempestivamente e in modo esauriente informate.

Non condivido assolutamente invece le parole di Coalizione Civica e quindi sono ben lieta e orgogliosa di dimostrare anche in questa sede a... in questa sede quanta distanza ci sia tra le posizioni di estrema Sinistra, dico di Coalizione Civica, rispetto alle mie che vogliono invece mettere al centro nell'educazione anche della famiglia ai figli, che non sono figli dello Stato, figli come nei... nelle più bieche dittature, ma sono figli di genitori che hanno il diritto inviolabile di crescerli, di educarli, di istruirli e di mantenerli, proprio come cita la Costituzione e che se intendono, questa Amministrazione, diffondere la teoria *gender* nelle scuole, sappiano che in noi troveranno invece un baluardo che si porrà contro senza se e senza ma, che i bambini non si toccano, che non devono essere messi sotto una sfera di cristallo, perché così si farà. Si andrà a instillare nella mente dei più piccoli invece dei paradigmi identitari e familiari che sono contro ogni etica e morale.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Sangati per l'intervento contrario.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Sì, faccio un intervento simile a quello che ha fatto il Consigliere Nicola Rampazzo prima, non tanto perché sono... faccio parte dello stesso Gruppo consiliare di Coalizione Civica citato da... dalla Consigliera Mosco prima nel suo intervento, quanto perché la mia esperienza di vita da educatore *scout* in un'associazione cattolica, da genitore, mi fanno pensare che i temi come l'affettività, la sessualità,

l'educazione di genere, siano temi sì sensibili ma facciano parte della necessità educativa di un bambino fin dall'infanzia e quindi penso che tematiche dell'attenzione verso l'altro e della diversità, che ognuno di noi ha fin dalla nascita e poi nella propria crescita, siano tutte tematiche importanti, che io penso che facciano parte delle richieste educative che per lo meno per mio figlio io vorrei in una scuola e penso che sia importante che questo avvenga.

Negli interventi della Consigliera Mosco noto una scarsa fiducia nella capacità degli insegnanti nell'essere educatori e io penso che questo proprio sia l'approccio sbagliato nei confronti del sistema scolastico e nei confronti dell'insegnante. Per cui, ecco, in maniera molto convinta ma, ripeto, non in una questione di appartenenza politica ma proprio in una... in un aspetto proprio della vita che ho vissuto fino adesso, mi sento di dire che l'emendamento va proprio nella direzione sbagliata.

Presidente Tagliavini

È aperta la votazione sull'emendamento 7.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 22; favorevoli: 6; contrari: 16; astenuti: nessuno; non votanti: 3. Anche l'emendamento 7 è respinto.

Chiedo a questo punto se ci sono dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera. La parola al Consigliere Cusumano, prego.

Consigliere Cusumano (M5S)

Sì, Presidente. Vorrei chiedere il conteggio del numero legale, ma mi sa che siamo appena arrivati al numero. Niente.

Presidente Tagliavini

Allora, chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Nessuno chiede la parola, è aperta la votazione sulla proposta integrata dall'emendamento n. 3, che è stato accolto.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 23; favorevoli: 17; contrari: 3; astenuti: 3; non votanti: 2. La proposta di delibera è approvata.

A questo punto passiamo alle mozioni, la prima delle quali è relativa alle impegnative per prestazioni residenziali e semiresidenziali a favore di persone disabili, giovani e adulte. La parola alla prima firmataria, la Consigliera Moschetti, prego.

(Esce il Consigliere Cavatton – sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 58 o.d.g. (Deliberazione n. 15)**

OGGETTO - MOZIONE SULLE IMPEGNATIVE PER PRESTAZIONI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI A FAVORE DI PERSONE DISABILI GIOVANI E ADULTE.

Consigliera Moschetti (LS)

Grazie, Presidente. Questa mozione nasce dalla denuncia di associazioni di rappresentanza a tutela di famiglie di persone con grave disabilità motoria, intellettiva o disturbi del neuro sviluppo, che lamentano lunghissime liste di attesa e gravissimi ritardi nell'ottenere delle risposte da parte delle ULSS, in particolare per quanto attiene all'accesso ai servizi residenziali, quindi mi riferisco per esempio alle comunità alloggio o ai servizi semiresidenziali, come il caso dei C.E.O.D., i Centri diurni. Cosa sono i C.E.O.D.? Sono quelle forme di assistenza totalmente gratuita per gli utenti prevista dalla Regione con un finanziamento pari più o meno al 65%, a carico del bilancio sanitario e a carico dei Comuni per un terzo. Questi Centri diurni cosa permettono? Permettono la socializzazione di queste persone disabili, le quali attraverso diverse attività riescono anche a recuperare un po' di autonomia personale e sociale e anche prevedono dei percorsi educativi occupazionali esterni, talvolta con possibilità di inserimento nel mondo del lavoro. A Padova esistono 150 famiglie in lista di attesa che attendono ancora che i loro figli possano entrare in un Centro diurno della USL Euganea 6, si tratta di attese che durano anni. È un caso emblematico, uno che per esempio è stato anche denunciato nei giornali, nel Mattino di Padova, di una donna separata di Correzzola che con una mamma... mamma di una ragazza di 22 anni che ha dovuto aspettare tre anni, ragazza certificata con disabilità al 100%, ha dovuto aspettare tre anni per poter entrare in un Centro diurno. È chiaro che queste persone necessariamente passano poi il loro tempo in casa senza nessun programma educativo, senza nessuna possibilità di inclusione sociale. Si tratta di anni che diventano insostenibili per una famiglia e mettono chiaramente anche a dura prova i genitori chiamati a prendersi cura essi stessi dei figli con sforzi impossibili, perché noi sappiamo che la disabilità spezza anche le madri e i padri più resilienti, quindi necessariamente richiedono un supporto del pubblico e della comunità.

Tutto questo, perché? Perché queste lunghe liste di attesa? Perché la parte di Fondo economico per la disabilità e non autosufficienza, che la Regione Veneto destina ai disabili in base alla legge regionale n. 30 del 2009, non è sufficiente ai bisogni delle famiglie. Questo chiaramente comporta gravissime ripercussioni per le persone disabili, le quali, come ho già detto, si trovano obbligate a stare in casa perché spesso non riescono a provvedere le famiglie a quella che è la quota di compartecipazione assistenziale pari a 50, 100 euro al giorno. È chiaro che il fatto di rimanere poi parcheggiate a casa comporta anche un rischio altissimo di emarginazione, di isolamento delle persone con disabilità una volta concluso l'obbligo scolastico, il che ulteriormente causa ulteriori danni, anche perché c'è una sorta di discontinuità di quello che è il percorso anche di cura per... dal passaggio dall'età scolare all'età più adulta. È chiaro che in tutta questa situazione gravissima la USL cerca di creare dei... una sorta di interventi spesso parziali e non continuativi di dubbia efficacia, giungendo anche a ridurre i servizi già assegnati in precedenza. È il caso, per esempio, di un'altra persona, di una ragazza pure questa disabile di Abano Terme, anche questo denunciato negli organi di stampa a maggio dal Mattino di Padova, che si è trovata, la cui madre si è trovata a dover scegliere se farla entrare in un Centro diurno o se accettare l'assegno domiciliare perché la USL le ha detto o Centro diurno o l'assegno domiciliare. Quindi ha dovuto scegliere se o meno accettare di poter entrare in una comunità dove avrebbe potuto anche fare un'attività di natura sociale. Per non parlare poi degli aggravii anche per il Comune, che si trova a dover compensare il *deficit* di quote sanitarie di competenza delle USL, e per non parlare dei gravissimi danni anche per le famiglie, perché questo... è chiaro che si trovano gli stessi genitori a dover subentrare a quelli che sono i compiti assistenziali di competenza delle USL. Stiamo parlando di che cosa? Stiamo parlando di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali, quindi stiamo parlando di quelli che sono diritti costituzionali, non solo un diritto inviolabile alla salute, quale appunto è l'articolo 32 della Costituzione, ma diritti sociali, quali appunto è l'articolo 117 che impone lo sviluppo della personalità, quale la socializzazione, il vivere in comunità, l'inclusione, la tutela delle persone e delle fasce più deboli. Questi diritti sono stati sottolineati in una sentenza ultima, storica, del Consiglio di Stato, proprio del 2020, che ha

affermato come l'assistenza ai disabili non può essere subordinata alle risorse finanziarie degli Enti pubblici né ai posti disponibili nelle strutture semiresidenziali.

Quindi, vengo alla conclusione, a fronte dunque di queste lunghe liste di attesa, di questi drammi familiari, di questi danni e di violazioni di principi costituzionali, si chiede in primo luogo che la Regione aumenti l'ammontare del Fondo per la non autosufficienza in misura coerente con l'incremento dell'aspettativa di vita delle persone e anche in coerenza con l'aumento dei bisogni delle persone con disabilità. Si chiede ancora alla Regione Veneto di indicare alle aziende USL come criterio prioritario nella destinazione delle risorse...

Presidente Tagliavini

Consigliera, la invito a concludere perché ha sfiorato il tempo, potrà parlare in replica.

Consigliera Moschetti (LS)

Si chiede la, di assicurare la continuità all'assistenza dei giovani con disabilità che terminano i percorsi scolastici. Terzo punto, si chiede di controllare anche in maniera trasparente quelli che sono i tempi di attesa con l'inserimento nei servizi residenziali e semiresidenziali e ultimo punto anche di adeguare sia per i Centri diurni, per la quota sanitaria, sia per le comunità alloggio il valore economico della quota che risale ancora agli anni 2010, grazie.

Presidente Tagliavini

È aperta la discussione. La parola alla Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. Ringrazio la collega Moschetti per questa mozione che ancora una volta ci porta a parlare di Sanità e disabilità nella nostra città. Di che cosa stiamo parlando? I servizi residenziali e semiresidenziali offrono a persone con disabilità interventi educativi, riabilitativi, assistenziali e forniscono una prestazione alberghiera. Queste strutture sono convenzionate con l'ULSS per quanto riguarda gli aspetti sanitari. Vi sono diversi tipi di Centri residenziali, differenziati in base alle situazioni socio-sanitarie degli assistiti e alla maggiore o minore intensità dell'assistenza, e sono:

- comunità alloggio per persone con disabilità: struttura dedicata all'accoglienza di persone adulte con disabilità prive di nucleo familiare, che non possono permanere nel proprio nucleo; si caratterizza per la presenza programmata di operatori socio-sanitari anche di notte ed educatori;
- comunità residenziali per persone con disabilità: si tratta di servizio residenziale per persone disabili gravi e gravissime con limitazioni sia fisiche che mentali per le quali risulta impossibile l'assistenza domiciliare o l'inserimento in altra struttura per disabili a bassa protezione, come il gruppo appartamento o la comunità di tipo familiare; il servizio è caratterizzato da elevati livelli di integrazione socio-sanitaria e riabilitativa;
- residenze sanitarie assistite, le RSA, per persone con disabilità: è un servizio residenziale per disabili con limitazioni di autonomia sia fisica che mentali e gravi problematiche sanitarie per cui valutazioni... valutazioni multidimensionali risultano inequivocabili l'impossibilità dell'assistenza domiciliare o dell'inserimento in altra struttura per disabili; qui a Padova ne abbiamo un esempio importante e molto particolare che è Casa Breda, dove vengono ospitate le persone ammalate di sclerosi multipla e di SLA, l'ho voluta citare perché è proprio una realtà unica nella nostra Regione;

- comunità di tipo familiare per persone con disabilità: è un servizio rivolto ad adulti con disabilità con bisogno di assistenza minimo, caratterizzato da una dimensione tipicamente familiare e per la presenza effettiva e permanente di una famiglia o di almeno due adulti di ambo i sessi che svolgono funzioni educativo-tutelari;

- vi sono poi il gruppo appartamento, che è costituito da una struttura, generalmente un appartamento, per l'accoglienza di adulti con disabilità con buoni livelli di autosufficienza e per i quali è sufficiente una bassa soglia di protezione garantita da operatori presenti solo in alcuni momenti della giornata;

- le strutture semiresidenziali, i Centri diurni invece sono strutture territoriali per giovani adulti con disabilità psicofisiche e relazionali gravi, tali da non poter accedere a percorsi di lavoro che offrono interventi di tipo assistenziale, educativi e riabilitativi diversificati sulla base dei bisogni definiti nel progetto personalizzato del singolo utente; garantiscono un'apertura annuale di 225 giorni e un'apertura settimanale di 34 ore e viene assicurato il servizio di mensa e di trasporto; a tali strutture accedono persone con certificazioni di invalidità civile, ai sensi della legge 104 del '92, l'articolo 3, comma 3.

Ebbene, tutto questo patrimonio di servizi si sta da tempo avviando al collasso perché, come ben descritto dalla mozione, tali servizi non sono adeguatamente finanziati, con il risultato in particolare per i Centri diurni che vi sono posti liberi che potrebbero accogliere persone con disabilità, ma non essendoci impegnative adeguate, dal punto di vista sia numerico che quantitativo, rimangono vuoti. Contemporaneamente ci sono, come diceva la collega, 150 persone con disabilità cognitiva in lista di attesa. I costi di questi servizi piano piano stanno anche questi come quelli relativi agli anziani, di cui ho... abbiamo parlato nello scorso Consiglio, stanno anche questi ricadendo sulle famiglie e non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista sociale. Anche per questi servizi purtroppo nei fatti si sta distruggendo l'integrazione socio-sanitaria, la famosa doppia S del nostro sistema Veneto, che ha dimostrato il suo valore negli anni passati tanto da essere preso a modello al di là dei nostri confini nazionali. Spiace dover ribadire ancora una volta che anche per queste impegnative, come per quelle che interessano le residenze per anziani, che appunto ho citato prima... che il numero di impegnative e il loro valore è inchiodato a dieci anni fa, sempre da quando è Presidente della Regione Luca Zaia. Ribadisco nuovamente, questo è un modo occulto di mettere pesantemente le mani in tasca alle famiglie venete, ma non si è voluto applicare l'addizionale IRPEF ai più ricchi. Non è giusto continuare con questa politica dove il più debole continua a pesantemente e costantemente ad essere vessato, grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consiglieria Pellizzari.

Consiglieria Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Volevo rispondere alle mie colleghe, che ringrazio comunque per il lavoro. La programmazione regionale relativa alle impegnative di residenzialità procede annualmente attraverso apposita deliberazione della Giunta Regionale, previa acquisizione del parere della Commissione consiliare competente, la V. In tale sede di finanziamento viene ripartito tra le aziende ULSS, tenuto conto della necessità di integrare esigenze di riequilibrio territoriale e di riduzione delle liste di attesa, garantendo nel contempo condizioni di sostenibilità della rete di offerta, Decreto legge 1759...

Le persone non autosufficienti. Nel corso del periodo dal 2016 al 2019, le risorse regionali destinate al finanziamento delle impegnative residenziali per la non autosufficienza sono passate da 465.958.087 a 493.653.330, registrando un incremento di 27.695.243 euro, che equivale a circa 1.549 impegnative ulteriori a disposizione degli assistiti. In tale contesto la quota di accesso all'Azienda ULSS 6 Euganea è passata da 77.356.339 a 85.898.250 mila, con un incremento di 8.541.911 euro, che equivale a circa 478 impegnative ulteriori a disposizione degli assistiti residenti nel territorio dell'Azienda. Nello stesso periodo, 2016-2019, le

risorse per la residenzialità disabili sono passate da 63.223.000 a 67.663.000, con un incremento di 4.440.000, che equivale a circa 218 impegnative, prendete nota di questi numeri. Con riferimento all'Azienda ULSS 6 lo stanziamento per la residenzialità disabili è passato da 18.964.840 a 20.062.000, con un incremento di 1.097.160 euro, che equivale a circa 54 impegnative. Alla data del 31/12/2019 risultano nel territorio regionale complessivamente in attesa di impegnativa e di residenzialità 150 persone, di cui 26 residenti nel territorio dell'ULSS 6. Per quanto riguarda la semi-residenzialità per persone con disabilità la quota del Fondo è passata da 84.752.160 a 94.092.000, con un incremento di 9.339.840, che equivale a circa 640 impegnative, numero stimato per difetto, in quanto tali risorse possono essere impiegate per finanziare progetti assistenziali disciplinati... sì, disciplinati. Con riferimento all'Azienda, all'ULSS 6, lo stanziamento per la semi-residenzialità disabili è passato da 20.130.538 a 21.068.000, con un incremento di 937.462, che equivale a circa 64 impegnative, numero stimato per difetto anche qui, in quanto tali risorse possono essere impiegate per finanziare progetti assistenziali. Alla data del 31/12/2019 risultano nel territorio regionale complessivamente in attesa di impegnativa di semi-residenzialità 303 persone, di cui 70 residenti nel territorio dell'Azienda ULSS 6.

Con... è stata approvata nel 2013 la programmazione dei posti letto per non autosufficienti, autorizzabile alla costruzione e accreditabili. Il fabbisogno complessivo veniva determinato in 36.597 posti letto, di cui 6.356 assegnati all'ULSS 6 Euganea. In generale i posti letto previsti risultano tutti recepiti e programmati dalle Conferenze/Comitati dei Sindaci nell'ambito dei rispettivi Piani di zona. Con riferimento specifico al territorio dell'Azienda ULSS 6, tutti i 6.356 posti letto risultano in programmazione. Di questi 4.975 posti letto hanno completato le fasi di realizzazione e gli *iter* amministrativi, compreso l'accreditamento. La parte rimanente fino alla concorrenza di quanto programmato è oggi in corso di attuazione, anche con riguardo alla fase di cantiere.

La quota sanitaria. Nel 2010 sono state definite le quote sanitarie relative alle impegnative di primo livello, minima/ridotta, e di secondo livello, media/grave, rispettivamente pari a 49 euro e a 56 euro. La quota sociale alberghiera a carico degli ospiti, ovvero a carico dei Comuni di rispettiva residenza secondo la vigente regolamentazione ISEE, è mediamente affittata alla municipalizzata variabile tra un importo di 54 euro e uno di 66,75 euro, ciò in dipendenza anche ai servizi aggiuntivi che le strutture offrono agli ospiti, oltre quelli previsti dalle disposizioni per l'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento. Dalla banca dati regionale risulta a tutto novembre 2019 un numero di 1.208 persone, valutate dall'UMD, non autosufficienti. Vengono classificati tali coloro che presentano un punteggio S.V.A.M.A. superiore a 60 e con un profilo assistenziale compreso nell'intervento...

Presidente Tagliavini

Consigliera, la devo invitare a concludere.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Sì, ma è una roba importante. Faccio a meno di continuare. Beh, prendete nota dei numeri, santo Paradiso, perché questo contesta tutto quello che avete detto, grazie! Prendete nota dei numeri perché contesto quello che ho detto.

(Esce la Consigliera Cappellini – sono presenti n. 23 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia. Vista l'ora tarda invito tutti i Consiglieri a rispettare il termine di Regolamento che è cinque minuti, grazie.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Intanto... grazie alla Consigliera Moschetti per la mozione, che ne condivido completamente i contenuti, e quindi avrà il mio voto favorevole.

Noi sappiamo che la Sanità veneta risulta in testa alla classifica nazionale come qualità delle prestazioni, ma da tanto tempo ormai, purtroppo, sono concretamente peggiorate le condizioni di accesso alla stessa Sanità. C'è un tema che sta diventando... non entro nel merito di alcune cose che sono già state dette, c'è un tema che sta diventando sempre più urgente e che richiede una forte azione politica, sindacale e culturale, fare una legge quadro nazionale sulla non autosufficienza con fondi certi e presi dalla fiscalità generale per garantire dignità ed assistenza ai giovani con disabilità che terminano i percorsi scolastici, garantendo a loro la possibilità di partecipare ai Centri diurni del territorio. Inoltre tante, troppe persone, e in particolare gli anziani sono costretti a rinunciare alla cura a causa dei costi insostenibili della compartecipazione, delle lunghe liste d'attesa e della mobilità territoriale. Sono temi che hanno aspetti veramente drammatici e che colpiscono le persone nel loro diritto alla cura e nella loro dignità e le famiglie che ne sopportano integralmente il peso, non solo in termini economici.

Noi dobbiamo... non dobbiamo rassegnarci a questa situazione e anche come Consiglio Comunale dobbiamo far sentire la nostra voce affinché la Regione Veneto faccia di più per garantire alle persone non autosufficienti il diritto fondamentale alle cure e alla salute, riconosciuto dalla Costituzione ad ogni individuo, grazie.

(Esce il Consigliere Turrin – sono presenti n. 22 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Cambiamo!)

Sì, desidero completare l'intervento della collega, Consigliera Pellizzari, per poter concludere in relazione all'accesso ai servizi residenziali e semi-residenziali, con particolare riferimento alle liste di attesa dell'Azienda ULSS 6 Euganea. Dalla banca dati regionale infatti risulta che a tutto novembre 2019 c'è stato un numero di 1.208 persone non autosufficienti per le quali non è stata ancora emessa impegnativa di residenzialità e si tratta di una platea di utenza con un... con una percentuale media pari... con un punteggio medio pari a 75. Per quanto invece riguarda i servizi semi-residenziali, risulta un numero di circa 510 persone non autosufficienti per le quali non è ancora stata emessa impegnativa per il Centro diurno, quindi il punteggio dell'utenza si attesta mediamente a 51.

Sempre riferendomi a quanto ben esposto dalla collega Pellizzari, per quanto attiene al tema delle liste di attesa, è giusto far emergere quanto questo fenomeno risenta di quello delle domande cautelative e in questo senso l'Azienda evidenzia le situazioni di maggior gravità che sono presenti nelle graduatorie stimandole in questo modo: cioè 98 persone nella graduatoria di primo livello ha un punteggio maggiore o uguale a 85 e 53 persone invece nella graduatoria di secondo livello ha un punteggio maggiore o uguale al 95 per il secondo livello.

Concludo per quanto riguarda invece... attiene alla problematica relativa alla mancanza di continuità nella presa in carico dei giovani con disabilità, con conseguente permanenza all'interno dei nuclei familiari, su questo aspetto poi valuteremo anche la mozione di cui si discuterà successivamente, perché la presa in carico delle persone con disabilità risponde all'obiettivo generale che noi condividiamo *in toto* di mantenere il più possibile la persona nel proprio contesto familiare. Con riferimento all'età scolare infatti sono privilegiate tutte quelle forme di assistenza domiciliare con una relativa integrazione scolastica. Dopo però l'età scolare

vengono i problemi e quindi sulla base della valutazione del bisogno sono previste delle forme di presa in carico a livelli di protezione variabili rispetto all'intensità assistenziale che è ritenuta necessaria. In particolare l'inserimento nei Centri diurni, i progetti sperimentali alternativi al Centro diurno, i tirocini di inclusione sociale e gli inserimenti lavorativi seguiti dai servizi di integrazione lavorativa delle Aziende ULSS e anche in collaborazione con i Centri per l'impiego. Per le situazioni invece quelle più complicate, di maggiore gravità, e per le quali non è possibile la permanenza in queste strutture familiari, in questi contesti familiari, è garantito il livello assistenziale in regime residenziale, e poi ne parleremo, e quindi faccio riferimento alla comunità alloggio, le residenze sanitarie assistenziali.

Come quindi abbiamo già, ha già ben spiegato prima la collega Pellizzari, per quanto riguarda le liste d'attesa a livello regionale risulta una lista per l'inserimento nei Centri diurni di 303 persone, di cui 70 assistite dall'Azienda ULSS 6, di queste ultime 50 con un'età inferiore ai 44 anni. La lista di attesa riferita alla residenzialità si attesta ad un livello regionale su 150 persone, di cui 26 assistite dall'Azienda e di queste 17 con un'età inferiore a 44.

Concludo perché segnalo alla fine che le persone in attesa di un *setting* assistenziale residenziale o semi-residenziale sono comunque prese in carico dai servizi attraverso altre modalità, prima tra tutte l'assistenza domiciliare. Ecco, su questo anche il Comune dovrebbe fare la sua parte, ma ne parliamo nella mozione successiva, grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre prenotazioni. La parola alla Consigliera Moschetti per la replica.

Consigliera Moschetti (LS)

Allora, intanto ringrazio per gli interventi e ringrazio anche le Consigliere Pellizzari e Mosco perché mi inducono a riportare tutta una serie di numeri che sinceramente non avevo voglia di dire perché mi sembrava superfluo e superato dal... dagli articoli di cronaca dei quotidiani che sono forse più forti dei numeri. I numeri in ogni caso confermano, confermano la gravità della situazione, poiché il Fondo per la non autosufficienza è vero, riconosco che è stato aumentato di 22 milioni rispetto allo scorso anno, siamo passati a 786 milioni, ma è anche vero che per coprire i fabbisogni necessari per accorciare o annullare queste liste d'attesa, ahimè, sono necessari 2 miliardi. Quindi siamo davvero a dei numeri assolutamente lontani rispetto a quella che è la necessità e il fabbisogno cui dobbiamo necessariamente rispondere. A me non piace riportare i numeri, in genere riporto fatti perché mi sembrano più importanti, però se dobbiamo continuare con i numeri, i numeri che attengono alle liste di attesa non sono assolutamente in contraddizione con quello che io ho riportato, tanto è vero che dire che se 303 sono le persone in lista d'attesa e 70 attendono all'ULSS Euganea, 70 all'anno non contraddice affatto che ci siano persone che, ahimè, uscite dall'età scolare, quindi dall'obbligo scolastico, a 16 anni debbano necessariamente attendere tre anni per entrare in un Centro diurno. Che cosa significa tutto questo? Significa necessariamente non permettere a una persona disabile, e noi sappiamo che in questo momento ci sono anche più forme di disabilità, mi riferisco per esempio all'autismo. L'autismo fino all'altro ieri non era considerata una forma di disabilità, adesso si sta cercando anche con l'autismo di portarlo dentro i Centri diurni, quindi questo comporta una maggior richiesta sia per tutta una serie di patologie che fino all'altro ieri non erano contemplate sia anche perché effettivamente il fabbisogno in termini di età aumenta. Non rispondere a queste persone che possono essere anche 70 all'anno, ma che in realtà comportano un'attesa di tre anni, è chiaro che è una cosa drammatica, che non solo contrasta con quelli che sono i principi di eguaglianza e di solidarietà che sono incardinati e sono i principi costituzionali su cui si basa la nostra democrazia, e ricordo l'articolo 2 e l'articolo 3 della Costituzione, ma ricordo anche un principio di dignità delle persone, che sono l'articolo 38 della Costituzione, per non parlare dell'articolo 117. Nei diritti sociali si prevede un diritto di inclusione delle persone, di partecipazione delle persone alla comunità, alla vita sociale e quindi contrario alla emarginazione, al fatto di dover tenerlo necessariamente in casa perché obbligato da una lista di attesa interminabile, dove nel frattempo in tre anni si distruggono le famiglie e si disgrega una comunità anche intorno.

Aggiungo un'ultima cosa, questa situazione gravissima, gravissima, è ulteriormente aggravata dal fatto che manca effettivamente una legge sulla non autosufficienza e sulla disabilità, manca anche tutta una legge che contempli quelli che effettivamente sono i livelli essenziali delle prestazioni sociali. Quindi in questa mancanza normativa, di disciplina normativa, devono essere necessariamente garantiti alle persone con disabilità quelle che sono i diritti di assistenza e soprattutto il diritto di appartenere alla comunità. Si deve tendere allo sviluppo della personalità sotto tutte le forme. Mi fermo, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Grazie, Consigliera. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. La parola al Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Come sempre i numeri non dicono nulla se non vengono resi all'interno del contesto a cui si fa riferimento e a quello che ha esposto, e ringrazio di molto la Consigliera Moschetti per questa mozione, che è il lavoro che c'è stato dietro importante, che evidenzia fatti e non le percentuali, perché 20 milioni in confronto a due miliardi e quindi a un miliardo e 300 milioni di necessità è niente. Se c'è un incremento non significa che si è fatto il proprio dovere e dobbiamo imputare a questa Regione, unica Regione in Italia a non aver applicato l'addizionale, l'addizionale sui redditi, che impedisce di portare avanti importantissimi elementi di soddisfazione per le necessità sociali nei nostri territori. Tutto quello che manca qui è perché qualcuno ha deciso che chi ha i redditi alti deve pagarne meno. Quello che manca e che viene richiesto in questa mozione sarebbe soddisfatto abbondantemente se si fosse fatto appello e riferimento a una assurda tendenza che porta avanti la sovranista, il sovranista di turno per giustificare un consenso elettorale basato sull'abbassamento delle tasse alle persone che ne hanno meno bisogno e sul far pagare questo a chi è invece in condizioni di assoluta necessità e questo è bene che venga ribadito ogni volta. Solo la Regione Veneto non fa pagare tasse per poter soddisfare le necessità sociali, sanitarie del nostro territorio.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Ritengo che quest'ultimo intervento mostri come al di là delle buone intenzioni della Consigliera Moschetti, il vero punto, il vero obiettivo è l'inizio della campagna elettorale per le Regionali e credo che la serietà e l'importanza di un tale argomento invece non possano piegarsi ad esigenze di altra natura. La Consigliera Pellizzari ha esposto dei dati che non sono solo ripetizioni noiose, magari di elementi che erano già a conoscenza. Non credo che fossero molto a conoscenza, però questi denota un dato fondamentale, che senza far pagare di più tasse, e questo i Veneti lo dovranno ben... perché se dobbiamo fare campagna elettorale la faremo anche noi, cioè il vostro obiettivo è aumentare le tasse e l'ha detto molto bene poc'anzi il Consigliere Ferro, ecco, diciamo che senza aumentare le tasse si sono aumentati i fondi per far fronte alle... al problema grave della disabilità, non solo senza aumentare le tasse, ma a fronte di una diminuzione dei trasferimenti nazionali per il Fondo Sanitario Regionale del Veneto, che ogni anno vengono decurtati e vengono decurtati da Governi che negli ultimi tempi non sono stati molto dalla parte del Veneto ed evidentemente nemmeno molto della parte dei disabili, perché si tagliano fondi nazionali e nonostante questo la nostra Regione ha incrementato le risorse che ha messo a disposizione di chi ha problemi gravi in famiglia. Tutti noi vorremmo che non ci fossero, va bene, vorremmo che ogni problema fosse risolto, in molte Regioni anche di altro colore si danno soluzioni di gran lunga inferiore a quelle che la nostra Regione comunque riesce a dare, quindi strumentalizzare problemi seri, i bisogni veri delle persone e delle famiglie per motivi di, così, di natura esclusivamente elettorale, credo che sia un gioco a cui noi con tristezza non

possiamo stare, per cui il nostro voto è contrario.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Chiedo cortesemente alla Consigliera Mosco di fungere da scrutatrice per la minoranza, visto che è uscito dall'Aula il Consigliere Cusumano e dichiaro aperta la votazione della mozione.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 20; favorevoli: 17; contrari: 3; astenuti: nessuno; non votanti: 2. La mozione è approvata.

Segue nell'ordine del giorno la mozione relativa al sostegno ai *caregiver* e alle persone con disabilità. Proponente la Consigliera Mosco e altri Consiglieri. La parola alla prima firmataria, Consigliera Mosco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 34 o.d.g.**

OGGETTO - MOZIONE: SOSTEGNO AI CAREGIVER E ALLE PERSONE CON DISABILITA'.

Consigliera Mosco (Cambiamo!)

Grazie, Presidente. Io inizio a presentare la mia mozione partendo dal comunicato stampa del... di alcuni genitori che, e della Presidente dell'Associazione della Nostra Famiglia, dei genitori di ragazzi disabili, che testualmente racconta che ringraziano la famiglia Bedin, la cito perché comunque l'articolo è apparso sulla stampa due settimane fa circa, perché ha avuto la forza e il coraggio di non... di non mollare e di far valere i diritti del proprio figlio, quelli di avere la possibilità di ottenere una risposta al proprio bisogno di realizzare delle attività nell'arco della giornata insieme ad altre persone. Dice: "Vedete, molte famiglie sono annientate dall'impegno di seguire il proprio familiare quando è a casa 24 ore su 24, magari senza dormire la notte, magari dovendo sorvegliarlo tutto il tempo. Non ce la fanno ad insistere, tutta la loro energia viene spesa per sopravvivere nella loro situazione difficile", e poi va avanti. È un comunicato stampa, una storia che rappresenta un vero e proprio grido d'allarme sullo stato di abbandono in cui versano i famosi *caregiver*, cioè tutte quelle persone che volontariamente e gratuitamente si prendono cura nell'ambito domestico di una persona cara in condizioni di non autosufficienza a causa della disabilità. Ecco, oggi purtroppo sta tardando l'approvazione della legge che riconosce questa figura, la figura del *caregiver*, ma penso che il Comune possa comunque fare la sua parte andando oltre, entrando nello specifico. Perché è importante che, come chiedo poi, si attivino tutte le modalità per dare un sostegno a queste, a queste figure? Perché la situazione è davvero... drammatica per tutte quelle famiglie che oggi non possono più permettersi di ammalarsi, di avere un'influenza, di sottoporsi a un intervento chirurgico e quindi di lasciare il loro parente disabile da solo e da solo perché non sono in grado di poterle, di poterli affidare nelle strutture di sollievo. Queste strutture di sollievo oggi servirebbero perché ogni tanto queste famiglie hanno bisogno di chiedere aiuto per una malattia o appunto per le cose che vi ho appena citato e quindi avrebbero necessità di affidare in modo, in maniera sicura il proprio familiare disabile presso una struttura di sollievo in modo temporaneo, perché tutti vogliono tenere il proprio caro in casa nel proprio contesto familiare ma ci sono delle situazioni di forza maggiore e allora qui chiedono di portare il proprio caro, la propria... il proprio familiare in queste strutture di sollievo, in queste comunità una volta, ogni tanto, cioè chiedono di poter trarre un po' di sollievo e di affidare il proprio familiare in questi ricoveri di sollievo e oggi ci riescono soltanto grazie all'elemosina, soltanto grazie alle raccolte di beneficenza, perché? Perché purtroppo la quota alberghiera, che è il costo sociale che hanno

queste... che sono a carico di queste famiglie, è di circa 100 euro al giorno ed è tutto a carico della famiglia con il risultato che ovviamente nessuno può permettersi di usufruire di questo servizio. Quindi io mi concentro sull'attività del Comune di Padova in modo che il Comune di Padova si possa attivare per dare un sostegno economico a quelle famiglie che oggi hanno necessità per periodi limitati di affidare appunto una persona con disabilità grave a delle strutture aventi, appunto, carattere residenziale.

Come ha già spiegato bene la Consigliera Pellizzari, la Regione, e anche il Consigliere Lonardi, ha ampliato le risorse in questo ambito, ha approntato tutti gli strumenti necessari per cercare di dare sollievo e di approntare gli strumenti necessari, però, ecco, anche il Comune deve fare la sua parte. Solo in questo modo unendo le forze si riuscirebbe veramente dar sollievo a chi lo chiede, cioè le famiglie.

Presidente Tagliavini

È aperta la discussione. La parola alla Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. Sicuramente l'argomento di cui tratta questa mozione è un argomento importante. Sono... ho sentito la Consigliera Mosco dire che 100 euro al giorno gravano esclusivamente sulle famiglie. Allora vuol dire che quello che ho detto io prima era corretto rispetto a tutti i numeri forniti, perché se così fosse, cioè che tutto il finanziamento è a posto, non avremmo questo problema, quindi non staremmo qui a parlare di questa mozione, di questo argomento.

Io mi vorrei comunque concentrare sul *caregiver*, che è l'oggetto della mozione. Allora, in quest'Aula sicuramente tutti sono a conoscenza del significato della parola inglese *caregiver*, ma comunque ritengo sia utile ricordarlo. Il *caregiver* è colui che a livello familiare o professionale presta assistenza a un malato specialmente terminale. L'argomento è sicuramente importante, come dicevo, e interessante, e per questo ringrazio la collega Mosco, ma ho delle perplessità sulla mozione in sé e voglio sottoporla all'Aula. Al primo punto della premessa si specifica che è oggetto della mozione il *caregiver* familiare e non più genericamente il *caregiver*. Queste persone sono spesso schiacciate dal peso di un'attività usurante e dal grande impegno emotivo che comporta e secondo uno studio del premio Nobel Elisabeth Blackburn hanno un'aspettativa di vita, chi agisce come *caregiver*, hanno un'aspettativa di vita inferiore dai 9 ai 17 anni in meno della media delle altre persone. Stiamo parlando di quelle mamme, papà, mogli, mariti, figli, sorelle o fratelli che sono *caregiver* familiari, cioè si occupano di un familiare che per malattia, infermità o disabilità croniche o degenerative non è autosufficiente e necessita di un'assistenza totale e continua di lunga durata.

Diversamente da quanto indicato al primo punto del dispositivo della mozione, il disegno di legge depositato in Commissione Lavoro del Senato è il n. 1461 della XVIII Legislatura. Il Ddl citato nella mozione, il 2128, era il disegno depositato nella XVII Legislatura. Un articolo del quotidiano "Il Sole 24 Ore" lo scorso 29 gennaio riporta alcune osservazioni molto critiche espresse da Alessandro Chiarini, Presidente dell'Associazione... Presidente del Coordinamento Nazionale Famiglie con Disabilità, il quale dice che il disegno di legge va emendato su vari aspetti e va immediatamente incardinato per arrivare a una soluzione all'emergenza del *caregiver* familiare. E ancora, dice sempre Chiarini: "Il testo presentato ad agosto dello scorso anno, il n. 1461, è decisamente inadeguato e lontano anni luce dal fornire risposte serie e concrete per i *caregiver* familiari". Tale testo giace da mesi in Commissione Lavoro del Senato in attesa di essere incardinato. A questo proposito affermiamo che già l'introduzione del testo evidenzia un certo pressapochismo di fondo poiché viene nuovamente evidenziato il carattere volontaristico e gratuito dell'attività di cura che svolge il *caregiver* familiare, in sfregio alla realtà di fatto che dimostra chiaramente due cose: il *caregiver* non ha le caratteristiche del volontario e attribuire un carattere di gratuità è fuorviante e rischia di declassare ingiustamente questa figura, che evidentemente merita anche un sostegno economico nel... nei frequenti casi in cui il nucleo familiare si trovi a fronteggiare una situazione di povertà in conseguenza dell'impossibilità di conciliare attività lavorativa e attività di *caregiver*. In più le disposizioni previste in questo testo mettono sullo stesso piano i *caregiver* familiari, a prescindere dall'intensità di cura

prestata e della durata del *caregiving*, e ciò confligge con il più elementare buon senso, per non tacere della previsione inspiegabilmente contenuta in soli tre anni di contributi figurativi. Al primo punto del considerato della mozione è scritto: “Occorre agire affinché i servizi territoriali di assistenza integrata possano garantire pieno e continuo sostegno”. Su questo punto è utile precisare che i servizi domiciliari del Comune e dell’ULSS sono garantiti e dopo la nuova gara di appalto tali servizi sono stati ampliati, il Comune di Padova sta facendo la sua parte. Al terzo punto del rinnovato si parla di persone con disabilità e vorrei sottolineare che anche qui... che anche chi si occupa di familiare anziano non autosufficiente è *caregiver* familiare. All’interno del tavolo terza età, che è stato riconosciuto dopo alcuni anni di inattività, è stato fatto un importante lavoro.

Presidente Tagliavini

Consigliera Barzon, l’avevo invitata a rispettare i tempi, per cui la invito a concludere.

Consigliera Barzon (PD)

Chiudo il periodo. È stato fatto un importante lavoro attraverso i diversi soggetti del territorio che si occupano di persone anziane, elaborando una mappatura dei servizi con particolare attenzione agli aspetti legati al sostegno delle persone che si occupano di un familiare non autosufficiente, grazie. Scusate se mi sono dilungata.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera. La parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Allora, io ho letto la mozione, ho guardato più o meno l’Istituto, e secondo me la stessa ha una finalità molto lodevole. Peccato che i Fondi nazionali triennali stanziati con la legge di Bilancio del 2018 non sono mai stati istituiti perché sono mancati i decreti del MEF e questo è... ha penalizzato un po’ il percorso di questo Istituto. Il fine di questi fondi era quello di garantire la copertura finanziaria a favore degli interventi legislativi che dovevano essere adottati in vista del riconoscimento del valore sociale ed economico dell’attività di cura non professionale svolta dai *caregiver* familiari. Assistenza attuata da parte dei *caregiver* prevede una dedizione giornaliera alle esigenze del malato o del diversamente abile con inevitabile poca possibilità di avere una vita autonoma, un’occupazione stabile, assorbito dalla cura della persona cara. Dare corso a questa figura penso sia un provvedimento non più rinviabile e l’auspicio di tutti deve essere quello che il Governo si prenda carico delle problematiche, il Governo e non gli Enti locali, purtroppo, delle problematiche dei *caregiver* italiani e recepisca le risorse necessarie utili ad abbassare la quota sociale a carico della famiglia, facilitando così il ruolo di queste persone che svolgono una funzione di straordinaria umanità e solidarietà antepoendo molto spesso la loro salute per garantire assistenza e cura adeguata ai malati e ai diversamente abili non autosufficienti.

Siamo indietro, è questa la cosa grave, rispetto alla legislazione non solo degli Stati Uniti ma anche di tanti Paesi europei dove alla figura vengono riconosciuti permessi lavorativi e contribuzione valida anche ai fini pensionistici. Sono favorevole alla mozione e mi auguro che aiuti a riconoscere la figura dei *caregiver* familiari nel nostro paese, grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, giusto per concludere l'intervento della collega... che stava sottolineando effettivamente un po' tutti quelli che sono anche i servizi attivati. Mi riallaccio all'ultimo suo pensiero evidenziando che attraverso il Tavolo Terza Età sono stati portati a Padova una serie di incontri e conferenze con esperti rivolti ai familiari di persone affette da Alzheimer e demenza senile. Il terzo punto poi del dispositivo chiede il sostegno ai Centri estivi per giovani disabili. I servizi comunali, ricordiamo, garantiscono 20 ore a settimana per quattro settimane e recentemente sono state introdotte due settimane anche per gli adolescenti dai 15 ai 18 anni e inoltre i servizi scolastici aggiungono delle ore in più per i più piccoli.

L'ultimo punto del dispositivo si riferisce ai ricoveri di sollievo. Già oggi il Comune concorre alla retta di tali ricoveri qualora la persona sia in situazione di difficoltà. Da ultimo nel Bilancio 2020 sono già state definite risorse per i Centri diurni e più di 2 milioni per l'integrazione retta. Riteniamo quindi che l'impegno del Comune di Padova sia ad un buon livello su questo fronte, visto che, come ben sappiamo, la coperta è sempre molto stretta e se si tira da una parte è automatico che si scoprono un altro impegno e altri servizi, magari altrettanto importanti.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti. La parola alla Consigliera Mosco per la replica.

Anzi, no. Si è iscritta a parlare la Consigliera Moschetti, prego.

Consigliera Moschetti (LS)

Dunque, purtroppo questa mozione arriva dopo quella sui... che attiene ai Centri diurni, quindi c'è una, comunque un principio di continuità e di incoerenza, perché il vizio che vedo in questa mozione, che secondo me è ottima per quello che doveva essere l'intento e lodevole per l'intento, però il vizio grave è non mettere in ordine quelle che sono le effettive competenze e quella che è una graduatoria dei principi che sono attinenti agli organi locali.

Allora, qui si chiede al Comune quello che non fa la Regione, si chiede allo Stato di portare avanti un'iniziativa corretta, lodevole, che ad oggi, ahimè, non è stata completata, per la quale di fronte ad una legge, qual è quella dei *caregiver*, che ad oggi non sussiste, non esiste, non può certo il Comune applicare una sorta di disciplina a fronte di una legge quadro che non esiste. Allora, mi sarei aspettata che a fronte di una inefficienza effettiva da parte della Regione, come era nel caso dei fondi per la non autosufficienza che non sono sufficienti, che non sono, che non arrivano a quella che è la effettiva, l'effettivo bisogno, mi sarei aspettata che si proponesse una legge regionale sui *caregiver*, come ha fatto per esempio l'Emilia Romagna o come sta facendo la Lombardia con iniziativa popolare, ma non certo chiedere al Comune di assumersi una serie di oneri e di competenze che non sono di competenza del Comune, perché vorrei ricordare che i *caregiver* familiari rientrano nell'ambito del sistema integrato dei Servizi sociali, socio- sanitari e sanitari, nelle forme e nei modi previsti da quelli che sono, da quella che è la legge quadro, che è la legge 8 novembre 2000, n. 328, quindi è in questo ambito che noi dobbiamo necessariamente inquadrare la figura dei *caregiver*. Sarebbe stato più coerente, a fronte di una mozione come era quella sui Centri diurni, in cui si solleva una denuncia gravissima perché la Regione non interviene in quello che sono i suoi e quindi... è il suo compito, che è quello di aumentare i fondi per la non autosufficienza, per coprire quelle che sono effettivamente le cifre che ha riportato la Consigliera Mosco, che sono questi 50, 100 euro chiesti alla famiglia, a fronte di questa mancanza della Regione mi sarei aspettata che ci fosse una richiesta alla Regione stessa di quelle che sono effettivamente le sue competenze. Così non è stato, il che comporta uno squilibrio anche proprio in termini di competenza, ripeto, per cui non si può certo, ribadisco, chiedere alla... al Comune di fare quello che non è di sua competenza.

Ultima cosa, proprio per ritornare a quella che è la richiesta della Consigliera Mosco, rispetto alle strutture di sollievo e alle comunità alloggio, non sono d'accordo anche qui sia il Comune a dover necessariamente ridurre la quota a 42 euro. È più coerente con le competenze, con quello che è proprio compito delle USL, eccetera, chiedere alla Regione, proprio per venire incontro alle strutture di sollievo e alle comunità alloggio per le persone con disabilità, chiedere alla Regione di coprire con le quote sanitarie, con il Fondo per la non autosufficienza, quello che effettivamente si riconosce non essere, ahimè, sufficiente.

Mi dispiace perché la mozione aveva delle lodevoli... un lodevole, era, insomma, una lodevole mozione che partiva anche con una intenzione del tutto... del tutto condivisibile, però sbaglia, ahimè, quella che è la competenza degli organi locali. Non è il Comune a doversi... farsi carico di un'inefficienza delle USL e con questo chiudo, grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Mosco per la replica.

Consigliera Mosco (Cambiamo!)

Ringrazio gli interventi di tutti i Consiglieri, che di sicuro ci consentiranno di poter eventualmente migliorare anche il testo di questa mozione proprio perché, come ha detto la collega Moschetti, è l'intento che essendo lodevole è questo quello che va perseguito. Probabilmente data anche l'ora tarda c'è stata un attimo di leggera confusione sulle competenze, sullo squilibrio di competenze, perché è bene ricordare quanto la... alla Regione competano i costi sanitari, ma non è questo l'oggetto della mozione, sono bensì i costi sociali, quelli invece che competono al Comune, ed è su questi su cui verte la mozione, però, infatti, io penso che il Comune debba iniziare invece a fare la sua parte poiché dal Bilancio di Previsione piuttosto che le testimonianze che ho voluto descrivere si dimostra come invece così non è e non è, quindi lo ripeto, perché se non bastava l'esempio che ho fatto con le strutture di sollievo dove il Comune dovrebbe intervenire per quanto attiene di sua competenza, quindi per il costo sociale, e quindi non dare, non far gravare più sulla famiglia il costo di 100 euro con la quota alberghiera, perché in questo modo nessuno più se la può permettere, e, anzi, ci troviamo costrette poi le famiglie a dover accedere a liste di attesa infinite per essere poi inseriti questi ragazzi in comunità alloggio per sempre e questo non è il nostro obiettivo. Ma faccio un altro esempio dell'inefficienza, della tardività con cui sta intervenendo l'Amministrazione comunale, però, insomma, mi auguro che si intervenga, lo faccio con spirito costruttivo, è proprio il tema delle liste d'attesa. Anche qui costo sanitario Regione, costo sociale Comune, mozione parla di costo sociale Comune. Anche qui, per quanto riguarda le liste d'attesa, ci sono moltissimi ragazzi che quando finiscono la scuola si trovano in lista di attesa di due anni e per due anni durante tutto il giorno non riescono a far nulla, stanno a casa e quindi anche tutto quello che hanno costruito in termini di conoscenze e di competenze piano piano viene, viene perso. Quindi le famiglie vengono lasciate sole a Padova anche qui nella gestione di tutto. Quello che invece spetterebbe a questi ragazzi per diritto, secondo i livelli essenziali di assistenza, è la collocazione in un centro per delle attività occupazionali diurne, ma questo è disatteso perché rimangono a casa per due anni, in lista d'attesa c'è solo chi può permetterselo e quindi paga di tasca propria e accede ai servizi, perché? Perché non c'è stato nessun intervento finalizzato a superare le liste di attesa relative appunto all'accesso per esempio a questi servizi e quindi l'erogazione di questi servizi alle persone con disabilità avviene attraverso un'impegnativa, il cui costo sanitario è coperto ed è coperto dalla Regione, mentre il Comune dovrebbe farsi carico di quelli sociali.

Quindi io chiedo, a dimostrazione proprio di questi esempi che ho portato durante questa discussione, che si possa valutare il merito della mozione dove si dà un riconoscimento alla figura dei *caregiver* secondo le competenze che il Comune ha. Quali sono queste competenze? Le ho appena enunciate, facendo la propria parte nell'erogazione di queste impegnative per le liste d'attesa, attraverso dei... sostegno concreto economico nell'accesso alle strutture di sollievo e poi smentisco anche la dichiarazione sui Centri estivi, che mi sono... è stata detta dal collega del PD, perché oggi molti ragazzi disabili dei Centri estivi non riescono

ad accedervi perché non c'è il personale che li può accompagnare durante i Centri estivi, per cui si domandano perché il mio amico può stare *tot* ore e io devo starne meno della metà? Preferisco non andarci. Quindi anche su questo, ma lo dico in un modo estremamente costruttivo e positivo, perché su questi temi non ci devono essere barricate, muri o divergenze politiche, lo faccio solo perché, come vi ho detto, a partire dal comunicato che vi ho letto dell'associazione delle famiglie in giù, la situazione è questa. Si può risolvere? Sì, guardiamo l'obiettivo tutti insieme e cogliamo quando c'è qualcosa di concreto da poter approvare, grazie.

Presidente Tagliavini

Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. La parola alla Consigliera Moschetti, prego.

Consigliera Moschetti (LS)

Purtroppo mi sento di dire che avrei voluto votare a favore, ma devo votare contro perché non c'è una chiarezza su quelli che sono gli effettivi compiti del Comune e della Regione, non c'è una distribuzione di quelli che sono i compiti, ahimè, che sono prioritari della Regione e poi viene il Comune. Volentieri, sono disposta a collaborare per una rivisitazione della mozione integrale, mi rendo disponibile, forse anche è da portare in Commissione, perché, ripeto, sui punti delle premesse sono d'accordo, ahimè, sui dispositivi c'è confusione tra Comune, Parlamento, chi fa le leggi dei *caregiver*. Allora non le fa il Parlamento, allora le deve fare il Comune. No, qua manca una legge quadro, insomma, c'è poca chiarezza in questi termini, grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto. È aperta la votazione.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 21; favorevoli: 8; contrari: 13; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La mozione è respinta.

(Intervento fuori microfono)

Va beh, comunque se i Capigruppo si consultano, chi chiede...

(Intervento fuori microfono)

Chi... no, no, chi chiede la parola a microfono?

(Intervento fuori microfono)

Parola al Consigliere Pasqualetto, prego.

Consigliere Pasqualetto (GS)

...Gruppo di maggioranza, mi permetto di dire che visto che la mozione è importante e urgente noi preferiamo continuare la discussione. Su questo mi sento comunque di ringraziare i tre membri dell'opposizione, Mosco, Pellizzari e Cusumano, che sono gli unici rappresentanti ancora una volta dei Consiglieri di opposizione che rimangono e Lonardi, scusi, che sono gli unici che rimangono in Consiglio Comunale fino alla fine del Consiglio, grazie.

Presidente Tagliavini

Visto che la maggior parte dei Capigruppo chiedono che si prosegua e si tratti anche la prossima mozione, proseguiamo nella seduta e passiamo quindi all'ordine del giorno relativo alla promozione della residenzialità e stabile... stabile in città. La parola al Consigliere Tiso per l'illustrazione della mozione, primo firmatario assieme ad altri.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 2 o.d.g. (Deliberazione n. 16)**

OGGETTO - MOZIONE: PROMUOVERE LA RESIDENZIALITÀ STABILE IN CITTÀ.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Cambiamo decisamente argomento e qua è un problema che ascoltiamo tutti i giorni dalle notizie o leggiamo, però è un problema vero anche nella nostra città ed è il problema della mancanza cronica di giovani. Mancanza di giovani perché nonostante tutto ci sono ma vanno ad abitare fuori, tornano al lavoro in città e quindi questo ci comporta sicuramente a una scarsità di futuro per la nostra città, se non come un ambiente lavorativo, e mancando il futuro per la città è evidente che bisogna trovare qualche risposta, se non soluzione. I dati delle nascite sono impietosi, sappiamo come il calo delle nascite degli ultimi dieci anni comporta una differenziale tra le morti e le nascite di 1.200 bambini in meno. Anche le famiglie provenienti dall'estero, cioè le immigrate, hanno ridotto il numero di figli, anche se in questo momento hanno un numero maggiore di figli rispetto a quelle italiane. Le difficoltà economiche e lavorative naturalmente sono un'importante situazione di complicità per la vita nella nostra città e anche di difficoltà di gestione economica, però, ripeto, i numeri sono impietosi. Noi abbiamo un terzo della popolazione fino ai 34 anni, un quarto oltre i 65 anni, il 40, il 44% delle persone vive da sola, cioè abbiamo... il 44% delle famiglie è costituito da una persona, di cui il 23% oltre i 65 anni. Quindi se da una parte mancano le possibilità, le opportunità, è evidente che le persone escono dalla città e vanno a vivere da un'altra parte, anche perché nella nostra città, purtroppo, il costo degli affitti e degli appartamenti è mediamente superiore a quello degli altri Comuni contermini. Dico anche... per fare un raffronto, che gli appartamenti costano circa 1.800 euro a metro quadrato, 34% in meno rispetto ai prezzi medi della Regione. Eh, scusate, rispetto ai prezzi medi della Regione, e circa 70... della Regione Liguria, scusate, e circa il 77% in più rispetto per esempio alla Regione Calabria. Quindi cifre importanti per la nostra città.

Il nostro Comune quindi non può più permettersi di vedere questo costante calo demografico e da rilevare anche che ci sono circa 8.000 case sfitte nel nostro Comune e queste 8.000 case sfitte naturalmente per accedervi diventa un problema certamente disastroso, insomma, se pensiamo. Quindi il problema è incentivare la residenzialità delle famiglie, dei giovani e delle giovani coppie e per incentivare la residenzialità propongo in questa mozione, leggo: che il Comune monitori continuamente i mutamenti demografici, attivare misure di promozione e incentivazione anche finanziaria della residenzialità stabile nella nostra città, di attivare tutti i canali privati e pubblici per arrivare ad avere nel mercato immobiliare cittadino prezzi ragionevoli, quindi maggiore opportunità abitativa e chiedo che una risposta possa essere data entro 180 giorni dall'approvazione di questa mozione. Io credo che il lavoro da fare non sia solamente, importante, certamente, per le case ATER, perché sicuramente, sicuramente le case ATER hanno una loro funzionalità, le persone meno abbienti ci sono, ma ci sono anche persone che possono certamente abitare non nelle case ATER. Non possiamo dimenticare che le persone che lavorano hanno possibilità diverse, superiori, ma non infinite, quindi a questi giovani dobbiamo dare una opportunità. Tra l'altro dobbiamo anche dire che nel rapporto statistico della Regione Veneto, presentato nel luglio 2017, scrive che sono proprio i giovani ad essere più penalizzati dal mercato del lavoro precario – finisco - e per loro entrare nel mondo del lavoro è

sempre più difficile. Allora, non solo entrare nel mondo del lavoro è sempre più difficile, ma anche rientrare nella nostra città dando sviluppo e futuro alla nostra città. Cioè la nostra città non può essere solamente una zona di servizio industriale, chiamiamola così, dobbiamo anche dare opportunità abitative. Non riusciamo a costruire altri edifici nuovi, credo che il rapporto tra pubblico e privato comunque possa essere un elemento importante, anche avere a che fare con gli immobiliari. Credo che questo sia importante perché loro esistono nella città, fanno affari con la città e quindi anche con le persone giovani e quindi bisogna trovare anche un accordo per riuscire a dare queste nuove opportunità a queste famiglie, grazie.

Presidente Tagliavini

La discussione è aperta. Si è iscritto a parlare il Consigliere Cusumano, prego. Consigliere Cusumano, scusi, lei risulta iscritto... no, il nome è scomparso.

Va beh, comunque la discussione è aperta. La parola al Consigliere Marinello, prego.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

...anche viene discussa a un'ora un po' tarda merita tutta la nostra attenzione. Io intervengo non però perché sia doveroso, ma perché mi sembra che questo argomento della casa, del diritto della casa sia un argomento che qui in Consiglio Comunale discutiamo spesso e lo discutiamo, questo è la cosa interessante, anche da vari punti di vista. Certo, le case ATER, non posso non ricordare che di nuovo la Regione Veneto ha aumentato in modo, come dire, immotivato tutte le... gli affitti delle case ATER, mettendo fra altre cose il nostro Comune in gravi difficoltà quando poi si è trattato di... diciamo, venire incontro a queste difficoltà, perché un'altra delle cose che viene sempre a mancare è la comunicazione tra Regione e Comune, ma mi sembra che l'argomento che solleva il Consigliere Tiso, e lui l'ha anche detto, diventi un argomento quasi di tipo culturale. Una città che si priva dei giovani, lasciatelo dire a me, ovviamente, è una città che perde una fetta di popolazione significativamente importante e anche la possibilità di comunicare tra le varie generazioni è...

(Intervento fuori microfono)

Certo, gli argomenti indicati sono reali, la difficoltà a trovare casa, in modo assurdo, in una città che preferisce tenere migliaia di case sfitte e fra le altre cose oggi abbiamo anche trattato il fatto che nonostante questo si continuano a costruire case, evidentemente soltanto di lusso ed evidentemente solo per persone che possono permetterselo, perché per le altre si preferisce tenerle sfitte piuttosto che darle in affitto. È evidente una questione anche di, come dire, offerte dagli asili nido, alle scuole materne, alle possibilità in qualche modo delle famiglie di fare rete tra di loro e quindi chiaro che è anche una responsabilità a cui la nostra Amministrazione sta, e oggi lo abbiamo visto con i nuovi Regolamenti, cercando di rispondere. Molto interessante e ovvio che un genitore possa portare il suo figlio a scuola alle sette e mezza invece che alle otto e mezza, alle otto, perché cambia la qualità della vita in modo eccezionale e credo che quindi questo sia un argomento molto importante da trattare. Molto giusto, io credo che il Consigliere Tiso abbia chiesto anche un tempo entro cui dare risposta proprio perché, questo lo devo dire, ogni tanto nelle nostre mozioni c'è, come dire, una scissura tra quello che è la proposta che noi facciamo e poi in qualche modo le difficoltà reali, per carità, perché queste proposte vengano realmente messe in pratica, col rischio che rimangano un po' una lettera morta e passi anche un pochino la voglia di presentare alcune mozioni, che poi sennò rimangono delle belle, come dire, intenzioni, ma non vengono calate nella realtà, quando invece io credo che per argomenti come questi ci sia assolutamente necessità di dare risposta a tutto questo.

Naturalmente sappiamo tutti che la popolazione di Padova fra le altre cose è calata e questo fra le altre cose ha portato anche a dover rivedere molte delle prospettive in qualche modo che avevamo fatto come sviluppo della nostra città, anche questo è importante. Credo, e ho finito, che alcune comunque delle scelte che Padova sta facendo tramite la nostra Amministrazione, io credo che la popolazione giovanile non possa non essere sensibile alla grande attenzione che diamo all'ambiente, alla grande attenzione che diamo alla

mobilità. Se... avremo tempo parleremo oltretutto di *masterplan*, di mobilità ciclabile, di ingresso dalla Periferia verso il Centro, tutte cose che dovrebbero e io credo, convintamente, potranno attrarre di nuovo i giovani dentro una città che anche da un punto di vista culturale sta sempre diventando una città, lasciatemelo dire, europea e non legata al piccolo sovrano della cittadella che in qualche modo abbiamo sentito citare più volte. Grazie, veramente, Consigliere.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Sì, molto brevemente perché l'ora è tarda, ma per sottolineare l'interesse che il PD e mi pare di capire, insomma, tutta la maggioranza e spero anche tutto il Consiglio ha sulla centralità effettivamente della famiglia e in questo caso di attirare soprattutto le giovani famiglie. Mi veniva in mente finché interveniva il collega Marinello, che condivido pienamente il suo intervento, dove effettivamente oltre al tema chiaramente della casa che è primario e quindi significa anche un'accessibilità, una possibilità anche economica di accedere a all'offerta del... nel territorio padovano, ma certamente le famiglie nel momento in cui decidono di risiedere in un determinato Comune valutano anche l'offerta complessiva dei servizi, che devono essere effettivamente fatti a misura di famiglie sempre più impegnate, sempre più normalmente coinvolte entrambe nell'ambito lavorativo e quindi, ad esempio, nella Commissione ultima che abbiamo fatto con l'Assessore Piva, quando ci raccontava di tutta, ad esempio, un'offerta nuova che sta partendo in tutti gli Istituti comprensivi, per creare anche delle opportunità di copertura pomeridiana gratuita, peraltro, nelle scuole pubbliche, elementari e medie, anche questo è uno dei tanti tasselli, così come l'offerta evidentemente anche di impianti sportivi che possano insieme alla società offrire delle opportunità di socialità e di benessere per i ragazzi. Insomma, ci sono tutta una serie di interventi e vorrei qui sottolineare che il collega Tiso ha depositato, e spero che venga trattato presto in questa... in questo Consiglio, una mozione che ho sottoscritto anch'io: "Padova, città amica della famiglia", proprio perché il tema che il collega Tiso questa sera pone sotto una certa sfaccettatura, magari più legata al tema della residenzialità e quindi anche di un'opportunità di agevolazioni da studiare, in realtà tocca una trasversalità di tutte le politiche che l'Amministrazione deve sviluppare insieme a tutti gli organismi, anche alle stesse associazioni di categoria, alle varie agenzie educative, per fare in modo che la città sia attrattiva e fatta davvero su misura della famiglia. Su questo quindi credo che molto volentieri ritorneremo sul tema anche con altre mozioni per enfatizzare alcuni temi che già la Giunta sta portando avanti, ma anche per sollecitarne di nuovi, perché effettivamente i pacchetti, le sensibilità che in qualche modo sviluppiamo con al centro la famiglia siano sempre più al centro del dibattito di questo Consiglio e delle politiche sviluppate dalla nostra città.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Sì, anch'io un intervento molto breve, però ci tenevo anch'io a ringraziare il Consigliere Tiso per aver presentato questa mozione. Provo a dare, ecco, un mio punto di vista sul fatto che da... anche dalla mia esperienza negli ultimi decenni molte giovani coppie hanno deciso di... che magari, molte giovani coppie, magari, che, cresciute a Padova hanno deciso di trasferirsi subito fuori la città nei Comuni limitrofi proprio per un discorso di costi, di verde, di servizi. Io penso che questa Amministrazione stia investendo positivamente per invertire un po' questa tendenza. Penso agli investimenti che sta facendo sul verde con la piantumazione di foreste urbane e quindi sul miglioramento della qualità del verde che aiuta a vivere meglio in città e io penso, ecco, soprattutto per le giovani famiglie avere un verde di valore in città possa essere un

incentivo in più per crescere i propri figli in un ambiente più sano. Su questo, oltre appunto alle foreste urbane in tutta la città, io penso ai due progetti di parchi, quello alla Guizza e quello all'Iris, siano sicuramente importanti per dare in città degli spazi verdi di qualità.

Sta facendo bene anche sulla mobilità. Ricordava prima il Vice Sindaco l'aumento di persone trasportate, per due anni si è avuto un saldo positivo di un milione di passeggeri, quando erano 5, 6 anni che si stavano perdendo passeggeri e quindi questo sicuramente è un servizio che è migliorato negli ultimi anni. Rimane il problema delle case sfitte, che è un problema serio e che bisogna in qualche modo affrontare e un ultimo spunto, ecco, in generale per migliorare i servizi bisogna riconoscere che bisogna in qualche modo avere più disponibilità. Una delle strade, oltre a quella di... della ricerca fondi, è quella di aumentare gli introiti del Bilancio comunale. Come sapete, questa, lo scorso Bilancio come Coalizione Civica avevamo chiesto, diciamo, la possibilità di rivedere l'addizionale IRPEF proprio per avere un maggior numero di risorse. Su questo non si è trovato un consenso, però se non è questo io penso che altre strade per aumentare le risorse a disposizione dell'Amministrazione per dare i servizi ai cittadini debba essere, sia una strada da seguire, grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Mah, di fronte a una mozione che si può intitolare "Se Padova è o meno amica delle famiglie", io credo che non ci si possa tirare indietro e non definirsi e non riconoscersi in una definizione come questa. Ci vorrebbe un po' più di coerenza, però io ritengo che comunque l'obiettivo sia positivo. Ci vuole dico coerenza perché poi tanti interventi vanno in senso opposto. Ne cito uno che è il Regolamento Edilizio che abbiamo approvato oggi. Ho sentito un po' di tecnici dicono che comunque porterà un incremento dei costi di costruzione delle case come minimo del 10% con le norme che prevede. Allora, chiedere che ci siano case a disposizione dei giovani e poi approvare norme che di fatto provocano un aumento dei costi di costruzione della casa non è coerente. Ridurre, penalizzare la mobilità, secondo me non è un obiettivo coerente con chi vuole facilitare l'ingresso dentro la nostra città. Su questo ritengo che lavoro da fare ce ne sia molto e mi auguro che questo... che condividere questa... questo auspicio porti anche ad una rivisitazione di quelli che sono poi gli interventi concreti in cui si declina se effettivamente Padova può essere una città accogliente coi giovani, in particolare con le giovani famiglie, perché i bambini nascono nelle famiglie, e quindi con chi crede nel futuro della nostra città, al di là dell'esempio personale che mi porta a riconoscermi ancora più direttamente, perché con quattro tra nuore e generi e 11 nipoti, 15 persone nuove giovani in questa città personalmente le ho portate. Voglio dire, bisogna farlo con... ed è anche un auspicio, un auspicio di questa mozione datata nel tempo, già da due anni che aspetta negli archivi della Presidenza, di giungere poi qui in Consiglio, l'auspicio che ci siano misure adeguate per questo. Non sempre quelle che approviamo tengono conto però di questo obiettivo e su questo credo dobbiamo riflettere.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tiso per la replica.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Ringrazio i colleghi, tutti i colleghi, sia anche il dottor Lonardi, insomma, per il suo intervento. Ricordo però che questa mozione non va solamente collegata a eventuali nuove costruzioni, cioè non parliamo solamente di concessioni edilizie nuove ma parliamo soprattutto anche di recuperare la possibilità di entrare in un sistema del mercato perché questo mercato possa in qualche modo far sì che si

riesca ad accogliere queste nuove, queste non nuove famiglie, quelli che se ne sono andati e possono rientrare nella nostra città. Io credo che questo potrebbe essere un beneficio per tutti e quindi se da una parte il diritto alla casa vale per tutti, non è che uno abbia più diritto di un altro. Io credo che il dovere nostro sia quello di tentare di aprire le porte, di trovare un sistema per l'accoglienza e soprattutto per l'agevolazione dal punto di vista soprattutto dell'affitto o comunque dell'acquisto della casa. Io penso che si possano trovare anche delle risorse esterne, sappiamo che in Regione Veneto ci sono, erano state stanziare con delle leggi e quindi bisogna recuperarlo, solo che bisogna fare una politica che si occupi di questo e quindi quando la politica si occupi di questo se lo pone come obiettivo e trasforma anche le politiche perché la casa significa famiglie, come ci sono le mozioni che abbiamo discusso la settimana scorsa, significa opportunità, significa soprattutto futuro, perché non è che noi possiamo parlare solamente del passato. Bene, perché questa è la nostra storia, è questa, non possiamo dimenticarcela perché altrimenti non ci sarebbe futuro, ma il nostro presente può darci la possibilità di avere un futuro di trasformazione di questa città e il futuro di trasformazione nasce esclusivamente se noi operiamo in funzione di chi potenzialmente può avere dei figli e non può che essere non tanto il 44, il 23% del 44% che hanno oltre, delle famiglie padovane che hanno oltre 65 anni, ma soprattutto bisogna incrementare quella fascia che è ancora capace, diciamo così, di fare figli e quindi di creare futuro.

Io ringrazio e spero che tutto questo Consiglio voti a favore di questa mozione e spero che la Giunta sollecitata da questa mozione cominci ad operare perché non tanto per vedere risultati ma soprattutto vedere quali possono essere le proposte tra 180 giorni, grazie.

Presidente Tagliavini

A questo punto dichiaro aperta...

No, chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Parola al Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Grazie, Presidente, vedo che lei ci prova sempre quando devo fare la dichiarazione di voto. Scherzo, è una battuta. Il Gruppo Giordani Sindaco annuncia voto favorevole per la mozione del collega Tiso. Noi riteniamo che la politica di attrarre e di mantenere i nostri giovani in città sia strategica per la città e quindi ringraziamo il collega per dare questo *input* all'Amministrazione per riuscire a raggiungere questo intento.

Approfitto anche per ringraziare non solo i colleghi di minoranza virtuosi, ma anche le Assessorate virtuose del nostro Comune che sono qui presenti, l'Assessore Nalin, Benciolini e Piva. Votiamo a favore, grazie.

(Esce il Consigliere Foresta – sono presenti n. 21 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

La votazione è chiusa.

(Intervento fuori microfono)

Allora, la parola alla Consigliera Mosco per una dichiarazione relativa al voto espresso. La parola alla Consigliera Mosco, prego.

(Intervento fuori microfono)

Allora, ribadisco, la votazione è chiusa.

Consigliera Mosco (Cambiamo!)

Esprimo voto favorevole...

Per quanto riguarda la videosorveglianza...

Esprimo voto favorevole alla mozione presentata dal Consigliere Nereo Tiso dal titolo "Residenzialità a Padova".

Presidente Tagliavini

Allora, do atto dell'approvazione della mozione, se ho capito bene, all'unanimità. Numero voti favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La mozione è approvata.

Ringrazio tutti, la seduta è tolta vista l'ora tarda. Ringrazio anche le Assessore che sono rimaste fino alla fine. Buonanotte, grazie.

Alle ore 23:07 del 17/02/2020 il Presidente Tagliavini dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Giovanni Tagliavini
(firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE
Giovanni Zampieri
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 17 marzo 2020, senza rilievi espressi entro i termini di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale prorogati ai sensi delle disposizioni normative vigenti in materia di emergenza Covid-19.

IL FUNZIONARIO A.P.
Silvia Greguolo
(firmato digitalmente)